Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 9 novembre 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8567 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 . Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500, (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (coi Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

APPAIONO PIU' CONCRETE LE POSSIBILITA' DI UN MONOCOLORE D.C. CON APPOGGI ESTERNI

PRIMA INTESA PER IL GOVERNO RAGGIUNTA TRA MORO E IL PSI

Ottimistiche dichiarazioni di De Martino e altri dopo l'incontro sul programma economico-sociale
Tuttavia le difficoltà non sono ancora del tutto spianate - Il PSDI più cauto ma in posizione ferma

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

I socialisti stanno cercando di spianare la strada a Moro per la formazione del monocolore democristiano che abbia il loro consenso e quello dei repubblicani. Se i socialdemocratici speravano che le note difficoltà di reali convergenze tra PSI e PRI sul piano economico impedisse la loro esclusione per i noti dissensi politici con i socialisti, rendendo almeno problematica la formazione del nuovo governo, sono rimasti oggi notevolmente delusi. De Martino e compagni, infatti, hanno affermato esplicitamente di non voler creare ostacoli sui problemi economici e di considerare possibile il loro accordo in merito con la DC e il PRI. Evidentemente, i dirigenti del PSI si sono accorti della strategia socialdemocratica e l'hanno battuta in tempo.

Tanassi e Orlandi pensavano, infatti, che accantonato per il momento l'approfondimento dei problemi di carattere politico che li vedeva ormai abbastanza isolati, avrebbero avuto la possibilità di recuperare terreno, dimostrando il loro pieno consenso alla linea economica di austerità che poteva essere approvata dalla DC e dal PRI, ma non tanto facilmente dal PSI. Gli odierni colloqui di Moro con le delegazioni socialista e socialdemocratica, con le quali si è concluso il secondo giro di consultazioni bilaterali centrate sul programma del nuovo governo, hanno invece dimostrato che un minimo di volontà politica di giungere ad un accordo è più che sufficiente per superare tutti quei contrasti sulla lotta all'inflazione e sull'impegno contro la recessione che da molti mesi paralizzano l'attività governativa.

Il via libera dato dai socialisti consentirà a Moro di passare alla stesura della bozza di piattaforma programmatica. Certo, sarebbe utopistico ritenere che tutti i problemi siano già risolti, non solo perché bisognerà ancora vedere nel nuovo giro di incontri, a partire da lunedì o martedì prossimi, quali saranno le reali possibilità di conciliazione delle tesi socialiste e repubblicane su alcune specifiche questioni di carattere economico e sindacale che dovranno figurare nel programma Moro, ma anche perché una volta superato questo ostacolo, potrebbero delinearsi ancora difficoltà di ordine politico.

Un gruppo di senatori democristiani, confermando le perplessità già espresse da numerosi deputati delle file dorotee e cioè della maggioranza interna d.c., ha oggi reso noto che non voterebbe a favore di un monocolore che non fosse appoggiato anche dai socialdemocratici. Comunque, queste sono difficoltà che potranno sorgere in un secondo momento. Oggi Moro ha acquisito il netto consenso del PSI e ha registrato una notevole cautela dei socialdemocratici. Tra domani e domenica procederà — come si è detto — alla stesura del documento programmatico, e nella giornata di lunedì, o al massimo martedì, riprenderà i colloqui bilaterali, per definire il quadro da sottoporre, al termine della settimana, alla direzione della DC.

Il presidente incaricato ha visto stamattina per primi i socialisti. La delegazione era la solita, cioè il segretario De Martino, il presidente del partito Nenni e i presidenti dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera, Zuccalà e Mariotti. L'incontro, iniziatosi poco dopo le 11, è durato circa due ore, trenta minuti più del previsto, tanto che la delegazione socialdemocratica ha dovuto attendere prima di entrare nello studio del presidente incaricato.

Le dichiarazioni rilasciate dai rappresentanti socialisti dopo il colloquio, sono state improntate a notevole ottimismo. «Abbiamo trattato i punti del programma sulla parte economico-sociale e abbiamo ravvisato — ha detto De Martino — molti elementi di convergenza. Ci sono, naturalmente, data la complessità dei problemi, punti che si approfondiranno in questi giorni da parte del presidente». Poi De Martino ha risposto ad alcune domande, confermando che le richieste socialiste fatte al presidente sono quelle solite e cioè i famosi dieci punti della direzione, ed ha aggiunto di aver fornito altri dati su questioni attuali, come la contingenza e il salario garantito.

De Martino quindi ha detto una battuta molto ottimistica. Gli è stato chiesto se la delegazione socialista tornerà ad incontrarsi con Moro, De Martino ha detto: «Spero di no. Spero che faccia il governo. D'altra parte di incontri quanto meno ce ne sono meglio è». Si sa, però, che la delegazione socialista tornerà ad incontrarsi con Moro la settimana prossima. De Martino ha detto anche di ritenere che il documento di Moro sarà un documento positivo, che terrà conto delle richieste di tutti. Il segretario del PSI ha infine voluto dimostrare ancora di più la buona volontà dei socialisti di venire incontro alle richieste economiche dei repubblicani, aggiungendo: «Sulle questioni della spesa pubblica siamo d'accordo anche noi. Non siamo degli sciuponi».

Mariotti è stato ancora più ottimista: «E' mia impressione — ha detto — che entro la prossima settimana la crisi di governo potrà considerarsi risolta». Se c'è responsabilità e buon senso — ha aggiunto — il governo si dovrebbe fare. Se poi si vuol rompere, vuol dire che c'è un disegno politico. Sul programma Mariotti ha aggiunto che vi sono molti punti in comune e che nel complesso esso appare accettabile. Anche Zuccalà ha detto di avere riscontrato una buona convergenza sui grossi temi economici. «Non ci sono — ha aggiunto — contrasti con la posizione repubblicana, salvo gli approfondimenti che dobbiamo effettuare». Tali approfondimenti riguardano «i tempi e i modi» di attuazione del programma. E' evidente che il PSI, pur di fare il governo monocolore anche senza il PSDI, è disposto a rinunciare, almeno per il momento, a molte delle sue idee di poco tempo fa in materia economica.

Il colloquio fra Moro e la delegazione socialdemocratica è durato un'ora. Le dichiarazioni rilasciate alla fine dagli esponenti della delegazione sono state molto più caute rispetto a quelle dei giorni precedenti ma hanno confermato la posizione assunta da socialdemocratici fino a questo momento. Orlandi ha precisato che Moro ha esposto la piattaforma politico-programmatica già prospettata da Fanfani e che aveva avuto l'accoglimento dei socialdemocratici. Orlandi però ha continuato a battere sul tasto dell'incontro collegiale a quattro. Ha detto di avere chiesto a Moro che in vista della ricostituzione della maggioranza di centrosinistra, ci possa essere un confronto fra le quattro delegazioni dei partiti e il presidente incaricato, «appunto perché abbiamo la consapevolezza dell'esigenza di una solidarietà che consenta di far fronte ai gravi problemi del Paese. Ci è stato risposto — ha aggiunto Orlandi — che l'incontro collegiale non è facile, ma questo non dipende da noi». E' noto infatti che i socialisti sono assolutamente contrari ad un incontro quadripartito. Orlandi ha quindi ribadito la tesi socialdemocratica a favore di un centrosinistra organico, ma in toni meno intransigenti.

Tanassi, rispondendo alla domanda di un giornalista che gli chiedeva se il PSDI fosse disposto a votare un eventuale monocolore, ha detto; «questo non è il nostro mandato. La nostra posizione è nota. Eventualmente, esamineremo in seguito gli sviluppi e le proposte che ci verranno fatte. Noi diciamo che se è possibile creare una maggioranza organica, è possibile creare un governo organico».

Roberto Perugini

ECCEZIONE DEL PRETORE DI MONFALCONE ACCOLTA DALLA CORTE COSTITUZIONALE

LO SCIOPERO POLITICO È RITENUTO LEGITTIMO

Esso però non deve essere diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale
Favorevoli commenti dei partiti di sinistra - Preoccupazioni espresse dal PLI

Roma, 8

Lo sciopero politico è legittimo. Lo ha dichiarato la Corte costituzionale, pronunciandosi sulla illegittimità costituzionale dell'articolo 503 del codice penale, nella parte in cui punisce anche lo sciopero per fine politico che non sia diretto a sovvertire l'ordinamento costituzionale, ovvero ad impedire od ostacolare il libero esercizio dei poteri legittimi nei quali si esprime la sovranità popolare.

L'eccezione sulla legittimità costituzionale dell'articolo 503 del codice penale, che punisce con la reclusione fino a sei mesi un'astensione dal lavoro motivata con fini politici, era stata sollevata dal pretore di Monfalcone, Marcello Perna, a seguito di un fatto accaduto tre anni e mezzo fa nel centro cantieristico giuliano. Nel febbraio del 1971, a Monfalcone fu indetto uno sciopero generale di due ore in segno di protesta contro gli attentati dinamitardi compiuti in quei giorni a Catanzaro. Gli organizzatori dello sciopero vennero denunciati da un cittadino, Antonio Guerin, alla procura della Repubblica di Trieste. Di qui il caso venne passato per competenza alla pretura di Monfalcone.

Qui, dopo i primi interrogatori, il pretore Perna sollevò l'eccezione di incostituzionalità del citato articolo 503, facendo osservare che non era possibile distinguere, data la stretta connessione tra l'uno e l'altro, lo sciopero per fini non contrattuali (appunto lo sciopero politico) dallo sciopero per fini economici, quando il primo sia diretto ad ottenere innovazioni legislative od amministrative a vantaggio dei lavoratori «L'articolo 40 della Costituzione — sottolineava il pretore nella sua ordinanza — va interpretato alla luce dell'art. 3 della Carta fondamentale, secondo cui è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese». Ora la Corte, ha accolto le argomentazioni del pretore di Monfalcone, decidendo l'illegittimità dell'articolo 503.

La sentenza ha dato luogo a numerosi commenti, soprattutto da parte di uomini di partito. «La sentenza odierna della Corte costituzionale — ha detto l'on. Belluscio del PSDI — scrolla di dosso dal nostro ordinamento arcaiche sovrastrutture di origine fascista che i legislatori in trent'anni di regime democratico non sono purtroppo stati capaci di rimuovere. Ancora una volta infatti sono i pretori e non i legislatori a modificare le norme del codice Rocco. E' un campanello d'allarme che deve far riflettere sui ritardi della nostra democrazia, ritardi che mal si conciliano con l'esigenza di maggiore e più diretta partecipazione che si affaccia in strati sempre più ampi della nostra società».

L'on. Oscar Mammì, della direzione repubblicana, ha detto che si tratta di «un'altra foglia secca della nostra normativa fatta cadere dalla Corte costituzionale è un altro colpo all'illusione di chi crede che il problema dei rapporti con il potere sindacale sia risolvibile dall'alto, per sola forza di legge, anziché soprattutto attraverso la strada della maturazione e dell'autodisciplina».

A sua volta il socialista Lezzi si è così espresso: «La Corte costituzionale, fatta di uomini sinceramente democratici non poteva che interpretare lo spirito della Costituzione republicana nata dalla resistenza, che vide protagonisti in primo luogo i lavoratori. Questi hanno dimostrato e dimostreranno sempre maggiore consapevolezza dei loro diritti e dei loro poteri, esercitandoli in modo rispondente agli interessi generali e alle esigenze di sviluppo e di consolidamento della democrazia».

Per il comunista on. Di Giulio «la decisione della Corte Costituzionale costituisce un nuovo importante passo avanti nell'attuazione dei principi costituzionali. Questo riconoscimento è anche un successo del movimento democratico, dei lavoratori e dei sindacati. Chiarisce definitivamente non solo la legittimità, ma il grande valore positivo degli scioperi politici che si sono avuti in Italia».

Da parte sua l'on. Bignardi, segretario del PLI, ha detto che «la sentenza pone in maniera indilazionabile l'esigenza di una regolamentazione legislativa del diritto di sciopero, come da tempo richiesto dai liberali, anche per evitare che vi siano in Italia due categorie di cittadini, quelli che influiscono sulla politica col voto e con lo sciopero, e quelli cui è dato influire solo col voto alle elezioni». Nessun commento è venuto dalla DC.

Interessanti anche i commenti dei giuristi. Il penalista avv. Adolfo Gatti ha sottolineato che la Corte costituzionale ha praticamente soppresso le norme incriminatrici in materia di sciopero politico contenute nel codice Rocco «ed ha, di conseguenza, riconosciuta la legittimità dello sciopero per fini politici, così determinando un punto di notevole progresso in questa parte dell'ordinamento giuridico». Di diverso parere si è invece mostrato un altro penalista, l'avv. Nicola Madia. Questi dopo aver ricordato la sentenza emessa dalla Cassazione, a sezioni riunite, nel 1951 in cui si afferma che l'articolo 40 della Costituzione si riferisce soltanto allo sciopero economico e non a quello politico, ha rilevato che oggi le condizioni politiche del Paese sono mutate e la Corte costituzionale ha deciso diversamente. Il che dimostra che l'Italia lungi dall'essere un paese dove la norma costituzionale si rivela certa, è viceversa un paese ove la legge è soggetta al prevalere dell'indirizzo politico. Personalmente, ritengo che lo sciopero politico significhi porre le istituzioni alla mercè della piazza sovvertitrice e al ricatto dei partiti».

(Ansa - Italia)

SALVARE I DISSIDENTI RUSSI E CECHI

Appello degli esuli per i perseguitati all'Est

Molti sono in prigione e in pericolo di vita
L'allarme da intellettuali riunitisi a Parigi

Parigi, 8

Un gruppo di noti intellettuali dissidenti sovietici e cecoslovacchi esuli in Occidente hanno tenuto a Parigi, negli ultimi due giorni, una riunione, al termine della quale hanno lanciato un appello internazionale perché si venga in aiuto a parecchi intellettuali dissidenti che si trovano nelle prigioni sovietiche e che — come hanno affermato — sono in pericolo di vita.

La riunione è stata la prima del genere sinora tenuta da esuli sovietici e cecoslovacchi dopo l'invasione della Cecoslovacchia da parte degli «eserciti fratelli» del Patto di Varsavia, nel 1968. Da parte sovietica erano presenti, tra gli altri, gli scrittori Andrei Sinyavsky, Viktor Nekrasov e Vladimir Maximov, gli intellettuali dissidenti Pavel Litvinov e Viktor Feinberg; da parte cecoslovacca erano presenti il gran maestro di scacchi Ludek Pachmann e il fisico nucleare Frantisek Janouch. Complessivamente i partecipanti al convegno erano circa una ventina. Al termine dei lavori, è stato deciso di creare un comitato di coordinamento per l'aiuto ai dissidenti e ad altre persone che sono perseguitate nell'URSS e in Cecoslovacchia.

In una conferenza stampa alla fine della riunione, è stato lanciato un appello «a tutti coloro che non sono indifferenti alle vite di persone che soffrono a causa della pacifica espressione delle loro idee, affinché appoggino la nostra protesta». E' stato anche reso noto che il premio Nobel e scrittore Aleksandr Solgenitsin era stato invitato a partecipare alla riunione; egli ha formulato auspici di riuscita per l'iniziativa, ma ha detto di non potervi prendere parte a causa del suo lavoro.

Tra l'altro, nella conferenza stampa, è stato reso noto che lo storico ucraino Valentin Moroz sta facendo lo sciopero della fame da 130 giorni nella prigione Vladimir, al fine di ottenere il trasferimento in un campo di lavoro; egli è quasi in fin di vita e «deve essere salvato». Sono stati fatti anche altri nomi di intellettuali dissidenti sovietici anch'essi in pericolo di vita.

(Ansa - Upi)

Telefoto Ansa
Parigi — Lo scrittore Vladimir Maximov comunica l'appello durante la conferenza stampa

La situazione

Il presidente incaricato ha concluso ieri il secondo giro di colloqui bilaterali con le delegazioni dei partiti di centrosinistra per un esame delle possibilità di soluzione della crisi. Gli incontri che Moro ha avuto con i socialisti e i socialdemocratici, e che sono stati prevalentemente dedicati alla discussione dei problemi economici, hanno notevolmente facilitato il lavoro del presidente incaricato. Moro, infatti, ha avuto dai socialisti via libera alla stesura della piattaforma programmatica.

Per giungere alla formazione di un monocolore dc con il consenso del PSI e del PRI e la esclusione dei socialdemocratici, i dirigenti socialisti hanno infatti sorvolato o appena accennato su molte delle loro richieste economiche che erano, fino a poche settimane fa, in netto contrasto con quelle dei repubblicani, del PSDI e di alcuni settori democristiani. La contrapposizione tra linea antinflazionistica e impegno antirecessione, al di là delle fittizie possibilità di conciliazione, è ormai da anni la causa preminente dell'inerzia governativa. Comunque, Moro cercherà di recepire nella sua bozza di programma elementi tali da evitare spaccature.

L'AEREO CHE INSIDIA IL «MIRAGE»



Telefoto Upi
Dalla base aerea di Edwards (California) — Nella foto il primo volo del nuovo «YF-17», l'aereo da combattimento tattico che è al centro di una violenta polemica in Francia, per essere stato ritenuto dall'ex capo di stato maggiore dell'aeronautica, generale Stehlin, migliore dell'ultimo «Mirage», l'«F-1 M. 53»; è in palio una grossa fornitura a Olanda, Danimarca, Norvegia e Belgio, oltre alla stessa Francia. Sembra certo che molti paesi della Nato si siano orientati verso l'aereo americano

SPUNTO A ULTERIORI DIATRIBE DA UN'INTERROGAZIONE DI DEPUTATI DEL PCI

Italicus: strani retroscena di una «pista» lasciata cadere

In agosto la polizia fu informata di una telefonata compromettente fatta prima della strage da una dipendente del Sid - Il magistrato Dell'Anno fu informato, ma non se ne fece nulla

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Un'interrogazione presentata da un gruppo di deputati comunisti (Malagugini, Spagnoli, Coccia, Flamigni) al ministro di grazia e giustizia e a quello della difesa, rischia di provocare un nuovo scandalo riguardante il SID, a proposito della strage compiuta lo scorso agosto sul treno «Italicus».

Negli ambienti giudiziari, l'episodio (rievocato in termini ufficiali dai deputati comunisti) è stato ricostruito in questo modo: nel mese di settembre, in occasione della trasmissione alla magistratura del rapporto del SID sulle trame nere, si svolse negli uffici della procura di Roma una riunione alla quale parteciparono, tra gli altri, il capo dell'antiterrorismo, Santillo, il capo dell'ufficio politico della questura di Roma, Improta, e il capo del nucleo antiterrorismo del Lazio, Noce.

In quella sede il procuratore capo Siotto si sarebbe lamentato con la polizia, in quanto soltanto il SID — a suo dire — era stato in grado di fornire gli elementi sulle trame eversive: ma Improta avrebbe obiettato che il sostituto procuratore della repubblica Paolino Dell'Anno, aveva autorizzato una serie di perquisizioni proprio in base a notizie fornitegli dalla polizia. Siotto sarebbe rimasto esterrefatto, in quanto non aveva avuto mai comunicazione di questo episodio: convocato dal suo superiore, Dell'Anno avrebbe replicato dicendo che, poiché le perquisizioni non avevano portato ad alcun risultato, non aveva ritenuto di fare ulteriori accertamenti.

Pochi giorni dopo, però, il capo dell'ufficio politico Improta, riflettendo sull'episodio della mancata comunicazione al procuratore capo delle indagini svolte dalla polizia, decise di ritornare nuovamente da Siotto: questa volta chiese al procuratore capo se egli fosse al corrente del fatto che, subito dopo la strage sull'«Italicus», la polizia aveva svolto indagini, i cui risultati erano stati ugualmente trasmessi a Dell'Anno. Anche in questo caso Siotto replicò di non essere al corrente di nulla e convocò immediatamente il suo sostituto: soltanto in quell'occasione, dunque, il procuratore capo della repubblica di Roma venne a conoscere una serie di episodi che oggi, alla luce dello scandalo che ha investito i servizi di sicurezza, potrebbero provocare una serie di nuovi accertamenti da parte dei magistrati bolognesi, incaricati dell'inchiesta sulla strage di San Benedetto Val di Sambro.

Secondo quanto affermano i deputati comunisti nella loro interrogazione (e secondo quanto ha accertato l'ufficio politico della questura), pochi giorni dopo l'eccidio sul treno due donne si presentarono alla polizia, affermando di aver ascoltato, all'interno di una ricevitoria del lotto di via Aureliana, in cui lavoravano, il contenuto di una telefonata fatta da una giovane donna. Secondo le loro affermazioni, la donna (uno o due giorni prima della strage sull'«Italicus») telefonò a «qualcuno», consigliandogli di non prendere quel treno perché «a bordo sarebbero scoppiate delle bombe». Incuriosite dal tenore della telefonata, le due donne seguirono la giovane quando questa uscì dalla ricevitoria e la videro entrare in un portone poco distante.

La polizia, in seguito alla segnalazione, riuscì ad accertare che la donna che aveva fatto la telefonata sospetta lavorava, come interprete, nella sede dell'ufficio romano del SID diretto dal col. Marzollo (un nome che compare anche nella motivazione del mandato di cattura nei confronti del generale Miceli, emesso dal giudice Tamburino). Interrogate dal magistrato, le due donne confermarono la loro deposizione, mentre l'interprete negò recisamente di avere fatto una telefonata del genere.

L'aspetto singolare di questa vicenda, naturalmente se documentata, starebbe nel fatto che il dott. Dell'Anno, di fronte a una segnalazione del genere, non

R. R.

Continua in 2.a pagina

A CHI SPETTA INDAGARE SULLE TRAME NERE?

Finirà in Cassazione la polemica tra i giudici

Il magistrato romano Fiore intende accentrare le inchieste in atto a Roma, Torino e Padova

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Gran parte degli atti delle inchieste sulle trame eversive finirà in Cassazione: è questa, infatti, la conseguenza inevitabile della decisione che sta per essere presa dal giudice istruttore Filippo Fiore, intenzionato a sollevare formalmente un conflitto di competenza davanti alla suprema corte. Il magistrato romano ritiene che spetti a lui accentrare l'inchiesta sulle trame nere condotta a Torino dal collega Luciano Violante. Ma non basta: Fiore è convinto che ricada sotto la sua competenza anche l'istruttoria sulla «Rosa dei venti», svolta a Padova dal giudice Giovanni Tamburino. In sostanza, il magistrato della capitale tende a raccogliere in un'unica, gigantesca inchiesta le indagini sui vari fermenti eversivi riguardanti un arco di tempo che va dal 1970 a oggi.

A sollecitare Fiore a sollevare il conflitto con la magistratura torinese è stato il pubblico ministero Claudio Vitalone, che ha svolto gli accertamenti preliminari sui tentativi eversivi dell'agosto-ottobre di quest'anno. Il giudice istruttore ha manifestato un punto di vista concorde con quello del rappresentante della pubblica accusa, e probabilmente avrebbe già inviato gli atti in Cassazione se non stesse ancora meditando se sollevare o meno un conflitto di competenza anche per quanto riguarda l'inchiesta di Padova.

Ecco quindi che si sta per verificare ciò che era stato previsto da tempo: i contrasti tra Fiore, Violante e Tamburino non si sono appianati, anzi si sono acutizzati a tal punto da dover coinvolgere la Cassazione. Comunque, che gran parte dei fatti considerati dai tre magistrati siano identici, non c'è dubbio: le loro inchieste hanno addirittura imputati comuni, come il generale Vito Miceli, il medico palermitano Giacomo Micalizio, l'ingegner Eliodoro Pomar e, l'ultimo federale di Torino Mario Pavia, incriminato da Violante e «indiziato» da Fiore.

Sergio Geraldini

UNA DISCUTIBILE INIZIATIVA DEL GIUDICE ISTRUTTORE PADOVANO TAMBURINO

GIORNALISTI SOTTO IL TORCHIO PER LA «FUGA» SUL CASO MICELI

Interrogatorio notturno a Roma del direttore dell'«Ansa» e del nostro collaboratore Geraldini

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Il giudice istruttore di Padova Tamburino, non ha perso tempo: per sapere come si è verificata la fuga di notizie che ha permesso all'agenzia «Ansa» ed a alcuni giornali di pubblicare ampi stralci della motivazione del mandato di cattura contro il generale Miceli, ha fatto interrogare, nel cuore della notte, da un capitano e un maresciallo dei carabinieri, il direttore dell'«Ansa», Sergio Lepri, e il redattore giudiziario dell'agenzia e collaboratore del nostro giornale, Sergio Geraldini.

Tamburino aveva preparato l'operazione nella massima segretezza: ieri pomeriggio aveva ordinato al capitano Ennio Cassella e al maresciallo Vincenzo Saccoccia di prendere il treno, alle 15.15, e di reperire a Roma i responsabili della fuga di notizie. Tuttavia nella capitale il segreto non è durato molto, visto che i giornali del pomeriggio già riportavano ampiamente le intenzioni del giudice.

Perciò, quando all'una di notte i due carabinieri sono giunti nella sede dell'«Ansa», in via della Dataria, vicino al Quirinale, tutti erano preparati psicologicamente all'interrogatorio, anche se non si aspettavano certo che esso si svolgesse nel cuore della notte; invece Cassella e Saccoccia hanno subito convocato il direttore Lepri e il redattore Geraldini, che sono stati costretti a rispondere alle loro domande fino alle 4 del mattino.

Geraldini ha spiegato come il documento fosse giunto in busta anonima, indirizzato ai «giornalisti giudiziari del tribunale», intorno alle 18 del 6 novembre: del testo, scritto a macchina e fotocopiato, avevano preso visione numerosi cronisti, che avevano preso appunti delle parti più interessanti. Il testo era poi rimasto fino a notte nelle mani dei giornalisti e, quindi, il redattore dell'«Ansa» non era in grado di precisarne la sorte.

Questa mattina, i due carabinieri hanno convocato, per sentirlo come teste, il giornalista

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

TANASSI E RESTIVO testi sul «golpe» del '70

Roma, 8

Nuovo sviluppo nell'inchiesta sul golpe del 1970 attribuito a Borghese: stasera si è saputo che il giudice istruttore Fiore ha deciso di ascoltare come testi, la prossima settimana, l'on. Mario Tanassi e l'on. Franco Restivo che al tempo dei fatti, cioè nel dicembre di quattro anni fa, erano rispettivamente ministro della difesa e ministro degli interni. *(R. R.)*

NEL MARE DEL NORD

MISTERIOSO «S.O.S.» di una nave russa

Londra, 8

Un misterioso «SOS», attribuito a una nave sovietica in difficoltà nel Mare del Nord, è stato captato ieri dai servizi guardacoste di Flamborough.

Secondo la guardia costiera, il mercantile «Novorossiyi» chiedeva l'assistenza di un rimorchiatore. Quasi subito, navi che incrociavano nella zona e aerei della «Raf» hanno iniziato le ricerche del mercantile sovietico, ma al calar del sole non lo avevano ancora trovato. Le autorità sovietiche, avvertite a Mosca, hanno fatto sapere che nessuna nave battente la bandiera dell'Urss si trovava in quella zona del Mare del Nord.

(Ansa - Afp)

LA PROTESTA DI QUATTRO ORE PER LA CONTINGENZA

Comizi e manifestazioni nello sciopero generale

Nei loro discorsi Lama (Cgil), Rufino (Uil), Macario (Cisl) hanno trattato argomenti sindacali, politici ed economici

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Con comizi e cortei nelle maggiori città si è svolto oggi lo sciopero generale di quattro ore dell'industria e del commercio indetto dalla federazione Cgil-Cisl-Uil a sostegno della vertenza sulla contingenza e sul salario garantito. Hanno partecipato allo sciopero anche i lavoratori degli aeroporti, provocando, nella mattinata, l'annullamento di quasi tutti i voli sulla rete nazionale. I temi principali dei discorsi tenuti dai vari leaders sindacali sono stati quelli relativi all'esigenza della continuità dell'impegno del sindacato nella vertenza, alla difesa della democrazia contro i tentativi eversivi, alla sollecitazione di uno sbocco alla crisi politica e all'avanzamento del processo unitario.

A Pordenone ha parlato il segretario della Cgil, Luciano Lama, il quale ha detto che la «resistenza e il silenzio della Confindustria non ci fa perdere la calma né ci indurrà a decisioni spericolate. I lavoratori sapranno tener duro il tempo necessario per portare a buon fine le loro rivendicazioni». Per quanto riguarda il nuovo governo, Lama ha detto che «non ci sono pregiudiziali negative», il sindacato vuole la garanzia che gli interessi dei lavoratori vengano tutelati. Lama ha poi chiesto che «si faccia piena luce» sui tentativi eversivi e sulle responsabilità politiche che li hanno appoggiati. Egli ha chiesto alle altre confederazioni, Cisl e Uil, di sconfiggere al loro interno tentativi scissionistici perché «vanno respinti, senza settarismi, ma con la necessaria fermezza, gli attacchi all'unità sindacale».

Dal canto suo il segretario confederale della Uil, Rufino, ha detto che «si esce dalla crisi solo con una diversa condotta economica e quindi con un chiarimento del quadro politico, soprattutto oggi che appaiono senza molti veli le responsabilità di una guida che, malgrado le manifestazioni verbali, non solo ha rinunciato ad imboccare la via delle riforme, ponendo, quindi, le basi per l'attuale crisi economica, ma ha anche tollerato, ed in certi casi espresso, connivenze con chi tramava contro lo stato. La politica economica, finanziaria e monetaria, così come la repressione e l'ondata antioperaia degli anni successivi al '69, non possono essere certamente dimenticati».

Dal canto suo il segretario generale aggiunto della Cisl, Macario, ha sottolineato che «all'atteggiamento intransigente delle controparti padronali si aggiunge la difficile situazione politica che il Paese attraversa: abbiamo già espresso la nostra netta opposizione all'ipotesi di elezioni anticipate, che non farebbero che aggravare i problemi, creando inoltre un pericoloso vuoto di iniziativa politica.

M. A.

SI PREPARA UN NUOVO METODO DI CONTEGGIO

Le tariffe del gas minacciano rincari

Dal semplice ritocco al raddoppio secondo gli usi Vendita libera oltre le 1800 megacalorie annue

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 8

Quanto prima il comitato prezzi (Cip) esaminerà il nuovo «metodo per la determinazione e la revisione delle tariffe del gas distribuito a mezzo rete per usi domestici». Si tratta di un provvedimento che già ha avuto il benestare in sede tecnica (è stato, infatti, approvato dalla commissione centrale prezzi nel giugno del 1972) e il cui esame, inserito più volte all'ordine del giorno dei lavori del Cip, lo scorso anno e quest'anno, è stato sempre rimandato e che ora dovrà essere discusso al più presto, in quanto — secondo gli esperti — condizioni obiettive (in questi giorni, tra l'altro, la Snam — del gruppo Eni — che è l'azienda produttrice, sta discutendo con le aziende municipalizzate distributrici — che fanno capo al Cispel — il nuovo prezzo del prodotto) causate dall'aumento notevole dei costi (materie prime e personale) impongono una revisione della determinazione del prezzo.

Se approvato dal Cip, il provvedimento comporterà un raddoppio del prezzo del gas per «usi speciali» (cioè per riscaldamento domestico e per uso artigianale) ed un ritocco del prezzo del gas per uso domestico (cottura dei cibi e scalda acqua) che, secondo gli esperti della Fnamgav (la federazione delle aziende municipalizzate del settore, aderente al Cispel). Si farà in modo che sia il più contenuto possibile per non gravare sugli utenti dei bassi consumi.

Con il provvedimento si intendono stabilire nuovi criteri per la determinazione delle tariffe del gas che avviino un processo di unificazione del prezzo della caloria erogata in tutto il territorio nazionale, tenuto conto dei consumi e del numero degli utenti di ogni azienda del gas e introdurre la nuova disciplina con gradualità, liberalizzando le vendite di gas per consumi superiori a 1800 megacalorie annue-utente, e, comunque, per gli usi diversi di quello di cucina e scalda acqua domestici.

Le innovazioni più importanti del provvedimento riguardano la commisurazione del prezzo del gas non più a metro cubo, come avviene attualmente ma a megacaloria (una megacaloria è uguale a 1000 kilocalorie) e la fissazione del prezzo, che verrà fissato per ogni singola azienda del gas dal competente per territorio, sulla base dei «costi standard» stabiliti dal Cip. Il costo standard rappresenta il costo medio di produzione e di distribuzione del gas riferito al consumo specifico medio annuo degli utenti ed al numero complessivo degli stessi di ogni azienda.

Inoltre, il costo standard riferito al consumo medio annuo di 1800 megacalorie per utente rappresenta la tariffa nominale. In particolare, il provvedimento prevede che il costo standard venga accertato dal Cip per ogni azienda in base alle incidenze per megacaloria di materia prima; lavoro aziendale; spese di esercizio e di manutenzione; spese generali; oneri patrimoniali alla produzione ed alla distribuzione.

R. R.

«ZANUSSI» IN DIFFICOLTA'

Manca gas propano

Pordenone, 8

Le Industrie lavorazioni metallurgiche di Maniago (Pordenone) stanno per sospendere l'attività produttiva a causa del mancato rifornimento di gas propano liquido, necessario alla produzione e al riscaldamento. Lo ha reso noto, in un comunicato, la direzione del gruppo Zanussi del quale l'azienda di Maniago fa parte. Il provvedimento — rileva la nota — coinvolgerebbe oltre 1200 dipendenti della società e comporterebbe la sospensione delle forniture dei prodotti di base alle aziende del gruppo Zanussi e ad altre industrie a livello nazionale.

«Le Industrie lavorazioni metallurgiche — prosegue la nota — pur avendo preso immediate misure precauzionali, come la sospensione del riscaldamento negli stabilimenti e negli uffici, sono giunte ormai al limite critico, che può provocare la sospensione dell'attività». La direzione del gruppo Zanussi ha informato gli organi ministeriali, gli enti regionali e locali della gravità della situazione, «ma non essendoci stato — conclude il comunicato — alcun concreto intervento per la ripresa delle forniture di gas propano liquido, nella misura necessaria agli usi tecnologici e di riscaldamento, la direzione dell'azienda di Maniago ha fatto sapere che già da martedì prossimo si potrebbe arrivare a una completa sospensione dell'attività lavorativa».

(Ansa)

CAMBI AL COMANDO di due corpi d'armata

Roma, 8

L'ufficio stampa del ministero della difesa informa che il generale di corpo d'armata Antonino Anzà, attualmente sottocapo di stato maggiore dell'esercito, assumerà, il 12 novembre, il comando del terzo corpo d'armata in sostituzione del generale di corpo d'armata Pietro Cristaudo, che ha raggiunto i limiti d'età.

E' prossimo anche il cambio del comandante del quinto corpo d'armata. Il generale di corpo d'armata Giovanni Bonzani, che ha retto il comando per oltre due anni, sarà, infatti, destinato, per normale avvicendamento, ad altro incarico. Lo sostituirà il generale di corpo d'armata Eugenio Rambaldi, in atto direttore generale degli armamenti terrestri. (Ansa)

E' MORTO IL PADRE di Vittorio Orefice

Roma, 8

Un grave lutto ha colpito il collega Vittorio Orefice. Il padre, Giorgio, è morto stanotte nella sua abitazione a Livorno.

PROSEGUONO LE INDAGINI SUL COLOSSALE «CRACK»

CASO SINDONA: CONTROLLO SU SEIMILA SPORTELLI BANCARI

Disposto il sequestro di documenti - Comunicazione giudiziaria contro Enrico Caccia amministratore delegato della Mediobanca

Milano, 8

Mentre i legali di Michele Sindona hanno presentato opposizione contro la dichiarazione di insolvenza per la «Banca privata italiana» decisa nei giorni scorsi dalla seconda sezione del tribunale civile di Milano, il sostituto procuratore della Repubblica Viola ha emesso una comunicazione giudiziaria nei riguardi del dott. Enrico Cuccia, amministratore delegato della Mediobanca. Il dott. Cuccia era stato denunciato da Sindona per falso in bilancio ed in scritture contabili.

Ora il magistrato, per svolgere queste indagini sul conto del dott. Cuccia ha dovuto necessariamente emettere la comunicazione giudiziaria che, al momento, ha un valore puramente tecnico. Sindona aveva inviato il 6 novembre scorso da Ginevra la denuncia contro Cuccia, muovendosi in qualità di azionista della Mediobanca e più precisamente quale procuratore della società «Globinter» proprietaria di un modesto pacchetto di azioni della banca.

Intanto proseguono le indagini per far luce completa sulla vicenda. Seimila sportelli bancari italiani sono stati controllati dal personale della guardia di finanza che agisce sotto le direttive della magistratura milanese. Si sono avuti sequestri di documenti che saranno messi a disposizione del magistrato. Accertamenti sono in corso anche all'estero, ma con alcuni stati non esistono convenzioni giudiziarie e le indagini dovranno essere svolte dall'Interpol.

Sempre nelle ultime ore il commissario liquidatore, avv. Giorgio Ambrosoli, ha ricevuto una relazione della Banca d'Italia sull'attività delle due banche che facevano capo a Sindona. Il documento è stato trasmesso anche alla procura della Repubblica. Lo scoperto non è stato indicato con precisione, ma non dovrebbe allontanarsi molto dai 189 miliardi di cui si era parlato nei giorni scorsi. Proseguono, infine, gli interrogatori degli indiziati di reato che per ora sono 34, tre dei quali colpiti da ordine di cattura. Il dott. Viola ha sentito stamane il dott. Giovanni Nicolò, indiziato di concorso nel reato di bancarotta per la sua carica di sindaco ricoperta nella Banca privata finanziaria.

Secondo voci trapelate negli ambienti del palazzo di giustizia, i difensori di Sindona avrebbero chiesto anche l'unificazione del procedimento aperto dal pretore dott. Raffaele Di Palma con quello al quale sta lavorando il sostituto procuratore Viola. La procura sembra però contraria ad un accoglimento dell'istanza in quanto il processo istruito dal pretore sarebbe già in fase avanzata e prossimo al giudizio. L'unificazione ne ritarderebbe i tempi ed i reati relativi alle violazioni delle leggi bancarie potrebbero cadere in prescrizione.

(Ansa)

UN COMUNICATO EMESSO DALLA SANTA SEDE

«CONTATTI PERMANENTI» FRA VATICANO E POLONIA

Due apposite delegazioni - «Informato» Wiszinski

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 8

Proseguono i colloqui dei rappresentanti della Santa Sede e della Polonia per la normalizzazione dei rapporti. In un comunicato diramato oggi in Vaticano si dà notizia di colloqui avvenuti il 5 e il 6 novembre tra monsignor Agostino Casaroli, «ministro degli esteri» del Papa, e il viceministro degli affari esteri polacco Josef Czyrek. Nel comunicato si afferma che «nel corso degli incontri sono state ampiamente trattate questioni di comune interesse tra le due parti» e viene reso noto che sono state nominate due delegazioni «per contatti permanenti di lavoro», previste dai protocolli tra Santa Sede e Polonia del 6 luglio scorso.

Di quella della Santa Sede è stato designato a capo monsignor Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali. La delegazione polacca sarà diretta dal dott. Kazimierz Szablewski, consigliere con il titolo di ministro plenipotenziario. «I due gruppi — si legge nel comunicato — si occuperanno, tra l'altro delle questioni inerenti ai rapporti tra la Santa Sede e la Chiesa cattolica e lo stato polacco».

Insieme al comunicato sui colloqui Casaroli-Czyrek è stata data notizia che il Papa ha ricevuto stamane il cardinale Stefano Wiszinski, arcivescovo di Varsavia e primate di Polonia. Il fatto non è casuale. In pratica, la Santa Sede ha voluto far sapere che eventuali accordi con lo stato polacco non vengono fatti all'insaputa del cardinale Wiszinski e dell'episcopato.

Ar. Pa.

DIVISE DI VIGILI in mano ai «brigatisti»?

Torino, 8

Dopo il colloquio di ieri con il collega Sossi (ascoltato come parte lesa), il giudice istruttore Caselli ha proseguito oggi l'esame del materiale trovato tempo fa nei «covi», di Robbiano di Mediglia e Piacenza, delle «Brigate rosse». In mano agli investigatori sarebbero anche alcune divise dei vigili urbani di Milano. Divise simili erano indossate dai banditi che alcuni mesi or sono fecero una rapina nell'ospedale «San Luigi» di Rivalta, nei pressi di Torino, impossessandosi di un centinaio di milioni.

Gli investigatori indagano pertanto per accertare se vi sia un collegamento fra il ritrovamento di queste divise e la rapina. Mentre questa parte dell'inchiesta è affidata ai carabinieri, il nucleo antiterrorismo della polizia continua le ricerche della «base» torinese di Alfredo Bonavita e Prospero Gallinari, arrestati casualmente martedì scorso da una pattuglia della «mobile», durante una normale operazione di controllo.

(Ansa)

Montagne di rifiuti

Telefoto Upi

Londra — Lo sciopero dei netturbini ha riempito molte strade della capitale inglese di sacchi di rifiuti non raccolti

LA «FUGA» SUL CASO MICELI

Dalla prima pagina

sta giudiziario di «Paese Sera» Giuseppe Rosselli, il quale ha confermato la deposizione di Geraldini, affermando di essere stato lui personalmente ad aprire la busta. Subito dopo, il presidente dell'associazione nazionale giornalisti giudiziari, Fabrizio Menghini, del «Messaggero», si è incontrato con il capitano Cassella: Menghini non ha potuto fare a meno di criticare l'iniziativa del giudice Tamburino di porre sotto interrogatorio, in piena notte, i giornalisti coinvolti loro malgrado nel «caso», e ha quindi consegnato all'ufficiale una delle fotocopie con la motivazione del mandato di cattura pervenute ai giornali e alle agenzie.

Non è da escludere che, ora, Tamburino decida di aprire altre due inchieste sulla fuga di notizie: la prima potrebbe riguardare il verbale della perquisizione disposta al Sid, la seconda la notizia della partenza di Cassella e di Saccoccia da Padova; diffusasi attraverso canali misteriosi, benché dovesse rimanere segretissima. Non si esclude che Tamburino, questa volta, rivolga la sua attenzione, più che a Roma, a Padova: infatti la logica potrebbe ritenere che l'«emorragia» di indiscrezioni abbia il suo epicentro proprio nella città veneta.

La decisione di mandare i carabinieri a Roma per indagare, con un sistema definito da taluni inquisitorio, sulla divulgazione della motivazione del mandato di cattura contro Miceli ha determinato subito ferme e vibrate reazioni da parte degli organi sindacali dei giornalisti: telegrammi di protesta sono stati inviati al Presidente della Repubblica, nella sua veste di presidente del Consiglio superiore della magistratura, al ministro di grazia e giustizia e al procuratore generale della Cassazione.

La Federazione nazionale della stampa, pur nel riconoscere le difficoltà e i meriti dei magistrati, non ha nascosto la propria preoccupazione «per le procedure messe in atto, oggettivamente limitative dell'insostituibile funzione del giornalista». «La Federazione della stampa — è detto in un comunicato —, mentre invita tutti i colleghi a respingere qualsiasi tentativo di strumentalizzazione e di provocazione, sollecita il sensibile intervento del Presidente Leone per la conferma delle garanzie per il libero esercizio della professione giornalistica».

Il consiglio interregionale dell'ordine dei giornalisti, a sua volta, si è rivolto al Capo dello Stato e al ministro guardasigilli «affinché non venga più leso il segreto professionale sulle fonti delle notizie, sancito dall'ultimo comma dell'art. 2 delle legge 3.2.1963 n. 69, lesione che compromette lo stesso esercizio della professione e quindi la libertà di stampa».

Altri telegrammi di protesta sono stati inviati dal sindacato cronisti romani e dall'Associazione giornalisti giudiziari, che hanno definito «inammissibile» e «intimidatoria» l'iniziativa del giudice di Padova, riaffermando il «diritto-dovere dei giornalisti di informare compiutamente l'opinione pubblica sui gravi eventi legati ai tentativi eversivi». Infine, l'Associazione della stampa romana ha preso posizione con un telegramma in cui definisce «gravissimi» gli episodi avvenuti ieri notte.

M. A.

MICELI IN CARCERE CON IL «SÌ» DEI MEDICI

Padova, 8

Il gen. Vito Miceli è stato trasferito oggi pomeriggio dall'ospedale militare «De Bertolini» al carcere giudiziario di Padova, in strada Due Palazzi: l'ex capo del Sid è stato fatto salire a bordo di un'autoambulanza militare che, scortata da numerose auto dei carabinieri, è uscita alle 17 dal portone del nosocomio. Dieci minuti più tardi il gen. Miceli è giunto al carcere, in cui si trova già detenuto, dal 13 gennaio scorso, anche il tenente colonnello Amos Spiazzi, di Varona, arrestato nell'ambito dell'inchiesta sulla «Rosa dei venti». I medici dell'ospedale militare avevano autorizzato stamane il trasferimento di Miceli in carcere non avendo riscontrato all'alto ufficiale alcuna grave malattia, dopo gli accertamenti clinici cui lo avevano sottoposto nei giorni scorsi.

Oggi, intanto, c'è stata una precisazione da parte del procuratore militare della Repubblica di Padova, il quale ieri aveva lasciato supporre un interessamento della giustizia militare nella vicenda della «Rosa dei venti». Interpellato dai giornalisti, il procuratore gen. Attardi ha dichiarato stamane: «Della vicenda Miceli, in pratica, conosco solo quello che ho letto sui giornali. Ho sentito parlare della possibile configurazione di reati previsti dal codice militare a carico dei personaggi coinvolti nella "Rosa" e allora ho avuto una presa di contatto con il procuratore Fais».

La giustizia militare — è stato rilevato — non può chiedere atti o istruttorie al magistrato; ci potrebbe essere soltanto un ricorso in Cassazione, e quest'ultima potrebbe pronunciarsi su una separazione dei procedimenti: la giustizia militare, cioè, si occuperebbe degli appartenenti alle forze armate, mentre i civili sarebbero di competenza della magistratura ordinaria. «Non credo — ha detto però il gen. Attardi — che potrei compiere atti istruttori riguardo alla vicenda in cui è coinvolto il gen. Miceli: il processo è legittimamente radicato nella magistratura ordinaria».

I reati militari corrispondenti a quelli di cui è accusato l'ex capo del Sid e altri personaggi della «Rosa dei venti» sarebbero: alto tradimento, istigazione ad alto tradimento, cospirazione a banda armata. Dal colloquio con il gen. Attardi è emerso chiaramente che un interessamento concreto della magistratura militare appare, per il momento, una lontana ipotesi.

(Ansa)

INTERROGATI GLI IMPUTATI NELLA SECONDA UDIENZA DEL PROCESSO PER DIRETTISSIMA

«Nulla a che fare con l'esplosivo» si difendono i 4 neofascisti di Varese

Di Giovanni ha detto che era all'oscuro anche della pistola di Zani - «Mi serviva per difendermi dagli aggressori» ha affermato questi - Bottazzi e Tedesco si dichiarano «totalmente estranei»

Varese, 8

E' proseguito oggi davanti al tribunale di Varese il processo per direttissima contro quattro estremisti di destra Mario Di Giovanni, Patrizio Daniele Zani, Armando Tedesco e Silverio Bottazzi, arrestati, il 27 ottobre scorso, dopo che era stata scoperta la loro base, una cascina di Casciago (Varese), e un loro deposito di esplosivo nella zona di Creva (Varese).

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio dell'imputato minore, cioè Bottazzi, accusato di favoreggiamento verso Di Giovanni, per averlo aiutato quando questi era già latitante perché perseguito da mandato di cattura della magistratura di Rieti, in quanto implicato nella vicenda del campo paramilitare del Piano del Rascino (Rieti). Bottazzi ha ammesso di conoscere Di Giovanni, ma ha detto di non sapere che fosse ricercato; ha aggiunto di non sapere neppure del rifugio predisposto nella cascina di Casciago (Varese), che a suo dire era stato organizzato dagli altri tre imputati. Ha poi affermato che non conosceva Zani. Di Giovanni e Zani gli si erano presentati un mese e mezzo fa con la richiesta di aiutarli a trovare lavoro.

Sempre secondo la sua deposizione, Bottazzi li indirizzò allora a Lugano (Svizzera) da un certo Mainardi, personaggio dell'estrema destra assai noto. E' un bresciano che ha finanziato il giornale di estrema destra «La riscossa», attorno al quale si creò, a Brescia, un gruppo che poi confluì nell'organizzazione di Carlo Fumagalli. Personalmente Bottazzi si è definito un «socialista nazionale». Ha anche confermato che, fino al settembre scorso, era stato responsabile della Cisnal di Varese e ha detto che questa sua veste giustificava le richieste di lavoro Di Giovanni e Zani.

L'udienza pomeridiana si è iniziata con l'interrogatorio di Tedesco, accusato di detenzione e porto di sostanze esplodenti e di favoregigamento per l'aiuto fornito al ricercato Di Giovanni. Tedesco ha cercato di dare una versione idiliaca di quanto avveniva nella cascina di Casciago.

Escluso, secondo Tedesco, che si parlasse di attentati: ha detto che lui non sapeva neppure dell'esistenza del deposito di esplosivo a Creva (Varese). Circa la conoscenza dei due imputati, Tedesco ha affermato che Di Giovanni lo aveva incontrato, per la prima volta, circa un anno fa nel corso di una manifestazione politica a Milano. Zani gli era stato presentato dallo stesso Di Giovanni una dozzina di giorni prima e per quanto riguarda Bottazzi ha confermato che la conoscenza è avvenuta nella sede del MSI di Varese. Ha inoltre escluso di sapere che Di Giovanni fosse ricercato.

Lo stesso Di Giovanni è stato interrogato subito dopo. Ha esordito dicendo che negli interrogatori istruttori era stato evasivo «per non compromettere il camerata Bottazzi». Ha quindi fornito la sua versione dei fatti. «Fra la fine di luglio ed i primi di agosto ho avuto sentore che vi fosse un procedimento giudiziario nei miei confronti, dato che la polizia era venuta spesso a cercarmi a casa mia a Milano», ha detto riferendosi al procedimento che ha in corso per la partecipazione al campo militare della Piana di Rascino.

«Decisi così di cambiare vita. Volevo andare in Svizzera come prima tappa, per poi lasciare l'Europa — ha proseguito Di Giovanni — telefonai così da Milano al Bottazzi, chiedendogli aiuto per questo e lui mi dette l'indirizzo di Marcello Mainardi a Lugano (Svizzera). Io e lo Zani andammo così a Lugano e, non trovando il Mainardi in questa città, lo cercammo e lo incontrammo a Bellinzona (Svizzera). Mainardi — ha sostenuto quindi l'imputato — ci congedò tuttavia con poche parole dicendoci che non c'era lavoro. Tornammo così in Italia e a Varese ci incontrammo con il Bottazzi sempre per cercare lavoro e poter mettere da parte il denaro che mi occorreva per andare via dall'Europa».

A Di Giovanni è stato poi mostrato un pezzo di gommapiuma, trovato nella cascina, e che si sospetta servisse per trasportare l'esplosivo. L'imputato ha detto di non averlo mai visto. «A meno che non fosse nel sacco di plastica insieme alla coperta», ha aggiunto. Il presidente è poi tornato ad interrogare l'imputato sul suo mandato di cattura per la vicenda della Piana di Rascino (Rieti). Di Giovanni ha detto di non aver saputo di questo mandato di cattura della magistratura di Rieti, di cui avevano parlato tutti i giornali, fino al suo arresto il 27 ottobre.

Circa la pistola spagnola «Astra», trovata nella cascina, Di Giovanni ha detto che non sapeva che Zani avesse con sé l'arma. «Evidentemente serviva per possibili avversari politici, che, come si sa, abbondano», ha aggiunto. Un'altra risposta spavalda Di Giovanni l'ha data quando il presidente, ricordando che l'imputato era stato arrestato per radunata sediziosa e resistenza aggravata in seguito agli incidenti del 12 aprile 1973 a Milano, nel corso dei quali fu ucciso con una bomba a mano l'agente Antonio Marino, gli ha chiesto «se non poteva condurre una vita più tranquilla». «Non lo chieda a me, ma alla polizia ed ai comunisti», ha risposto l'«ordinovista» Di Giovanni.

«Avevate per caso anche degli esplosivi oltre alla pistola per difendervi dagli attacchi degli avversari politici che voi dite notoriamente abbondano?», ha chiesto poi il presidente al Di Giovanni. «Non avevamo alcun esplosivo», ha risposto l'imputato. Presidente: «E dell'esplosivo trovato a Creva (Varese) ne sa niente?». Di Giovanni: «Io non ce l'ho messo. Evidentemente ce lo ha messo qualcun altro».

L'udienza è proseguita con l'interrogatorio di Zani, che con Di Giovanni, è l'imputato di maggior spicco del processo. «Molto complesse» ha detto che erano le ragioni per cui aveva lasciato il suo lavoro alla libreria «Martello» di Milano, per seguire Di Giovanni in Svizzera e a Varese. Né ha voluto aggiungere altro per spiegare come mai lui, fino ad allora incensurato, si era dato alla vita di fuggiasco. Anche Zani ha detto di non sapere niente di esplosivi e di sacchi di plastica, eccetto quello citato da Di Giovanni. Senza che nessuno glielo avesse chiesto, ha poi voluto dare una giustificazione al perché avesse acquistato la cascina col nome falso di Enrico Viani.

L'ho fatto — ha detto — perché si aveva il timore che la polizia ci mettesse gli occhi addosso per quello che Di Giovanni aveva fatto prima e non per possibili grane future». «Excusatio non petita...» ha commentato il presidente. Col Di Giovanni, lo Zani ha detto di essersi conosciuto ai primi del '71 nella sede del MSI a Milano. Ha poi sostenuto di non aver mai detto al Di Giovanni che aveva con sé la pistola «Astra». «La tenevo sotto il cuscino di notte e addosso di giorno — ha detto — perché la mia fisionomia è nota agli avversari politici che hanno l'abitudine di spaccare la testa ai fascisti. Io sono considerato un fascista». (Ansa)

Telefoto Ansa

Varese — Bottazzi mentre viene interrogato dal presidente

Italicus

avrebbe svolto ulteriori accertamenti, ma avrebbe trattenuto il fascicolo nel suo ufficio fino a quando il procuratore capo della repubblica Siotto non gli ordinò di trasmetterlo «per competenza» ai magistrati bolognesi.

Nella tarda serata si è appreso che il procuratore capo della repubblica di Bologna, dott. Lo Cigno, e il giudice istruttore Vella, hanno interrogato oggi, negli uffici romani del comando della Guardia di finanza, alcuni dipendenti del SID: i magistrati bolognesi hanno deciso questi atti istruttori appunto in relazione alla vicenda riferita nell'interrogazione comunista.

Lo Cigno e Vella hanno anche interrogato le due donne che avrebbero ascoltato la telefonata della giovane, in cui si annunciava un attentato al treno «Italicus» (interrogatorio nel quale si sarebbe potuto accertare che, in realtà, il tenore della telefonata — fatta probabilmente dalla giovane donna alla madre — sarebbe stato più generico di quanto riferito nell'interrogazione dei parlamentari del PCI). In serata, infine, i magistrati bolognesi hanno ascoltato alcuni funzionari di polizia che a suo tempo svolsero accertamenti sul caso, inviando poi un rapporto alla magistratura.

R. R.

UCCIDE LA MOGLIE con cinque coltellate

Pontedera, 8

Un uomo, di 45 anni, Guido Marianelli, di Pontedera, ha ucciso a coltellate questa sera, nel centro cittadino, la propria moglie, Norma Bellagamba, di 44 anni. Marianelli, dopo aver avvicinato la moglie, con la quale ha avuto una vivace discussione, ha estratto di tasca un coltello colpendola cinque volte. La Bellagamba si è accasciata mentre l'uomo si è recato dai carabinieri per costituirsi.

(Ansa)

ISPEZIONE A PALERMO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE

Possibili collegamenti tra mafia ed «eversivi»

Mancano per ora prove concrete - Esaminato il fenomeno sequestri

Palermo, 8

I membri del comitato «affari correnti» della commissione parlamentare d'inchiesta sulla mafia in Sicilia, hanno terminato, a Palermo, un'ispezione durata tre giorni. La visita ha anticipato quella che sarà fatta dall'intera commissione prima dell'imminente discussione della relazione conclusiva sui suoi lavori. I tre commissari dell'antimafia presenti a Palermo — l'on. Marcello Sgarlata (DC), l'on. Pio La Torre (PCI) e il sen. Manlio Vineis (PSI) — in un incontro con i giornalisti nella sede della prefettura hanno fatto il punto sui colloqui avuti l'altro ieri e ieri con magistrati, funzionari di pubblica sicurezza, ufficiali dei carabinieri e della guardia di finanza nonché con rappresentanti regionali di partiti e confederazioni sindacali.

«Da tali incontri — è detto in una nota distribuita al termine dei lavori — il comitato ha tratto utili elementi di informazione sull'evoluzione del fenomeno mafioso e ha avuto altresì la possibilità di approfondire, alla luce degli ultimi avvenimenti delittuosi, alcuni aspetti particolari. In primo luogo il comitato si è soffermato sulla recrudescenza di manifestazioni delinquenziali di marca mafiosa che sono da ricercarsi nell'ultima, preoccupante catena di omicidi verificatisi a Palermo, nei sequestri di persone operati in Sicilia, nell'Italia settentrionale e in altre zone del Paese, in fatti di intimidazione a fini di estorsione e nel reclutamento di manovalanza per operazioni di varia natura».

Il comitato ha quindi reso noto di aver esaminato l'ipotesi di eventuali collegamenti tra ambienti mafiosi e gruppi interessati a manovre eversive e disegni criminosi. «In questo contesto — si afferma nel comunicato diffuso — non sono da trascurare indagini approfondite, per accertare, anche alla luce di più recenti specifici avvenimenti, eventuali, ipotizzabili collegamenti a livello nazionale fra l'ambiente della mafia e interessi attribuibili a organizzazioni eversive, anche se non esistono riscontri inequivocabili che, allo stato delle cose, debbano indurre la commissione a esplorare particolarmente il problema che resta, comunque, affidato alla magistratura e agli organi di polizia». (Ansa)

Le confessioni

VIVIAMO in tempi in cui le parole hanno perlomeno un doppio significato.

Da qualche anno si parla di distensione, come a dire di una molla allentata, in effetti intendendo parlare di tensione. Il primo che cede per stanchezza, si prende la molla sul naso e resta secco. E la colpa sarà naturalmente sua perché, o non aveva consultato il dizionario, o l'aveva fatto ma non era sufficientemente forte per la distensione.

* * *

Mia figlia ha inventato un personaggio, la massaggiatrice Dominghetti, titolare della cura omonima, per soli uomini, protetta da brevetto internazionale, diritti riservati in tutti i paesi tranne l'URSS, la Danimarca e la Norvegia, come di consueto.

La massaggiatrice Dominghetti è una donnina con un chignon al colmo della testa come Petronilla, non usa il matterello, ma pratica il karatè; è piccola e robusta, con occhi neri e lampeggianti, delle sopracciglia unite sopra il naso e i due denti davanti separati, caratteristica pare dei nati con la camicia. La sua cura consiste nel picchiare le parti interessate con il taglio delle mani, per poi rimpastarle ben bene e farle nuove. Ma prima occorre tutta una preparazione...

Entra un tale e dice: — Ho una mano impedita dall'artrite, e vorrei riattivarla con dei massaggi.

— Cura completa Dominghetti? — fa la massaggiatrice imperiosa.

— Mah, se è necessario... sì, — subisce quello.

La massaggiatrice lo fa accomodare su una poltrona, gli fa mettere la mano su un cuscino, e poi incomincia a prepararla.

Con una pinzetta le strappa a uno a uno i peluzzi, e nel forellino irritato inietta una goccia di detersivo al limone; le taglia le pellicine delle unghie e, quando queste sono belle e nette, le strappa con le pinze; fatto questo, immerge la mano nell'alcool denaturato (color rosa) per disinfettarla e, non appena la pelle si è arrossata a dovere, la spalma per calmarla con una crema di sua invenzione, a base di alghe del Mar Morto e succo d'urtica misto a lattice di malva; infine, la addormenta con un'iniezione di hascisch (più efficace e meno costoso della morfina) in modo da far fare allè cinque dita un sogno collettivo, sempre meglio dei deprecabili sogni individuali.

Dopodichè, la mano è pronta per la cura. Che consiste nel farle, col karatè, a pezzettini le ossa, nel romperle le fibre dei muscoletti, nel ridurla a una polpa tenera, omogeneizzata e additivata con vitamine, che viene impastata con un tuorlo d'uovo e un po' di grano duro, finché prende quella giusta consistenza per cui, infilandoci dentro uno stecchino, lo si può ritirare pulito. Segue la rimodellatura interna ed esterna, in seguito alla quale la mano risulta come nuova, integra ed efficiente.

Inevitabile che, dopo la cura, il signore si guardi la mano e non la riconosca per sua. E — ingratitudine umana — tenti perfino di protestare:

— Ma ora ho due mani diverse! Con quale delle due potrò grattarmi la testa?

E la Dominghetti, facendo balenare gli occhi:

— La destra è la destra, e la sinistra è la sinistra. Non conosce la morale della favola? L'una non sappia quello che fa l'altra. Se dovrà grattarsi, però, non abbia paura, vedrà che con la destra o con la sinistra sarà la stessa cosa.

* * *

Durante l'ultimo sciopero generale, fra le disposizioni impartite dai sindacati ai lavoratori, c'erano anche quelle per i ferrovieri, che fra l'altro dicevano: nell'arco della stessa giornata, tutti i treni ritarderanno la partenza di dieci minuti.

Non era precisato se i dieci minuti potevano rientrare nelle mezz'ore di ritardo che i treni hanno abitualmente, o dovevano essere un ritardo del ritardo.

* * *

Vado dal tabaccaio a prendere le sigarette, e naturalmente non hanno da darmi il resto.

Brontolo: — Se si continua così, non potrete più lavorare.

La signora dietro il banco s'inalbera: — Questa è scortesia, dopo dieci ore che sono qua dentro. Io ho di che vivere anche se non vendo sigarette.

Non m'importa sapere per quale iniquo destino la signora sia costretta a lavorare dieci ore al giorno senza aver bisogno. Ma penso che, se fra quelli che stanno dietro un banco di vendita, ci sono molti come lei, è più che naturale che Trieste sia la città più cara d'Italia.

* * *

Il dottor Jekyll è fra noi.

Chiunque vedo, anche se è persona che conosco da sempre penso che potrebbe essere «lui», non riesco a liberarmi dall'idea che, meglio si comporta — facendo magari un'azione buona al giorno come i boys scouts — ed è perciò stimato da tutti, e più probabile è che, di nascosto, la notte, con il bastoncino e l'andatura barcollante, compia azioni nefande di cui, come si sa — ce lo dice Stevenson — non è affatto responsabile...

Quello del dottor Jekyll è un pensiero, una presenza nella mia mente, che non mi abbandona quasi mai.

L'altra sera, ospite di un mio amico a Basovizza, nella sua casa carsica, non finisco più di meravigliarmi per l'ammirevole lavoro di restauro, per la sensibilità artistica e l'amore con cui è stata rigenerata quella che prima era una catapecchia, anche se protetta dai lari degli ambienti naturali.

Dico: — E pensare che quelli che sono nati e sempre vissuti nelle case carsiche, non hanno mai sognato altro che il villino con i serramenti in duralluminio e i sette nani di gesso colorato! Chi è che ha fatto il bellavoro?

— L'architetto Boico.

Ho un soprassalto. Un cane abbaia. E' spuntata la luna, con effetti stupendi. Di fronte alla casa incantata del mio amico, ce n'è un'altra «moderna», come una tavola da lavare i panni.

Chiedo, apparentemente distratto: — L'architetto Boico, è mai venuto a vederla a quest'ora o... più tardi?

* * *

Sono tanti anni che faccio dei regalucci a mia moglie nelle varie occasioni, che non so più cosa trovare per non ripetermi, o essere banale, restando nelle possibilità finanziarie di uno che per ventinove giorni al mese fa l'impiegato, e il trentesimo scrive le sue confessioni.

Quest'anno, per il suo onomastico, però, mi è andata bene, non ho dovuto affatto scervellarmi per trovare qualche rarità. Le ho regalato un pacchetto delle sue sigarette alla menta, inafferrabili come i dischi volanti, un chilo di zucchero procuratomi da un mio amico abitante in un paesino del più profondo Friuli, e, grazie a una forte raccomandazione, una cartolina di auguri col timbro di partenza e arrivo nella stessa giornata, accompagnata perfino da un biglietto di scuse della direzione delle poste per il ritardo.

* * *

Sarò uno sciocco, uno sprovveduto, un ingenuo ma, economicamente parlando, mi sembra che lo stato non sia un'azienda esposta agli alti e bassi di mercato, ma una donna madre di famiglia, di tutta gente che lavora, e a cui ognuno versa la sua quota per le spese generali. La madre non guadagna, spende quello che le danno. Se non sa spendere, se fa dei debiti, inutile che si giustifichi dicendo che le sue intenzioni sono di far sempre meglio e di più: nessuno le chiede di far miracoli.

Stelio Mattioni



Telefoto Ansa

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri al Quirinale i componenti il balletto popolare nazionale della Repubblica di Corea «I piccoli angeli», accompagnati dall'ambasciatore coreano a Roma, Duk Choo Moon. I giovanissimi ospiti si sono esibiti in un tipico balletto

IN MARGINE ALLA MOSTRA CHE TREVISO HA DEDICATO A GINO ROSSI

SEBBENE NATO A VENEZIA FU PITTORE DELLA CULTURA

Lo rilevano le varie riproduzioni sbagliate e traditrici del catalogo che paradossalmente mettono a nudo la trama grafica e l'impalcatura mentale - La crudeltà di un sacrificio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Treviso, novembre

Era il tragico 1943, forse febbraio (più che un vero ricordo ho la sensazione di un freddo, di un grigiore, di una tristezza) e ci trovavamo a Venezia: un gruppetto di amici udinesi nel quale c'era anche il pittore Giovanni Pellis. Sulla Riva degli Schiavoni, mi pare dove poi costruirono la nuova dépendence del Danieli, c'era una non lunga fuga di locali bassi, e il Cardazzo aveva aperto la sua prima galleria del Cavallino. Vi entrammo e ci trovammo davanti strani quadri di uno sconosciuto, quadri che ci disorientavano perchè non riuscivamo a farli risalire a una giustificabile radice nè a immetterli in una parentela allora possibile in Italia e di più nelle Venezie.

Ad un tratto Pellis, che era rimasto silenzioso e assorto, ebbe come un soprassalto e sbottò in un'esclamazione fra di sorpresa e di incredulità: ma io conosco questo pittore!

Chiedemmo. Si chiamava Gino Rossi e con esso trent'anni avanti Pellis a Venezia aveva avuto dimestichezza nella pattuglia dei primi espositori di Ca' Pesaro portati alla ribalta da Nino Barbantini. Pellis era più giovane di quattro anni, aveva esposto alla Bevilacqua La Masa, appunto a Ca' Pesaro, nel 1909, '12 e '13 dove Rossi aveva esposto nel 1910 e '11; si erano invece trovati insieme alla Secessione Romana del 1914. Ma Rossi era andato a Parigi con Arturo Martini e Pellis, proprio progettando con Martini un viaggio a Parigi, aveva finito col litigare con questi.

Parentesi lagunare

E' da credere che la prima guerra mondiale si sia aggiunta ad altre circostanze nel determinare il distacco di Pellis dal gruppo di Ca' Pesaro: dopo la parentesi lagunare e due romane, tornò definitivamente in Friuli, anzi preferì isolarsi frequentemente nelle montagne della Carnia, specialmente a Sauris, e non si curò più, non seppe più nulla degli amici veneziani e, preso com'era dal dipingere e assillato da altre preoccupazioni, aveva finito col dimenticarsi anche di Rossi. E fu così che in quel momento, nella galleria di Cardazzo, fu scosso, non dall'inaspettato ritrovamento di un amico, ma dal ritrovamento di una personalità che era rimasta incisa nella sua coscienza di pittore e che era trasfusa in dipinti che lui non aveva mai visto, anzi che, appartenenti allo stesso ciclo delle nature morte attualmente esposte nella mostra di Treviso, erano lontane dai temi, dagli intendimenti, dalle conclusioni sia pure provvisorie del periodo di Rossi a cavallo fra il primo e il secondo decennio del secolo e che erano quelli che Pellis poteva conoscere.

Domandammo dunque, e noi, e lo stesso Pellis, apprendemmo che il pittore da ben diciassette anni era rinchiuso in manicomio. (Vi sarebbe morto quattro anni dopo).

Ora come mai Pellis in quelle nature morte aveva potuto riconoscere il pittore, mettiamo, della «Fanciulla del fiore» (nella mostra col N. 22), o del «Muto» (n. 23), che certamente aveva visto a Ca' Pesaro nel 1910, o «Case a Burano» (n. 47), o «Ritratto della moglie» (n. 20), o «Primavera in Bretagna» (n. 15), respinti dalla giuria di quella mostra, ma che è lecito supporre che Pellis avesse visto con chissà quanti altri quadri, ovviamente legati da quei temi, intendimenti e conclusioni?

Per la bella scala esterna saliamo dal cortile, al piano nobile della quattrocentesca Casa da Noal, quasi distrutta durante la guerra e recuperata all'amore, alle gentilezze, alla cultura di Treviso. Sotto gli altissimi soffitti a palchi scoperti si distende la mostra, quasi cento numeri, di tutto ciò che è stato possibile trovare di Gino Rossi, dipinti e disegni, salvati dalle dispersioni e anche dalle distruzioni operate dallo stesso artista. Ed ecco che ci si pone il problema, più che della statura, della personalità, cioè il problema del perché Pellis trentun' anni fa riconobbe, attraverso il pittore sconosciuto che aveva inclinazioni verso un cubismo ancora trattenuto sull'impronta di Cézanne, il pittore ben conosciuto rientrato dai soggiorni a Parigi e in Bretagna, freschissimo di Gauguin e di Van Gogh e non indifferente all'Art Nouveau.

Recuperato Gino Rossi dalla dimenticanza in cui visse e penò e, come sempre accade, datogli finalmente tutto il suo e magari qualche cosa di più (ma è poi possibile dare qualche cosa di più a un artista puro che in questo mondo non ottenne nulla se non male, sofferenza materiale e morale, terribile sofferenza, disumana?), quale problema rimane ancora aperto sulla personalità?

Tutto tondo

Sul catalogo della mostra trevigiana altri importanti contributi alla biografia e alla critica: ci sono quelli di Menegazzi, Perocco, Fortunato Bellonzi, Marchiori, Minassian, Luigina Rossi Bortolatto, Mazzotti, e ne è venuto fuori un tutto tondo.

Eppure l'episodio di Pellis, che riconosce il «suo» pittore per interposta persona, mi ha messo un chiodo nella testa che dopo tanti anni e tante ricognizioni su quella pittura dalla Biennale del '48 in poi, ancora mi rimane e con dispetto devo ammettere che le sbagliate riproduzioni sul catalogo mi offrono un inatteso aiuto. Sbagliate quelle a colori e quelle in bianconero perché gradiscono la pittura non arrivando nemmeno vicino al fondamentale tessuto tonale, che è basso, fatto di sonorità profonde, da armonium; fatto di fusione in uno spessore corposo, che ha un peso e una staticità da solido, una costruzione calcolata calibrata come in una teologia. E' questo tessuto tonale la costante di tutta la gettata della pittura, il pilastro inamovibile del linguaggio, cioè della personalità che è quella e che non può non restare quella anche quando i raggiungimenti cambiano e cambiano, sventuratamente, le situazioni umane.

Mi è venuto di dire teologia perché mi sembra che questo sostantivo meglio di ragionamento aderisca alla parte mentale della pittura di Rossi, alla nobiltà e al misticismo di questa parte mentale, e sono convinto che essa sia preminente. Sono anche convinto che la compattezza tonale possa essere una scorciatoia per arrivare all'unità e alla solidità, per mettere tutti al loro posto i rapporti strutturali, per bilanciare tutti i pesi. Ma, quando non è una fuga dal rischio di mettere un rosso a petto di un verde, e invece è un'esigenza del sentimento e della fantasia, un'equivalenza del silenzio e della solitudine in cui lo spirito, mettiamo pure la disperazione, cerca uno scampo, allora gli si deve ben concedere piena validità.

Vorrei proporre l'esempio forse più lampante delle distruzioni compiute con queste riproduzioni sbagliate prendendo a pag. 63 quella della «Grande descrizione asolana» (n. 65).

Scomparsi sonorità e spessore, il colore, che nel dipinto è come radicato ed ha un moto concentrato e un'intensità passionale, un pathos, una sofferenza, scivola sfiorando, si sparpaglia, sfarfalla, portato da un venticello di frivolezza, di leggiadria che accarezza l'occhio, per dirla parafrasando il pittore stesso quando scrive a Barbantini nel 1913. E da questo sfarfallio viene sopra, lasciata scoperta dal tessuto tonale che non c'è più, la lezione di Matisse, ma non assorbita, non rielaborata, non rinata a fare un discorso che non è più quello del maestro francese, ma è quello di Gino Rossi, lo stesso vangoghesianamente doloroso che troviamo nel «Muto» (n. 23), nelle teste di pescatore (nn. 24, 25, 26), nell'«Uomo dal canarino» (n. 27), nel «Bevitore» (n. 28), lo stesso goghenrianamente emblematico che è nella «Fanciulla del fiore» (n. 22), e anche lo stesso cezannianamente costruito che è in «Orto a Burano» (n. 48), e anche lo stesso che è nelle cezanniane, ma già cubiste, «Fanciulla che legge» (n. 82) e nature morte (nn. 77, 78, 79 e 80).

Vorrei dire che le riproduzioni sbagliate, traditrici, mettono a nudo brutalmente la trama grafica, l'impalcatura mentale. E ci convincono che Gino Rossi, sebbene nato a Venezia, non fu pittore veneziano, pittore del colore, ma pittore della cultura.

Anche al suo tempo la cultura era fatta di problemi complessi, contraddittori, e muovercisi dentro era difficile e pericoloso. Rossi ci si provò, con intelligenza ed altissima forza d'animo. Quei problemi lo portarono fuori dalla cinta delle convenzioni e non fu compreso da una società che di convenzioni viveva. Fu, così, un artista crudelmente sacrificato.

Apre il cuore alla speranza questo magnifico omaggio di Treviso al pittore-martire che ha ragione di vantare per suo.

Arturo Manzano



Telefoto Upi

Toronto — Lo scultore Henry Moore fotografato tra alcune sue opere nel «Centro» che porta il suo nome alla Art Gallery di Ontario, che è stato aperto al pubblico nei giorni scorsi

SONO SUFFICIENTI QUATTRO - SEI GIORNI PER VISITARE UNA TERRA MERAVIGLIOSA

Un «ponte» allungato ed ecco tutto il Libano

Vestigia antiche di rara suggestione rievocano in un clima ideale capitoli storici che i moderni mezzi di comunicazione fanno rimbalzare a noi con naturalezza

Beirut, novembre

Ormai sei entrato nel clima, e comincia il tuo peregrinare attraverso i luoghi più suggestivi e importanti dal punto di vista storico, che qualificano il ruolo sempre avuto dal Libano di punto d'incontro tra Oriente e Occidente e che tuttora testimoniano del passaggio dei Fenici, dei Greci, dei Romani, dei Bizantini, degli Arabi e dei Crociati.

Così, disordinatamente, con percorsi di 40-45 chilometri, fino a un massimo di non oltre 80-90 chilometri dalla capitale, si raggiunge Biblos, nota agli egizi come la terra degli dei, e dove gli scavi, iniziati una cinquantina di anni fa, hanno portato alla luce numerosi templi e tombe fenici, mura persiane, un teatro e colonnati romani e il cui antico porto è dominato dal Castello dei Crociati.

Tripoli, seconda città del Libano, è anch'essa ricca di monumenti, con edifici che datano dell'epoca dei Mammalucchi, strade pittoresche e tortuose, dimore e moschee antiche, con il Castello di Sant' Egidio, costruito dai Crociati nel XII secolo, che sta a guardia della città. Ci si tuffa poi, è il termine più appropriato, nelle splendide grotte di Jeita, composte di due gallerie comunicanti scoperte nel 1836, di un lago sotterraneo scoperto nel 1955, e di una galleria superiore scoperta appena cinque anni fa.

Assistere a un concerto nella sala ricavata nella galleria superiore e di bellezza davvero incomparabile, significa assistere a una comunione di note musicali e natura difficilmente ripetibili. Ma non si è che agli inizi; ci sono pur sempre da visitare Anjar, con le meravigliose rovine di una città edificata nell'VIII secolo sotto la dinastia degli Omaiadi e adibito a residenza estiva di Ibrahim, figlio di Walid Ben Abdul-Malek, sesto califfo della dinastia degli Omaiadi; o ancora Deir El-Kamar, antica capitale del Libano, dotata di una bellissima piazza circondata da edifici del XVII e XVIII secolo, nonché di una bellissima moschea, detta di Fakhreddine.

Di fronte a questa città si trova Beit-Eddine, celebre per il suo palazzo costruito agli inizi del XIX secolo ad opera dell'Emiro Bechir II, principe del Libano dal 1804 al 1840. Una parte del palazzo è adibita a residenza estiva del presidente della repubblica libanese, mentre l'altra è riservata a museo.

Sidone, una delle più importanti città fenicie, vive del suo Castello del Mare, costruito su una roccia che si protende nel porto e che viene esaltato proprio da questa posizione nelle sue caratteristiche di monumento medioevale del XII secolo, con le sculture e le colonne romane incastrate nelle sue alte mura. Ad appena quattro chilometri a nord della città si trovano inoltre le vaste e misteriose rovine del Tempio fenicio di Echmoun.

Tiro, dal canto suo, è la vera città rediviva: considerata la città madre dei Fenici, si è creduto per molto tempo che fosse sparita per sempre, completamente ricoperta dalla sabbia, dopo il progressivo declino seguito all'assedio portatole per 13 anni da Nabucodonosor e la conquista ad opera di Alessandro. I recenti scavi effettuati hanno invece risuscitato il suo prestigioso e illustre passato, e vengono ora via via alla luce le tracce successive della civiltà araba, bizantina, romana, greca e fenicia, lungo la spiaggia sabbiosa che è certamente una delle più belle del Mediterraneo.

Infine, ma non già perché sia la meno importante, anzi forse per le meravigliose sensazioni che suscita, Baalbek, una città che nell'antichità fu molto importante quale centro religioso. La si raggiunge percorrendo una strada che per un tratto è quella famosa di Damasco, e costeggiando per alcuni chilometri la valletta della Békaa, fertilissima, tanto da essere stata nell'antichità uno dei granai di Roma; una striscia di terra parallela al Mediterraneo, i cui «bordi» hanno assunto l'aspetto di due catene montuose, il Libano e l'Antilibano.

Quello che realmente impressiona a Baalbek, delle immense, sconfinate rovine, in mezzo alle quali si svolge un festival internazionale rinomato in tutto il mondo, sono le sei colonne, alte 24 metri, superstiti delle 54 che circondavano il Tempio di Giove: tonnellate di pietra che riescono a esprimere poesia, che danno un volto, un significato a tutto il Libano. Ciò che erano in effetti i santuari viene poi ampiamente dimostrato dal Tempio di Bacco, conservato in maniera eccellente, e la cui costruzione risale al II secolo dell' era cristiana.

Ci si ritrova, quasi alla fine di un sogno, all'aeroporto di Beirut, quasi pronti per la partenza; per noi è stata infatti predisposta una accurata visiparticolare al suo centro revita alla sede della MEA e in sione motori, del quale si servono anche l'Alitalia per certi lavori, e numerose altre compagnie di bandiera di altri stati.

E, tanto per finire in bellezza, anche questo centro riesce a sorprendere, vasto e organizzatissimo com'è, in ogni suo particolare; mentre sul cielo e sulla pista continuano a susseguirsi a ritmo serrato arrivi e partenze di aerei passeggeri e commerciali con provenienza e destinazione in tutto il mondo. Un ultimo squisito tocco di gentilezza, l'omaggio di un graziosissimo (e naturalmente «mini») cedro del Libano, ed è la partenza per Roma, sorvolando Cipro, Rodi, Atene.

Ma c'è qualcuno a bordo che sta già meditando sugli sviluppi di questo viaggio: è l'agente di viaggio udinese Aldo Ferrari, che con il suo socio Silvio Tavoschi ha organizzato questa «spedizione». Ferrari voleva verificare in loco, invitato da quell'ente nazionale del turismo, in collaborazione con una grossa agenzia locale, la Reach the World, che rappresenta anche quattro compagnie di navigazione italiane, e con la stessa compagnia aerea libanese di bandiera MEA (Middle East Airlines) le concrete possibilità di organizzare escursioni turistiche dalla nostra regione verso i meravigliosi lidi libanesi. E forse neppure lui crede a quanto ha visto, alla cordialissima ospitalità ricevuta, e in sostanza alle ottime prospettive che gli si sono aperte, per avviare con regolarità un' iniziativa di questo tipo. In fondo, per girarlo tutto questo Libano, chi non ha intenzione di fermarvisi in qualità di villeggiante, impiega, con un certo comodo, non più di quattro-sei giorni. Che costituiranno un'esperienza indimenticabile.

Giorgio Verbi

Mostre d'arte

BLANCATO

Giselda Rossini Blancato alla Galleria degli Artisti di Trieste. E' una mostra di acquerelli, paesaggi e vecute disciplinari secondo un semplice impianto di chiara derivazione cubista. Cerchi, raggiere, semicerchi opposti lungo le curvature sono le polarità di un sistema prospettico convergente verso il centro. Il tutto è sentito quale necessaria griglia di lettura del vero. Quindi codeste astratte forme geometriche sono in realtà improvvisi guizzi di colore che assecondano le panciute barche dei pescatori gradesi collegate dalle reti sospese a festoni. Sono gli scorci della planivolumetria dei nuovi insediamenti — Borgo San Mauro — sul Carso. Sono soli e lune sull'orizzonte lagunare. Il risultato d'insieme ha cadenze scenografiche, però in quelle singole notazioni brevi, limpide, eppur marcate con vigore, c'è la testimonianza di una cultura raffinata e di trepida sensibilità. La Blancato insegna educazione artistica. Luciano Sanson, che la presenta in catalogo, constata che ella ha assimilato spontaneità e freschezza dal quotidiano impegno professionale. Forse c'è di più: il desiderio di dare nell'arte ciò che nella scuola è difficile dare e non per colpa dei ragazzi.

I. N.

A Dublino convegno su Joyce e l'Italia

Londra, 8

Un convegno su «Joyce e l' Italia» si è svolto al «Players Willies Theatre» di Dublino (Eire) nel quadro delle manifestazioni culturali organizzate a Londra e in Irlanda per la sesta edizione del premio letterario «Il libro dell'anno».

I rapporti tra l'autore di Ulisse» e la cultura italiana sono stati illustrati dallo scrittore Mario Pomilio e dal critico Mario Stefanile.

Hanno rivolto parole di saluto al folto pubblico italiano e irlandese l'ambasciatore Goffredo Biondi Morra, il presidente del premio «Il libro dell'anno» Alberto Marotta e il direttore dell'istituto di cultura di Dublino, Ernesto Forti.

Il premio «Il libro dell'anno» era stato assegnato nei giorni scorsi, a Londra, al volume «Arcipelago Gulag» di Aleksandr Solzhenitsin. *(Ansa)*

Libri ricevuti

Piero Raimondi: *Invito alla lettura di Saba* (Milano, Mursia, 1974; pag. 158; lire 1.750).

C'è nel centro di Trieste, una libreria, la «Libreria Antiquaria», testimone ancor viva della personalità umana e poetica di Umberto Saba, il poeta triestino che lasciò della sua arte una traccia di indiscutibile e di profondo valore, traccia che Piero Raimondi ripercorre ora con intensa ed autentica partecipazione in questo «Invito alla lettura di Saba», ove egli cerca di scorgere e di individuare, attraverso l'esame della vicenda poetica di Saba, il filo per dare alla vita dell'uomo quell'interpretazione e quel significato che è così strettamente legato all'ispirazione e che erompe sincero e quasi trasfigurato nella confessione intima e sensibilissima del poeta.

Innanzi tutto, pur avendo operato in un momento di particolare e difficile transizione della nostra letteratura, in Saba non agirono né le risonanze dannunziane né le influenze crepuscolari (se non come eco priva tuttavia di una sua efficace presa), tanto fu «l'appassionato impegno col quale egli, fin dagli inizi, si pose di fronte alla vita e all'arte, senza nessun tentativo di evadere, né attraverso l'amplificazione, né attraverso l'ironia». Del resto il suo stesso entusiastico fervore e la sua ammirazione soprattutto per Leopardi e poi per Petrarca e per Foscolo sottolineano e accentuano quel «conservatorismo», elemento e caratteristica tipica della poetica e dello stile sabiano.

Lo studio di Raimondi è dunque la cronistoria dell'opera di Saba, dalle prime liriche dell'adolescenza, alle ultime e più mature, dove una maggior consapevolezza e una più sofferta meditazione completano l'arco di una parabola vissuta nella pienezza di sentimenti fecondi e genuini che trovarono la loro inesauribile fonte nell'amore per Trieste e nell'amore per Lina, le costanti della vicenda umana, spirituale e poetica di Saba.

Ma dal ricco «Canzoniere» del poeta triestino traspare con uguale intensità tutta la varietà dei motivi che intrisero la sensibilità di Saba e che dettero ampia possibilità alla critica di sviscerare la sua poesia in equilibrio «fra una tormentata sensibilità moderna e l'attaccamento alle forme sperimentate dalla tradizione». E appunto per sviscerare il carattere della poesia di Saba, estremamente utile è puntualizzare quel rapporto con la psicanalisi che indubbiamente legò, forse anche in maniera complessa, il poeta alle ricerche e alla problematica freudiana. Lo fecero Giacomo Debenedetti, Fulvio Longobardi, Michel David, che approfondirono le loro indagini verso quel rapporto.

G. P.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA PROTESTA NAZIONALE DI CGIL, CISL E UIL

SALARI E CONTINGENZA I TEMI DELLO SCIOPERO

Fermi per 24 ore il porto e per 2 ore gli autobus Due cortei e comizio unitario in piazza Goldoni

Regolare svolgimento ha avuto ieri nella nostra città lo sciopero generale dei settori industria e commercio, indetto dalla federazione Cgil, Cisl e Uil per la rivalutazione del punto di contingenza e la garanzia del salario. Gli autobus dell'Acegat sono rimasti bloccati per due ore (dalle 11 alle 13), mentre i portuali si sono astenuti dal lavoro lungo l'intero arco delle ventiquattr'ore (in precedenza era stata decisa la sospensione di ogni lavoro straordinario e festivo, e si era stabilito che, in caso di mancata soluzione della vertenza per il pagamento degli arretrati, le agitazioni sarebbero proseguite con ulteriori scioperi improvvisi di settore).

Due cortei di lavoratori, dopo aver attraversato le vie del centro cittadino, sono confluiti in piazza Goldoni, dove si è svolto il comizio unitario, oratore il segretario confederale della Uil, Aride Rossi. Egli ha affermato che la vertenza per l'unificazione del punto di contingenza e per la garanzia del salario e la difesa dell'occupazione costituisce un momento importante, ma non esclusivo, della strategia predisposta dal sindacato in questa fase certo non facile per i lavoratori e per il paese. E' quindi necessario — ha proseguito il segretario confederale della Uil — operare ogni sforzo per una conclusione positiva della vertenza, ma è altresì indispensabile prestare la massima attenzione e il massimo impegno alla gestione unitaria e globale della piattaforma sindacale. Ciò significa in sostanza mantenere il più stretto collegamento tra l'azione per la difesa dei bassi redditi con gli altri obiettivi che, a livello generale — in particolare la difesa dell'occupazione — non devono essere abbandonati, snaturati da questa che è indubbiamente una vertenza particolare, incentrata da eventi — quale l'eccezionale adozione del potere d'acquisto — certamente fuori dal normale.

In questa particolare fase poi — ha proseguito Aride Rossi — il movimeento sindacale deve far fronte a un massiccio e spesso ingiustificato ricorso alla messa in cassa integrazione degli operai da parte delle aziende. A questo proposito — ha concluso l'oratore — il sindacato ha posto fermamente in risalto la necessità di arrivare a un diverso meccanismo di formazione delle decisioni di ricorso alla cassa integrazione che vengono oggi, di fatto, prese dall'azienda. Il sindacato — si è voluto sottolineare — non può accettare infatti che su una materia così importante e delicata per i lavoratori vengano prese decisioni unilaterali, e ciò anche per evitare il ricorso strumentale e troppo facile a questo istituto.

Il comizio era iniziato con una presentazione fatta da Cruciatti, della segreteria Cisl, il quale aveva illustrato le motivazioni dello sciopero, collegando l'azione in sede nazionale con le rivendicazioni locali, in particolar modo mettendo in evidenza le richieste fatte agli enti locali per i lavoratori della zona industriale, quali i trasporti, asili-nido, mensa interaziendale e centro di pronto soccorso; inoltre, denunciando la volontà del Comune di aumentare le tariffe riferite ai servizi di pubblica utilità.

La manifestazione di piazza Goldoni è stata conclusa dal segretario provinciale della Cgil, Albino Gerli, che ha posto in evidenza lo scontro di due tendenze: quella «di ripristino dei vecchi privilegi», e quella «del movimento sindacale tendente a ulteriori conquiste in campo sociale».

«SEDUTA BIANCA» COME PREVISTO

Giunta regionale Un nuovo rinvio

Le opposizioni protestano: escono dall'aula tutti i consiglieri del PCI

Il Consiglio regionale, convocato ieri mattina per procedere all'elezione della nuova Giunta, ha preso atto che i quattro partiti della maggioranza stanno ancora perseguendo la ricerca di una soluzione alla crisi, e ha perciò aggiornato i lavori al 22 novembre. Una riunione dall'esito scontato (le delegazioni della DC, del PSI, del PSDI e del PRI avevano già fissato per quest'oggi, a Trieste, il proseguo delle trattative), svoltasi in un'aula semideserta. E' stato il consigliere Vitale (PSDI) a chiedere il rinvio della seduta — il cui unico punto all'ordine del giorno era appunto l'elezione della nuova Giunta — di altre due settimane: è stata, così, la seconda volta che l'assemblea regionale si è riunita a vuoto, osservando la prescrizione dello statuto, il quale fissa la convocazione dell'assemblea stessa a quindici giorni di distanza dalla ratifica delle dimissioni della Giunta.

Dal consigliere Vitale è stato sottolineato che la proposta di rinvio nasce dalla necessità dei partiti di centrosinistra di approfondire la discussione, che ha definito «impegnata» e «costante», sulla ricostituzione di una Giunta di centrosinistra; a tal fine si sono già determinate — ha dichiarato — «valide e determinanti convergenze» sul piano politico-programmatico, nella piena consapevolezza — ha soggiunto — dei gravi problemi che investono la nostra regione; e ha succintamente elencato gli obiettivi del programma in via di perfezionamento tra i partiti di centrosinistra: salvaguardia dei livelli occupazionali, valorizzazione degli enti locali, snellimento delle procedure del piano urbanistico, medicina preventiva e del lavoro; casa e trasporti, piani zonali.

Contro la proposta di rinvio ha preso la parola il consigliere Cuffaro (PCI), secondo il quale costituiscono violazione dello statuto queste riunioni rinviate a tempo indeterminato, di quindici in quindi giorni, mentre la Giunta dimissionaria, che rimane in carica per l'ordinaria amministrazione, continua intanto nella sua vecchia e contestata politica finanziaria, deliberando ulteriori spese e contributi secondo sistemi clientelari e ha protestato per il fatto che le trattative per la nuova Giunta proseguono ormai da un mese e mezzo.

A favore del rinvio si è invece espresso il consigliere Pittoni (PSI), il quale ha fra l'altro proposto una modifica del regolamento del Consiglio, essendo ragionevolmente impossibile che una crisi possa risolversi nel limitato spazio di quindici giorni con la conseguenza che l'organo consiliare deve riunirsi a date fisse per prendere atto dell'assenza di accordi.

Ha preso la parola anche il consigliere Morelli (MSI), contestando — alla luce del regolamento — che il Consiglio possa essere riconvocato ogni quindici giorni a tempo indeterminato, mentre il limite per la sostituzione di una Giunta dimissionaria è chiaramente fissato nel termine di due settimane.

Il presidente dell'assemblea, Berzanti, ha dichiarato che la proposta del consigliere Pittoni verrà trasmessa per competenza alla Giunta del regolamento. Quindi, prima di passare ai voti, il gruppo comunista è uscito dall'aula. La proposta di rinvio della seduta consigliare al 22 novembre è infine passata coi voti dei gruppi del centrosinistra (contrari il PLI, il MSI e l'Unione slovena).

In tribunale una busta con proiettile

Carabinieri e polizia stanno indagando al palazzo di giustizia in seguito ad una larvata minaccia nei confronti del giudice istruttore dott. Sergio Serbo. L'altra mattina, mentre nell'ufficio del magistrato, al terzo piano, era in corso un esame istruttorio, un maresciallo dei carabinieri ha rinvenuto, infilato sotto un tabellino nel corridoio, una busta gialla, indirizzata al giudice Serbo. Nell'interno c'era un proiettile, sembra di pistola, che è stato trasmesso assieme alla busta al laboratorio scientifico della questura.

La bora che viene e che va



(Italfoto)

Improvvisamente, allo stesso modo in cui era cominciata, così è caduta la bora. Le forti raffiche che per tutta la giornata e la serata di giovedì hanno spazzato in lungo e largo la città e l'altipiano, aumentando d'intensità fino a raggiungere la punta record di 130 km orari, sono cessate del tutto nelle prime ore del mattino di ieri. La temperatura, nonostante l'intensità del vento, non si è abbassata eccessivamente, mantenendosi su livelli accettabili. Ieri quindi, l'intera giornata è trascorsa in assenza o quasi di «refoli», ed è stata caratterizzata dalla comparsa di un pallido sole e da una temperatura abbastanza mite che ha raggiunto quasi i 18 gradi. Verso sera però la bora è ritornata, ma meno impetuosa del giorno prima

ARRIVANO ALTRE COMMESSE E SI RICOSTITUISCE IL CAPITALE SOCIALE

«Cessato allarme» a Muggia al cantiere Alto Adriatico

La soluzione alla lunga crisi sembra ormai trovata grazie all'impegno e ai sacrifici di tutti - A fine mese un nuovo consiglio d'amministrazione - Comune volontà di lavoro

A sette mesi di distanza dall'allarme che era suonato per il cantiere Alto Adriatico di Muggia, la situazione può definirsi ora quasi normalizzata. Il lavoro è ripreso su quegli scali, e sono già stati fissati i termini di consegna delle tre motocisterne (una da 6.000 e le altre due da 10.000 tonnellate): rispettivamente fra tre, sei e otto mesi, a partire dal 1.o ottobre scorso; si tratta di un'unità appartenente alla Pibimare, del gruppo Monti, mentre le altre due appartengono formalmente a società siciliane, anche se gli armatori sono Andrianelli e Zacchello, di Venezia. Inoltre, è prevedibile (negli ambienti cantieristici si dà ormai per scontata) l'acquisizione quantomeno di altre due ulteriori commesse.

La novità scaturita ieri è ancora più sostanziale: per la fine di novembre è prevista un'assemblea dei soci del cantiere, che dovrebbe deliberare l'azzeramento dell'attuale capitale sociale e la sua ricostituzione. Ciò non significherà la cessazione dell'amministrazione controllata, ma permetterà il trasferimento dei poteri di gestione — sotto il controllo del commissario giudiziale avvocato Arrigo Cavalieri — al nuovo consiglio di amministrazione che dovrebbe essere eletto nel corso dell'assemblea. Non bisogna dimenticare, in proposito, che la ripresa dell'attività è stata affiancata dall'opera dei collaboratori tecnici del gruppo Rinaldi, e in particolare dal dott. Alberto Broggi, milanese, che si deve presumere farà parte del consiglio d'amministrazione dell'azienda.

Ecco, quindi, che si è giunti alla pratica soluzione a seguito del contemperamento di contrastanti interessi, del sacrificio di ciascuno a beneficio di tutti (e le maestranze ne sanno qualcosa), dell'intervento del capitale privato e degli ulteriori conferimenti che il socio pubblico si è impegnato ad apportare: e l'avv. Cavalieri è stato l'elemento catalizzatore dei diversi interessi e dei contrastanti punti di vista. E quelle che sembravano utopistiche speranze nei tormentati giorni dell'aprile scorso, oggi si stanno concretamente avverando; l'episodio forse trascende per la sua importanza dalla vicenda dei cantieri Alto Adriatico: esso dimostra che quando vi è un'attiva volontà di addivenire a un risultato positivo ed esiste una concreta capacità di attuazione di questa volontà, situazioni che sembrano irrimediabili possono essere fronteggiate.

Questa battaglia, che sta per essere definitivamente vinta nonostante tutte le difficoltà, è stata resa possibile dal lungimirante provvedimento del Tribunale di Trieste, che ha saputo distinguere in una situazione così difficile la meritorietà del salvataggio di un'impresa nel pubblico interesse. E molto si deve anche alla comprensione del commissario di governo, Di Lorenzo, se il problema appare oggi in via di soluzione.

Sono stati mesi, specialmente questi ultimi, di estenuante lavoro alla ricerca di una soluzione, con un alternarsi di speranze e di delusioni. Si rendeva necessario reperire gruppi privati disposti a effettuare, assieme alla finanziaria pubblica regionale, un apporto di capitale che consentisse la disponibilità liquida per la prosecuzione dell'attività e il raggiungimento di un'intesa congiunta. Neppure tale intervento, però, avrebbe potuto considerarsi risanatore qualora i contratti in essere non dovessero nel futuro venir assolti senza nuove perdite e senza che l'intervento pubblico non consentisse l'esecuzione delle progettate opere di ristrutturazione del cantiere di Muggia, permettendogli di produrre a prezzi concorrenziali irraggiungibili nella presente situazione.

Il gruppo finanziario milanese, rappresentato dal dottor Giuseppe Rinaldi, iniziava qualche tempo fa un dialogo con i creditori, manifestando la propria disponibilità alla copertura dei crediti chirografari in misura percentuale; trattative, queste, estremamente difficili, in particolare per quanto riguardava i creditori esteri incidenti nella misura di oltre un miliardo di lire. Queste complesse operazioni hanno portato già a un manifesto risultato, che si è tradotto nella ripresa dell'attività lavorativa dello stabilimento muggesano, non soltanto, ma anche delle industrie minori che gravitano sulla sua attività.

Ed è opportuno ricordare che, ancora qualche mese fa, l'intendimento di intervenire per evitare che una struttura portante dell'economia cittadina, crollando, travolgesse se stessa e quanti attorno alla medesima gravitano, trovava delle difficoltà pressoché insormontabili. Era un momento, quello, in cui la possibilità di concessione di mutui o di altri interventi finanziari si manifestava con la nota evidenza in tutta l'economia nazionale. La volontà però di salvare il cantiere, affiancando l'opera del commissario giudiziale Cavalieri, in una situazione veramente drammatica, ha avuto il sopravvento, nella fiducia di un risanamento dell'azienda, le cui possibilità di acquisizione di lavoro erano evidenziate dalla richiesta di tonnellaggio che, per l'impegno degli altri stabilimenti, poteva essere convogliato a Muggia.

STATO CIVILE

MORTI: Loperfido ved. Seriani Italia, anni 66; Cavalliere ved. Petrucci Chiara, 78; Svetlic Anna, 74; Manzoni ved. Candusso Teresa, 76.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale a viaggio: 1 elettricista; 1 giovane coperta, turno n. 718.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Oreste martire — Il sole sorge alle ore 6.56 e tramonta alle ore 16.42; la luna nasce alle ore 1.28 e cala alle ore 14.

Ieri: temperatura massima 12,9, minima 8,6; pressione mb. 1022 stazionaria; umidità 46 per cento; vento kmh 15 da N.N.E.; temperatura del mare 13,6.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Le farmacie aperte questo pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 5, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172, via dell'Orologio 6, piazza della Libertà 6.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

NUOVE TARGHE NEL CENTRO STORICO E NELLA PINETA DI BARCOLA

VIA PER LUIGI EINAUDI E LUNGOMARE PER CROCE

L'attuale via della Borsa sarà intitolata al Presidente scomparso - Il nome del filosofo a un tratto della Riviera

E' stato superato in questi ultimi giorni un annoso intoppo d'indole burocratica che impediva finora l'attribuzione a due vie cittadine di altrettanti nomi d'illustri personaggi della vita politica e culturale nazionale: Luigi Einaudi, il Presidente della Repubblica della seconda Redenzione di Trieste, e il filosofo Benedetto Croce. L'intitolazione di vie cittadine in omaggio alle due insigni figure era stata assicurata dalla Giunta comunale ancora due anni or sono, ma soltanto ora il Comune è in grado di assolvere all'impegno a suo tempo assunto in Consiglio comunale su sollecitazione del gruppo liberale, che peraltro proponeva la dedica di una via cittadina a Luigi Einaudi in coincidenza con il ventesimo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.

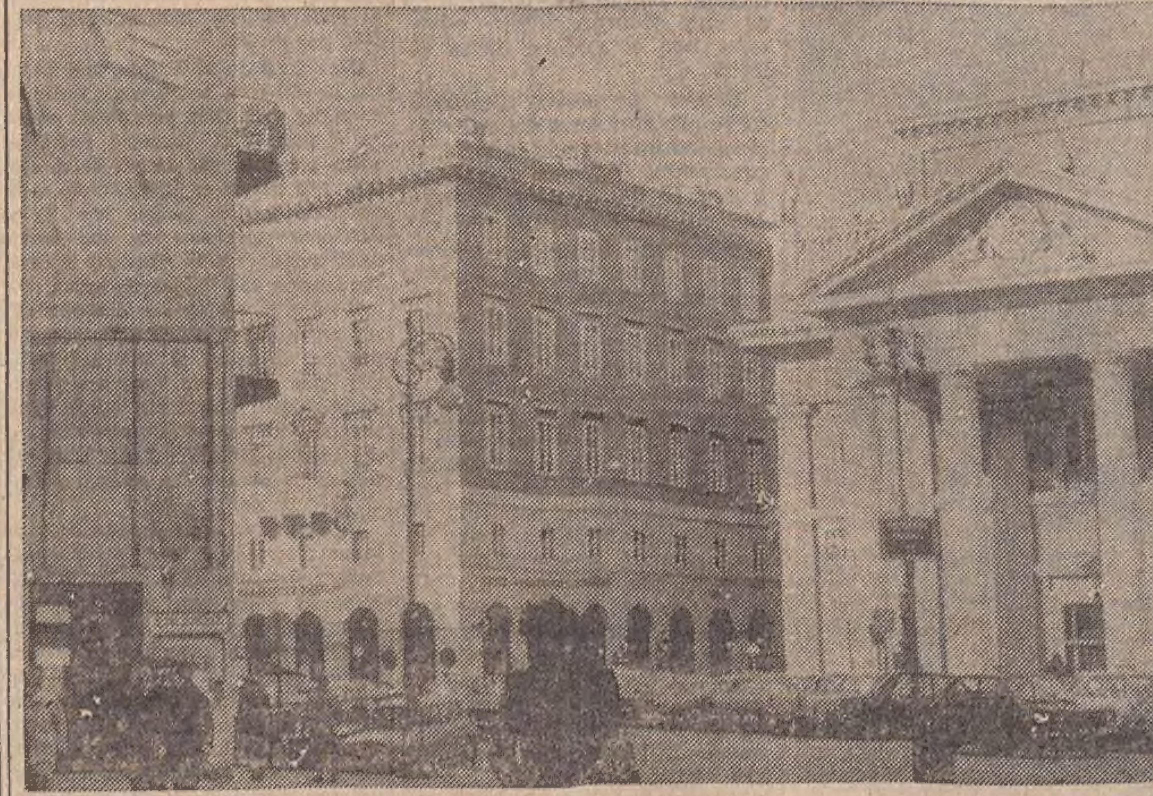
La commissione per la toponomastica ha indicato per la dedica al Presidente Einaudi la via della Borsa, seguendo il criterio già adottato negli ultimi anni di eliminare i casi di omonimia; esistendo già la piazza della Borsa, è stata prescelta tale via centralissima e pertanto degna di portare d'ora in poi l'illustre nome (in pieno centro non vi sono altre strade cui poter mutare la denominazione, trattandosi in genere di antichi e perciò intoccabili toponimi oppure di nomi ormai entrati nell'uso popolare, cambiando i quali la gente continuerebbe per decine d'anni a indicare le strade col nome precedente).

Da rilevare, che la Soprintendenza ai monumenti — cui spetta di esprimere il proprio parere in tema di toponomastica — si era inizialmente opposta al cambiamento del nome di via della Borsa, indicando invece — per l'intitolazione a Luigi Einaudi — il secondo tratto della via D'Alviano, tra il viale Campi Elisi e la via Italo Svevo; ma il Comune ha decisamente scartato tale suggerimento, non ritenendo quella via, così periferica e secondaria, degna del nome che si voleva solennemente onorare, perpetuando la memoria delle luminose giornate del 1958 che videro Einaudi ricevere il caloroso ed entusiastico abbraccio della città restituita alla madrepatria.

Al nome di Benedetto Croce verrà invece intitolato il lungomare di Barcola antistante il giardino-pineta. Questa la decisione del Comune, dopo aver sentito i pareri della commissione per la toponomastica, dalla quale è appunto derivata tale indicazione, nonché quelli della Soprintendenza ai monumenti (che invece aveva suggerito, per l'intitolazione all'illustre filosofo napoletano, una delle strade interne della cittadella universitaria) e della Consulta rionale di Barcola, che a sua volta si era opposta al suggerimento iniziale, proponendo l'intitolazione di quel lungomare alla città di Vienna. Il Comune ha accolto l'invito della Consulta per l'intitolazione a Vienna di una via cittadina, ma ha mantenuto fermo il proprio intendimento circa la dedica del lungomare di Barcola a Benedetto Croce.

Ora, per l'intitolazione a Einaudi dell'attuale via della Borsa manca solo il cambiamento delle relative targhe marmoree — ha assicurato l'assessore competente, Abate — mentre per la dedica a Croce del lungomare di Barcola è attesa la presa d'atto formale della decisione del Comune da parte della consulta rionale interessata. Peccato — ha lamentato il consigliere liberale Zimolo, che ha sollevato l'argomento con un'interrogazione al sindaco — che intanto si sia lasciata trascorrere l'occasione del 26 ottobre per l'onoranza al presidente Einaudi in coincidenza con la celebrazione del ventennale del ritorno di Trieste all'Italia.

PIAZZA RIMESSA A NUOVO



(Giornalfoto)

In netto contrasto con il candore e la vivacità di intonaco dei palazzi di piazza della Borsa, la Borsa e il Tergesteo appena rimessi a nuovo, spiccano con grande evidenza il grigiore e la bruttura di questo angolo dell'edificio di fronte alla sede della Camera di commercio

RESE NOTE LE NORME CHE MODIFICANO LA VECCHIA LEGGE

UNA NUOVA DISCIPLINA PER I PUBBLICI ESERCIZI

Trasferite al Comune molte competenze spettanti all'autorità di PS Dal 20 novembre regole diverse anche per la locazione delle aziende

La legge che modifica la disciplina degli esercizi pubblici di vendita e consumo di alimenti e bevande è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 del 5 novembre ed entrerà pertanto in vigore il giorno 20 di questo mese. La norma, che reca la data del 14 ottobre 1974, n. 524, costituisce pertanto l'atto conclusivo del lungo iter di un provvedimento legislativo che innova largamente la disciplina dell'attività dei pubblici esercizi, sia per quanto concerne le procedure (essendo trasferite ai Comuni numerose competenze sinora riservate all'autorità di P. S.), sia per le modifiche introdotte in materia di conduzione di tale tipo di aziende.

Nel contesto dell'agganciamento della nuova disciplina degli esercizi pubblici a quella già in atto per il settore commerciale in base alla legge 426 dell'11-6-1971, trova infatti definitiva soluzione legislativa l'annoso problema del trasferimento della locazione-gestione del pubblico esercizio. «Ciò — sottolinea l'Associazione esercenti pubblici esercizi (F. I. U. E.) — consentirà di superare anacronistici artifici e di esonerare il proprietario dell' azienda da ogni responsabilità per l'attività imprenditoriale del locatario dell'azienda stessa, come del resto nell'ambito della nostra provincia il questore di Trieste Musumeci, con lungimirante sensibilità, già aveva positivamente disposto».

La legge n. 524 si compone di sette articoli, di cui il primo elenca le norme che la nuova disciplina abroga. Tra queste, è compreso anche l'art. 97 del T. U. delle Leggi di P.S., che sinora vietava la somministrazione dei superalcoolici nelle giornate in cui hanno luogo le operazioni elettorali. L'articolo 2 dispone, contestualmente all'abolizione del rapporto-limite e della legge «turistica», che per il rilascio di nuove licenze, anche stagionali, i Comuni andranno a predisporre, attraverso appositi piani, il massimo di estensione, in termini di superfici globali, degli esercizi pubblici, e ciò tenuto conto delle aziende già in attività. Le domande per attivare nuovi esercizi, nonché per ampliare o trasferire quelli esistenti, saranno quindi prodotte (art. 3) non più all'autorità di P. S. ma al Sindaco del Comune di competenza: il parere in merito sarà formulato sentiti l'ufficiale sanitario e l' apposita commissione comunale di cui alla legge 326/71, opportunamente integrata dai rappresentanti delle categorie interessate. Tale commissione avrà pure competenza nella classificazione degli esercizi, e su tale argomento il Ministero si riserva, entro sei mesi, di determinare con apposito decreto i criteri di qualificazione delle aziende.

L'articolo quarto statuisce poi che il trasferimento della gestione o della titolarità di un pubblico esercizio, per atto tra vivi o a causa di morte, comporta il rilascio della licenza all'avente causa, sempre che sia provocato il trapasso dell' azienda e il subentrante sia iscritto nel Registro degli esercenti il commercio ed abbia i requisiti previsti dall'ordinamento vigente. Resta di competenza dei questori (art. 5) di determinare gli orari di apertura e chiusura dei pubblici esercizi, orari che potranno essere differenziati nell'ambito di uno stesso comune in ragione delle diverse esigenze e caratteristiche delle zone considerate.

E' infine prevista la revoca della licenza (art. 6) oltreché per i casi previsti dal T.U. delle Leggi di P.S. anche quando l'esercente non attivi l'esercizio entro sei mesi dalla data del rilascio della autorizzazione; sospenda l'attività dell'esercizio per un periodo superiore a un anno o venga cancellato dal registro professionale.

Le organizzazioni di categoria (l'Acepe di via dei Rettori I e la Fipe di piazza Benco 4) sono a disposizione degli interessati per ulteriori informazioni.

SEGNALAZIONI

Un caro ricordo

«Vi prego gentilmente di voler pubblicare nella vostra rubrica questa mia richiesta: il giorno 2 novembre, sull'autobus n. 5 mi è stato rubato il portafoglio contenente, per mia fortuna, un piccolo importo di denaro e una monetina d'argento, di poco valore, ma che era un caro ricordo. Pregherei pertanto il "solito ignoto" di essere gentile e di restituirmi la monetina indirizzandola a Fermo Posta Trieste - carta di identità n. 11080096, trattenendosi pure il resto come mancia. Vi ringrazio anticipatamente e distintamente vi saluto, A.A.».

Istruzione gratuita

«Care "Segnalazioni", mia figlia studia a scuola la "Costituzione Italiana" (II media): l'articolo 34, là dove dice "...l'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita", (senza riservè quindi di merito o di possibilità finanziarie), ha suscitato vivaci discussioni in classe ed ha lasciato nei ragazzi la convinzione che, se nemmeno lo Stato osserva le sue leggi, le cose vanno male per forza.

«Non so proprio cosa rispondere a mia figlia che mi chiede "Se lo Stato non può concedere quello che ha promesso, perché non 'leva via' questo articolo?". C'è qualcuno che possa chiarire la questione ad una bambina di 12 anni (ed anche a me)? Grazie antecipate e tanti saluti. Marcella Skerlj».

Agenti della Mobile hanno tratto in arresto Giuseppe Palumbo di 39 anni, residente a Napoli e di passaggio nella nostra città. Egli era stato colpito da due ordini di carcerazione, emessi rispettivamente dalla Procura generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Firenze e dalla pretura di Pesaro.

Un carabiniere ha rinvenuto ieri mattina in piazza Goldoni una fede d'oro, con nell'interno incisi il nome «Rossana» e la data «3.6.67» (probabilmente quella del matrimonio). L' anello può essere ritirato dalla proprietaria alla stazione dei carabinieri di via Hermet.

UN ACCONTO SULL'ILOR: RISPONDE L'INTENDENZA

La cartella esattoriale con un'unica rata per il 1974

L'Intendente di Finanza, dott. Enrico Licciardello, cortesemente risponde al quesito apparso sulle «Segnalazioni» del 3-11-1974, sotto il titolo «Appello all'Intendenza di Finanza».

«La cartella esattoriale contenente un'unica rata per l' anno 1974 riguarda l'acconto della nuova imposta ILOR ed è relativa al possesso di un ente immobiliare (fabbricato) iscritto a ruolo sulla base delle risultanze del catasto al 31-8-1973. Nel caso particolare del trasferimento dell'immobile, va precisato che l'art. 196 del D.P.R. 29-1-1958 n. 645 trasfuso nell'art. 32 del D.P.R. 29-9-1973 n. 599 le modificazioni risultanti dalle volture catastali non danno luogo ad iscrizioni suppletive né a sgravi d' imposta se non quando uno dei soggetti cui la voltura si riferisce sia esente dall'imposta stessa o abbia diritto alla deduzione di cui al successivo art. 7 del citato D.P. R. 599.

«Va comunque esclusa l'eventualità di una duplicazione d'imposta in relazione alla presentazione della dichiarazione dei redditi da parte dell'acquirente, in quanto in sede di liquidazione della medesima viene tenuto conto della rendita catastale già a ruolo per il medesimo immobile a nome del venditore. Per quanto riguarda la preoccupazione manifestata dal contribuente circa la futura registrazione dell'avvenuta compravendita presso l' Anagrafe Tributaria, si ritiene che, alla luce delle vigenti disposizioni, sia sufficiente far figurare negli appositi quadri della prossima dichiarazione dei redditi gli estremi dell'avvenuto contratto con il relativo periodo».

«Con l'occasione, nel confermare la piena disponibilità di questa Intendenza a collaborare, nell'interesse dei lettori, per la soluzione di quesiti in materia tributaria, si prega di voler considerare l'opportunità di limitare la pubblicazione dei soli quesiti che investono questioni di interesse collettivo e non la semplice soluzione di casi personali, per i quali gli interessati potranno rivolgersi personalmente al Servizio P. R. di questa Intendenza dalle ore 10 alle ore 12 dei giorni feriali. Distinti saluti, dott. Enrico Licciardello».

Corsia Stadion

«A pagina 55 dell'interessante volume "Trieste Romantica - Itinerari sentimentali d'altri tempi", edito dalla "Italo Svevo", si può leggere, fra l'altro: "La corsia Stadion (via Battisti) e via Giulia risultano dalla copertura dei torrenti dello Scoglio, scendente dall'omonima collinetta, e di S. Pelagio, che scendeva da S. Giovanni... L'acqua che scorreva nel letto del torrente unificato non era molta, e per gli scarichi delle case, specie nei periodi di secco e di caldo, risultava inquinata, e perciò l'aria ne era ammorbata, mentre le zanzare ronzavano in quantità enormi. Nel 1845, per suggerimento del governatore conte Francesco Stadion si diede inizio alla copertura del torrente, e l'anno dopo la nuova via prendeva il nome dello stesso governatore, benemerito anche nel campo dell' istruzione, che volle impartita nella lingua italiana". Grazie, C.S.».

Un cortile ripulito

«Care "Segnalazioni", desidero con la presente ringraziare i bravi vigili urbani della nuova sede di via Caprin 18, per aver accolto con molta sollecitudine e prontezza le mie lamentele, riguardo un cortile di fronte casa mia, sporco ed ingombrato da tanti rifiuti. (Elettrodomestici, tavolame, bidoni, calcestruzzo, ecc. ecc.). E' con viva soddisfazione che vedo ora detto cortile sgombro e pulito. Ancora tante, tante grazie ai vigili e a questa utile rubrica. A.B.».

Un grazie all'Acegat

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare la direzione dell'Acegat, anche a nome dei colleghi della G.M.T., per aver provveduto a rinforzare la linea 23 con la corriera in partenza da Largo Barriera alle ore 7.22, migliorando di molto le condizioni di trasporto, prima impossibili. D.F.».

Appello a un fotografo

«Spettabili "Segnalazioni", mi rivolgo a voi sperando che questa mia venga pubblicata trattandosi, da parte mia, di esaudire il desiderio di chi, in terra lontana, gradirebbe riavere un caro ricordo. Dopo vent'anni di assenza da Trieste, mio fratello arrivò, tra febbraio e marzo, per una visita alla sua città natale. Fotografò e filmò molte cose ma, arrivato a casa sua, in Australia, si accorse di non aver ritirato due film o diapositive e mi pregò così di rintracciarle senza però ricordarsi con esattezza (dato il cambiamento di tante vie) dove le aveva lasciate per lo sviluppo.

«Dopo aver girato invano presso i fotografi di mezza città ho pensato di rivolgermi alle gentili "Segnalazioni" sperando che questa mia venga letta dal fotografo che, dal mese di marzo forse avrà ancora ferme le consegne al nome di Bellini. Sperando di poter rintracciare il film o le diapositive, prego il fotografo di mettersi in comunicazione con Bellini Luciana, tel. 774646. Ringrazio di cuore per l' ospitalità».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Bollette del telefono: chi paga e chi no in regime di austerità

Quando i sospetti del cittadino sono legittimati da inadempienze altrui

«Care "Segnalazioni", ogni tanto, da quel mare torbido che è la spesa pubblica nel nostro Paese, qualche "novità" viene a galla e approda sbattuta alla riva. Questa volta è di fronte all'opinione pubblica la questione dei telefoni. E' stato reso noto, infatti, dalla stampa che ministri, sottosegretari e diretti collaboratori non pagano il telefono privato ma con molta disinvoltura "girano" la bolletta al ministero dal quale sono amministrati. Non tutti, è vero, ma certo una buona parte di loro, se è vera la cifra indicata.

«Il costo dell' "operazione telefoni" sarebbe stato di otto miliardi lo scorso anno e si avvierebbe a diventare di dieci miliardi nel corrente anno. D'accordo, dieci miliardi rappresentano ben poco nel "buco" della spesa pubblica in Italia, ma è, per lo meno, giustificata la domanda: quanti sotterfugi da 10 miliardi l'uno valgono in alto loco?

«La risposta, con tutta probabilità, non sarebbe certo confortante per quanto riguarda il modo con cui viene utilizzato il nostro denaro: i ministri (e i loro vice e i vice dei vice) vanno dicendo a pieni polmoni alla radio, alla TV, sui giornali, che bisogna risparmiare e che "l'austerità" è un sacrificio necessario per tutti". Cosa, questa, che lascia il cittadino comune alquanto perplesso: mentre, infatti, il normale utente telefonico deve stare attento a misurare col contagocce le telefonate urbane e i minuti delle interurbane, alcuni nostri "rappresentanti" hanno scoperto la facile formula di non pagare affatto le loro bollette, non di rado valutabili con cifre a sei zeri.

«Potremo mai sapere i nomi di questi "sbafatori" del pubblico denaro, anche perché, lo diciamo francamente, non vorremmo generalizzare nel dare la croce addosso a tutti, indistintamente. Desideriamo piuttosto che questa autentica disonestà non si rivesta un'altra volta con i panni dell'omertà e finisca con l'essere insabbiata. A tale riguardo, è ancora vivo il ricordo delle personalità politiche sprofondate nella palude del petrolio, sulle quali è però calato un ermetico silenzio. Se una colpevole coltre di omertà addormentasse e coprisse anche questa realtà, che è tutta da provare e documentare nella sua reale portata, allora veramente avremmo dato un altro colpo alla credibilità della nostra classe politica.

«Senza pensare che quei dieci miliardi avrebbero potuto lenire in qualche modo le "miserie" dei pensionati statali. Perché è chiaro che il giochetto delle bollette telefoniche tiene in piedi una ragnatela di complicità che trova alimento in un certo malcostume all'italiana. Grazie della cortese ospitalità. Vincenzo di Campomarino».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. Ilaria Montanari (nazionale); mn. Palladio (naz.); mn. Preveze (tu.); mn. C. Colombo (naz.); mn. Freia (cy.); mn. Kudu (naz.); mn. Wesertal (sa.); mn. Americano (naz.).

PARTENZE: mn. Managro (cy);; mc. Burmah Peridot (br.); mn. Gabriele (naz.); mn. Isabelle (pa.); mc. Mobil Comet (li.); mn. Nad Prince (sg.); mn. S. Venier (naz.); mn. «Mare Felice (naz.); mc. Ilaria Montanari (naz.); mn. Pelka (gr.); mn. Michalis (cy.).

Spiccioli e giornalai: quotidiano problema

Il problema degli «spiccioli» angustia un po' tutti e in questi ultimi tempi molte categorie commerciali hanno affiancato la loro protesta a quella dei consumatori alle prese ogni giorno con il dilemma della «moneta». La situazione viene definita dai più ormai «insostenibile» e tale da compromettere addirittura i buoni rapporti tra commerciante e cliente, angustiato il primo dall'impossibilità di far fronte alle esigenze del «resto» e comprensibilmente seccato il secondo dal vedersi rifiutare talvolta la merce richiesta perché non in grado di pagarla in moneta... sonante.

In proposito, il segretario del sindacato provinciale Cisl dei giornalai, Galliano Morpurgo, ci ha inviato la seguente lettera:

«Si fa sempre più pressante la difficoltà che incontrano i giornalai nel dare ai clienti il "resto" per l'acquisto del giornale, resto che è quasi sempre delle 500 o 1000 lire presentate. E' vero, spesso il giornalaio è costretto — suo malgrado — a rinunciare anche alla vendita — con comprensibile reazione del cliente — non avendo sufficiente scorta di moneta metallica da 100 e da 50 lire (ne occorrerebbero per ogni rivendita dalle 15 alle 20 mila lire al giorno). Ed il disagio non è solo morale ma anche economico: del giornalaio che deve rinunciare al guadagno, del cliente che non può avere il suo giornale ed anche dell'editore che si vede aumentare l'invenduto.

«Che la mancanza di moneta metallica sia colpa di una "civiltà" con troppi servizi "meccanizzati" monopolizzanti la "moneta" o comunque attribuibile a qualche altra causa non ha importanza: importante è che, purtroppo, la moneta non c'è. Non vale, quindi, il pietismo per risolvere situazioni delle quali il rivenditore non ha colpa, né tanto meno caldeggiare l'istituzione di una sorta di "abbonamento forzoso" tanto meschino quanto avvilente per il rivenditore. Sarebbe invece auspicabile che qualche editore, ed anche la stessa Federazione editori, in accordo con le organizzazioni sindacali dei giornalai, "coniasse" dei gettoni validi per tutte le rivendite, che potrebbero venir accettati come resto dai clienti e come pagamento del giornale da parte dei rivenditori: una sorta di gettone a "circuito chiuso", insomma, aperto a tutte le rivendite». Sindacato provinciale Cisl-Giornalai Trieste (f.to Galliano Morpurgo).

Sullo stesso argomento ci ha scritto anche il segretario provinciale del Si.Na.Gi., il quale fa le lodi dell'iniziativa assunta da qualche suo collega di offrire ai clienti il tesserino-buono per l'acquisto dei quotidiani. «Tale lodevole iniziativa — egli scrive — può venire sviluppata nei modi più vari: basta un po' di buona volontà ed è pertanto da augurarsi che i cittadini accettino di buon grado la venuta di questi buoni, poiché, in caso contrario, i rivenditori non potrebbero più fare fronte alla situazione. E non sarebbe giusto che questa categoria di lavoratori, che ha un orario giornaliero di 15-16 ore di lavoro e che non ha ancora ottenuto il diritto al riposo settimanale, non dovesse venire agevolata anche quando — come nel caso in questione — si sono trovate soluzioni adatte».

Ci risulta che qualche rivenditore ha escogitato la fornitura ai propri clienti di un tesserino settimanale, del valore convenzionale di lire 750 od anche di lire 1500, segnato a caselle di lire 150 ciascuna che, in ragione della spesa effettuata, vengono forate sino ad esaurimento. E' un'idea che, sebbene comporti in effetti un legame cliente-rivenditore, può in certo qual modo rimediare una situazione di effettivo disagio.

I prezzi dei crisantemi

«Care "Segnalazioni", riguardo a tutte le proteste per i fiori durante il periodo di commemorazione dei defunti, desidero che rispondiate, in mio favore e di tutti i miei colleghi, ai cittadini che protestano, e che se la prendano con... madre natura.

«Io sono molto anziana e non mi ricordo un ottobre così brutto. Anche la radio confermò che da più di sessant'anni il tempo non è stato così cattivo come quest' anno. E' inutile chiedere al Comune di mettere le bancarelle come a Milano, poiché da lunga data si vendono i crisantemi a prezzi alti e tutti i fiori, in tutte le città d'Italia, vengono venduti a un prezzo più alto che non a Trieste. Inoltre, questa settimana, si trovano i crisantemi a prezzi bassissimi e nessuno li compera. Ci sono cose a prezzi più favolosi dei fiori e nessuno protesta. Dunque, perché si maltrattano così i commercianti di fiori?

«Non si tratta di pane che si deve mangiare tutti i giorni: al defunto basta una devota preghiera e ognuno può farla sulla tomba senza spesa alcuna. Grazie, M.M.S.».

Le prestazioni Enpdep

«Spettabili "Segnalazioni", vorrebbe la direzione dell'ENPDEP (Ente nazionale previdenza dipendenti enti pubblici, una delle migliori "casse" esistenti in Italia), dare un chiarimento su un problema di interesse generale e cioè: quando un lavoratore si sente rispondere da tutti i medici convenzionati con l'Ente "non possiamo assumere pazienti mutuati fino al 1975, perché siamo troppo impegnati", ha egli diritto a pretendere il rimborso delle prestazioni private, concesse dagli stessi medici (o da altri a sua scelta), oppure deve pagare di tasca sua, considerando le trattenute sulla busta paga per malattia, graziosa elargizione alle casse statali? Penso che tale situazione non sia rara, tutt'altro. A me personalmente è successo in occasione di richieste per visite dentistiche ed oculistiche. Grato per l'attenzione, S. B.».

Due bacche di caffè prodotte a Trieste!



Nella vetrina della degustazione CREMCAFFE' di Primo Rovis in Piazza Goldoni, sono esposte alcune piante di caffè nate e cresciute a Trieste; la più grande (di 4 anni) ha prodotto le prime 2 bacche, in ognuna delle quali sono racchiusi 2 chicchi di caffè.

Una futura mamma ferita in un incidente

Due giovani coniugi sono rimasti feriti ieri notte in un incidente d'auto: la signora è in avanzato stato di gravidanza (all'ottavo mese) e si teme per la sorte del nascituro.

Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte in viale Miramare e ne sono stati protagonisti Edoardo e Gabriella Barricchi, entrambi di 18 anni e domiciliati in via Giulia 96. Essi stavano procedendo con la loro «Alfa Giulia», targata TS 132228, lungo il viale Miramare, diretti verso il centro. Al volante dell' automobile si trovava l'uomo, il quale, ad un certo momento, ha perso il controllo della guida. La vettura è andata così a sbattere contro lo spigolo di un muro, all'altezza del numero 27 del viale. I due coniugi sono stati soccorsi dalla CRI: trovandosi in istato interessante, la donna è stata trasportata all'ospedale «Burlo Garofolo» di via dell'Istria, dove è stata ricoverata per la sospetta frattura del setto nasale, con ematoma, ferite lacero-contuse ed escoriazioni multiple in varie parti del corpo.

C'è stato però pericolo di un parto prematuro, ed i sanitari si sono riservati la prognosi per il nascituro. Il marito è stato invece trasportato all'Ospedale Maggiore ed all'astanteria gli sono state medicate una ferita lacero-contusa alla regione parieto-temporale sinistra, nonché contusioni escoriate alla regione zigomatica sinistra, alle mani ed al ginocchio sinistro.

LE ORE DELLA CITTÀ

Barbi su Tommaseo

Domani alle ore 11, nella sala convegni di via San Nicolò 5, l'on. Paolo Barbi concluderà le manifestazioni tommaseiane con una conferenza su «Niccolò Tommaseo e la "Nazione dalmata"». La manifestazione è promossa, nell'ambito delle attività culturali, dal comitato provinciale di Trieste dell'Associazione naz. Venezia Giulia e Dalmazia.

Infermiere promosse

Si sono svolti, presso la sede dell'Ispettorato delle infermiere volontarie della C.R.I., gli esami delle allieve del 1.o corso. La commissione esaminatrice, presieduta dal col. Francesco Alonci, direttore dell'Ospedale militare e delegato tecnico della C.R.I., e composta dai professori Gino Donaggio, Paolo Fusaroli, Alfredo Nemeth, Cesare Campello e dalla sorella Bianca de Zuccato, infermiera insegnante, ha ammesso tutte le allieve al 2.o corso.

«Parrucca special» ...

per apertura settore profumeria eccezionalmente a L. 10.000. E' un'offerta del *«Centro Jolly 1»*, viale XX Settembre 9.

«Sartoria Livia De Rosa»

Laboratorio e confezioni in Galleria Protti, 4 - Tel. 31626.

Arazzi originali francesi

in diverse misure da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Per le signore al C. d. S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì 13 alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro sullo spettacolo l'«Austria era un paese ordinato». Saranno presenti gli autori, Lino Carpinteri e Mariano Faraguna, e lo scenografo S. D'Osmo.

Incontri alla Farit

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo nella sede sociale della Farit, in via Paduina 9, l'incontro mensile coniugi. Per il gruppo di ricerca e studio su Trieste, alle 17.30, la conversazione sarà tenuta sul tema: «La storia di Trieste dal 1200 al 1300».

Prosciutto arrosto

Il vero prosciutto arrostito al forno nella pasta di pane; è giornalmente in vendita alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Spray Elnett...

gigante con Mennen omaggio lire 1500; lamette Wilkinson lire 300; crema mani Viscontea a L. 500. E' un'offerta del *«Centro Jolly»*, viale XX Settembre 9.

Per la bellezza della pelle

Una dermatologa, della nota Casa di cosmetici *«Patricia Milton»*, sarà a tua disposizione per consigli e cure presso l'Istituto di estetica e profumeria *Fulvia*, via Baiamonti 20, tel 815364.

Pagamento imposte

La direzione dell'Esattoria delle imposte dirette comunica che il pagamento della rata di novembre 1974 delle imposte e tasse iscritte a ruolo, potrà essere effettuato, senza incorrere in alcun aggravio per indennità di mora, con l'orario qui di seguito specificato, fino al 18 novembre: i giorni 11, 12 e 13 novembre, dalle 8 alle 13; dal 14 al 18, dalle 8 alle 13.30; sabato 16, dalle 8 alle 11.

Cineforum Franciscanum

Questa sera alle ore 20.45, nella Sala Franciscanum di via Giulia 70, verrà proiettato il film «Casa di bambola» di J. Losey. Seguirà un dibattito. Ingresso libero anche ai non abbonati.

Alta fedeltà

Strepitosamente bassi i prezzi praticati dall'*Universaltecnica* su apparecchiature ad alta fedeltà, nel corso di una speciale vendita: giradischi, casse acustiche, cuffie, registratori con sistema Dolby, preamplificatori, amplificatori finali, sistemi Dolby per riduzione fruscio, sintonizzatori scelti fra marche di livello, come Akai, Altec, AR, Audio-technica, Bozak, Dual, Dynaco, Empire, Ess, Garrard, Goodmans, Harman Kardon, Jenszen, JBL, Jeklin Float, Kensonic, KEF, KLH, Koss, Leak, Lenco, Luxman, Marantz, Mc Intosh, Micro, National, Nikko, Ortofon, Phase Linear, Pioneer, Recti-linear, Revac, Revox, Sansui, Sanyo, Scott, Shure, SME, Stanton, Superex, Superscope, Tandberg, Teac, Thorens, Transcriptor, Uher, Unamco. Agli «iniziati» non occorrono altri commenti: questi nomi dicono tutto. A chi intende avvicinarsi ora al mondo affascinante dell'alta fedeltà l' *Universaltecnica* segnala, a prezzi particolarmente accessibili, gli ottimi complessi «compatti» Augusta, Grundig, Philips, Voxson. In occasione di questa vendita, che si svolge nei reparti specializzati di piazza Goldoni e via Cadecche, l'*Universaltecnica* fornirà anche dimostrazioni sul funzionamento di video-registratori e telecamere, e illustrerà agli interessati le caratteristiche degli impianti per discoteche, con speciali effetti luminosi e di suono. Giova ripetere che, nel corso di questa vendita, l'*Universaltecnica* pratica — alle soglie del 1975 — i prezzi del 1973. Il che è tutto dire.

Pelletteria Argia

In esclusiva le creazioni 1974-75 di Bottega Veneta, Piccini, Barantani, La Coquette. Via Gallina 1.

Da Linea intima

Piazza della Borsa 3. Sconti eccezionali su tutta la maglieria esistente per eliminazione dell'articolo.

Malossi

Porte - soffietto. Via Nordio 9.

Malossi

Avvolgibili. Via Nordio 9.

Malossi

Veneziane. Via Nordio 9.

Malossi

Tende verticali in tessuto. Via Nordio 9.

Associazione genitori

L'Associazione genitori di Trieste organizza una conferenza sul tema «Come i genitori possono e devono contribuire alla costruzione di una scuola veramente democratica», che sarà tenuta dalla signora Angela Crivelli, segretaria nazionale dell'Associazione. L'incontro avrà luogo l' 11 novembre, alle 18.45, nella sala convegni della Camera di Commercio di via San Nicolò 5.

Laurea

Il giorno 7 novembre u.s. si è laureato in Farmacia con punti 110 e lode Rita Mogorovich, discutendo col chiar.mo prof. Carlo Runti una tesi dal titolo «Edulcoranti della serie acilamido - succinanilica». Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

Giornata lussignana

Nel quadro del programma culturale dell'Associazione delle Comunità istriane, lunedì 11, con inizio alle 18, nella sala di via delle Zudecche 1/c, si terrà una serata lussignana con la presentazione, da parte dei proff. Rinaldo Derossi e Guido Miglia, del libro «Una volta a Lussin», pubblicato dalla concittadina Elsa Bragato. Il convegno sarà aperto dalla prof. Anita Slatti, presidente della commissione culturale e, a conclusione, sarà proiettato un documentario sulle isole. In precedenza, alle 17, ricorrendo nella giornata la festa di S. Martino, patrono di Lussinpiccolo, il lussignano don Dario Chalvien celebrerà una messa per la comunità nel Tempio dell' esule di via Capodistria.

Nozze d'oro

Carmela e Mario Bandel, che si unirono in matrimonio il 9 novembre del 1924 nella chiesa di Villa Decani, rinnoveranno oggi il sacro rito nella parrocchia di Lazzaretto di Bertocchi, festeggiati dai figli, dai generi, dalle nuore, dai nipoti e da tanti parenti. Felicitazioni vivissime.

Sci Cai XXX Ottobre

L'allenamento a secco, già in programma per domenica 10 a Rupingrande, per tutti gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre, è stato sospeso in occasione della «Marcia d'autunno», alla quale vengono invece invitati a partecipare.

Capriolo

Rendiamo noto alla nostra spettabile clientela che oggi abbiamo preparato capriolo con gnocchi di pane, gallina faraona ed altri succulenti piatti gastronomici di qualità, in più piedini in gelatina come tradizione, alla *Massaia Gastronomica* di largo Santorio 5 (via Ginnastica).

La gelosia non muore

Fu un amore a mano armata quello che spinse un cameriere friulano trentenne a vessare per un decennio la giovane moglie. La nascita di due figli non ebbe il potere di placare il fuoco che ardeva nel petto dell'uomo e divampava sovente in furiose scenate di gelosia, durante le quali egli difendeva i fantasmi che gli frullavano per il capo con una pistola, un temperino e una volta, addirittura, con una vecchia sciabola, «souvenir» del nonno buonanima. La moglie dapprima si affannò a spiegargli ch'egli vedeva lanterne per lucciole, poi, offesa, incominciò a reagire agli insulti e una notte, durante la quale il consorte non aveva esitato a spianarle contro una rivoltella, decise di chiedere aiuto ai carabinieri. Fortunatamente, l'arma era stata regolarmente denunciata, e il cameriere era autorizzato a custodirla per difesa personale, voce nella quale non sono però incluse ipotetiche corna.

Incriminato per maltrattamenti in famiglia e minacce, il Tribunale lo condannò a otto mesi di reclusione con i benefici di legge e, assistito dall'avv. Battocletti del Foro di Udine, ricorse contro la sentenza, e della sua assurda gelosia si riparlò ora alla Corte d'appello di Trieste, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Ambrosi, dott. Lugnani e dott. Del Conte, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel.

Quello che non è riuscita a fare sua moglie in dieci anni di lacrime e giuramenti, ci sono riusciti i primi giudici con una sentenza di condanna. Nelle more del processo d'appello, il cameriere si è rassegnato a deporre le armi ed è diventato un marito modello, un uomo che crede alla propria donna. E la Corte lo assolve per insufficienza di prove.

La gelosia non è più di moda, dicono, sbagliando. E', invece, più attuale che mai, e con i gelosi non ci sono spiegazioni o prove che tengano. Perchè sono anche pervicaci. Per indurli alla ragione non esiste altro rimedio che lo spettro del carcere, edificio che può indurli a meditare e a calmarsi.

Testimonianze di storia

Accanto a quella collezione di sentimenti e di antiche memorie popolari che Lino Carpinteri e Mariano Faraguna hanno tradotto nella loro ultima opera «L'Austria era un paese ordinato» e che il regista Francesco Macedonio ha riprodotto in effetti scenici al Politeama Rossetti, s'inserisce una cornice di cimeli tratti dalle prestigiose collezioni del compianto prof. Diego de Henriquez che sembrano rappresentare una premessa e un momento meditativo della storia ricca e composita delle nostre terre. Fra i cimeli di maggior valore esposti in questa circostanza fortunata figurano un'uniforme di Francesco Giuseppe, la spada dell'arciduca Massimiliano d'Austria e la bandiera austriaca che garrì sull'albero della nave ammiraglia durante la battaglia di Lissa, oltre ad altre documentazioni. Il tempo stempera le ansie e i tormenti di allora per conservare intatto il simbolismo e l'eccezionale valore storico di tali oggetti.

Anche in questa occasione si è potuto dimostrare la validità del patrimonio collezionistico e museale che il prof. de Henriquez ha lasciato in eredità a Trieste. Un capitale unico al mondo che è tuttora soggetto a lungo e meticoloso inventario giudiziario. Si prevede che la complessa opera di catalogazione e valutazione potrà essere completata appena tra un mese. Intanto cimeli di particolare valore antico, come elmi e schinieri etruschi, spade carolingie e reperti romani, i chiodi delle navi di Nemi, un elmo da gladiatore e una serie di accendimiccia medioevali, sono stati depositati presso i locali di sicurezza di un'agenzia bancaria.

Non si può non notare come in ogni manifestazione che abbia attinenza con la nostra storia si possa attingere con facilità e successo nel vasto patrimonio collezionistico del prof de Henriquez. Purtroppo, finora, tanta testimonianza resta limitata ad «assaggi» specifici che, se contribuiscono ad accrescere l'interesse per le rarità, rendono estremamente limitata la panoramica dei tesori storici che qui restano e qui dovrebbero trovare una sede definitiva e generale della loro incommensurabile importanza.





(Giornalfoto)

LA VAPORIERA È GIÀ STATA TIRATA AL LUCIDO

Iscrizioni a raffiche nella marcia d'autunno

Partenza da Visogliano alle ore 9.30 per la bella avventura
A quota 215 istituito il primo posto di ristoro gratuito

Nonostante i giorni di cielo coperto e di violente raffiche di Bora, continuano numerose ad affluire le richieste l'iscrizione alla «Marcia d'Autunno» di coloro che, fiduciosi, sperano nella schiarita dell'Estate di San Martino che non ci ha mai lasciati delusi.

Prosegue, nel contempo, l'intensa opera dei tanti organizzatori giunta ormai alle sue ultime ma più impegnative battute. Si sta lavorando nei boschi, percorrendo, verificando e segnando il sentiero che domenica vedrà il passaggio di migliaia di persone. Si sistemano i posti di controllo, di assistenza, di verifica dei talloncini e di distribuzione dei tè e delle brioches. Nella notte tra il sabato e la domenica, parte degli organizzatori pernotterà sui posti di assistenza in modo da assicurare l'entrata in funzione del complesso organizzativo fin dal primo mattino di domenica, giorno in cui, dalla Stazione Centrale, alle otto, partirà la sbuffante vaporiera che trainerà il convoglio recante i partecipanti muniti del talloncino giallo. Alle otto e mezzo, invece, prenderà il via il treno a trazione elettrica che porterà alla partenza coloro che sono in possesso del talloncino di partecipazione azzurro.

Nell'ambito di Visogliano, i partecipanti si raduneranno in attesa dell'emozionante attimo del via che verrà dato alle nove e mezzo dalla radura a sinistra del sottopassaggio ferroviario. Attraverso un sentiero che immerge subito il camminatore in uno scenario altamente suggestivo, si raggiungerà, in leggerissima ascesa, l'abitato di Ceroglie, dove sarà posto il primo controllo dei talloncini che, comunque sarà preannunciato ai posti precedenti. Successivamente si salirà alla quota 215 che, situata tra boschi, rappresenta il punto più prossimo al confine di tutto il percorso. Sull'altura della quota 215, i partecipanti troveranno il primo dei posti di ristoro gratuito.

Si consiglia ai partecipanti l' equipaggiamento da gita, scarponi o pedule ed eventualmente il pranzo dal sacco. Tra le raccomandazioni più importanti vi è quella di non accendere fuochi e non gettare mozziconi di sigarette accesi. Sarà proibito portare animali, apparecchi radio, giranastri, mangiadischi ecc. Le carte e le immondizie vanno riposte nel proprio zaino.

Poiché i trasporti di andata e ritorno avverranno a mezzo ferroviario, si raccomanda l'osservanza degli orari di partenza.

La premiazione dei partecipanti, con la consegna dei diplomi e delle medaglie, avrà luogo a Visogliano alla chiusura della Marcia che avverrà cinque ore dopo il via.

Le iscrizioni si accettano fino alle 12 di oggi presso la sede del CAI - Sezione XXX Ottobre, in via S. Pellico 1 (tel. 68795). Le iscrizioni che invece saranno effettuate alla partenza, dovranno essere accompagnate da una tassa di lire 3000.

Tre anni (condonati) per circonvenzione

Un già lontano caso di circonvenzione è stato valutato, su rinvio del Supremo Collegio, dalla terza sezione della corte d'appello di Venezia, presieduta dal dott. Alberghetti. Nella vicenda è implicato Guido Benardelli di 47 anni, al quale l' Accusa contesta di avere spogliato una vedova, Lidia Malusà Fanin di 63 anni, di ogni suo avere.

Il 18 marzo 1970, Benardelli venne processato dal Tribunale penale, che lo riconobbe colpevole e lo condannò a tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa (condonati due anni e l'intera pena pecuniaria) e lo condannò altresì al risarcimento dei danni alla signora, costituitasi Parte civile con il patrocinio dell'avv. Riccardo Gefter-Wondrich.

Assistito dai suoi legali, avv. Sorgato del Foro di Venezia e avv. Fulvio Amodeo del nostro Foro, Benardelli ricorse, e la corte d'appello lo prosciolse dall'accusa per insufficienza di prove. La sentenza venne impugnata dal P.M., e la Corte di Cassazione annullò quelle deliberazioni, rimettendo il caso alla corte d'appello di Venezia. Quei magistrati disposero un' ulteriore perizia, ed ora la già lontana circonvenzione (i fatti risalgono a prima del 1965) è stata esaminata dalla III sezione della corte d'appello della Serenissima, che ha accolto l' impugnazione dell'Accusa e le ragioni della Parte civile, ed ha condannato Benardelli a tre anni di reclusione e 150 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni alla signora. La pena inflitta è, però, un fatto puramente platonico in quanto, in forza di due decreti presidenziali di clemenza, reclusione e multa sono state interamente condonate.

A Roma per il porto delegazione Cisnal

Nei giorni scorsi una delegazione della Cisnal si è incontrata a Roma con il comitato ristretto della X commissione trasporti della Camera per discutere sull'ordinamento della gestione dei porti. In particolare, la delegazione Cisnal ha approfondito il tema riguardante la ristrutturazione e l'ammodernamento del porto di Trieste in vista della riapertura del Canale di Suez.

Presso la sede dell'UMI di via Imbriani 4, lo studente universitario Livio Cadelli parlerà oggi alle 19.30 sul tema: «La Monarchia come alternativa democratica».

Poesia in dialetto — La premiazione del concorso di poesia «Tavolozza d'oro» avverrà domani, alle ore 18, presso la trattoria «Da Barba» in via del Roncheto 16.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Luigi Tessarolo nel II anniversario dalla moglie e figli 5000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria di Giuseppina Fonda nel I anniversario dalla figlia Silvana e genero Lino 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (Rep. rianimazione).

In memoria di Evelina de Colombani nel I anniversario dalla sorella 5000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Ornella de Castro nel XIX anniversario dagli zii Libera e Giulio Ianatti 5000; dalla sua Maria 1000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo (lettino a suo nome).

In memoria di Ermanno Vignetti nel I anniversario (8/11) da N.N. 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero Ragazzi Subnormali.

In memoria di Ermanno Smolars da Fulvia e Cesare Brezar 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del gen. Umberto Campi da Sergio e Maria Turchetto 3000 pro Associazione Assistenza Spastici - Bambini.

In memoria di Michele Piresi da Lina e Lino Lorusso 2000 pro Associazione Assistenza Spastici.

In memoria della nonna Maria Cedin ved. Dragovina dai nipoti Edda e Nella Buonanno 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Franca Geyer e dello zio Ottone Ulian nell'anniversario da Mario, Pia e Gianni Geyer 20.000 pro scuola media D. Alighieri - Fondazione Franca Geyer.

In memoria di Mario Morpurgo nel II anniversario da Anita e Oscar Clari 5000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di Oreste Mioni per l'onomastico da Anita e Conchita Mioni 5000 pro Ultima Crociata.

In memoria di Luisa Conti Goldstein da Ida Conti 5000 pro Fondaz. R. Campos e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Elda Pertot 5000; da Maria Venezian Clementi 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio e Anka Steindler 5000 pro Alberi in Israele; da Ernesta Millevoi 5000 pro Fondo Raffaele Campos; da Dimi e Sonja di Demetrio 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo; da Ada Lekner 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Lena Nimira 3000; da Demetrio e Rita Nimira 5000 pro Liceo Dante Alighieri - Fondo Pierino Addobbati.

In memoria di Lidia Rigon da Rodolfo Carlini 2000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del Cent. cav. uff. Antonio Gardeni dalle signore: Zanette 3000, Bonaldi 1000, Grammacini 2 mila pro Associazione Nazionale Arma Milizia.

In memoria di Pierina Crevatini da Caroli Terpin 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare; da Biancamaria e Vittorio Volpi 5 mila pro Istituto Rittmeyer; da Anita Desabata 3000 pro Centro Tumori M. Lovenati.

In memoria del cap. Guido de Visintini dalla moglie Anita 5000 pro Fondo Banelli e 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Herman Pjerotic da Lia e Tullo 10.000 pro C.R.I.

In memoria di Italia Seriani Zerial da Pina e Luciano Rinaldi 5000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Chiesa San Vincenzo de Paoli; dalla famiglia Maccarini 10 mila pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth; da Arnaldo e Bruna 15 mila pro Centro Tumori M. Lovenati e 16.000 pro Centro Malattie Cardiovascolari.

In memoria di Antonio Lombardi da Raffaele e Elly De Riù 20 mila pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria di Ermanno Smolars da Lidia e Antonio Amstici 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina Demarchi da Germana e Gianni Signori 2500 pro Centro Tumori M. Lovenati e 2500 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Antonietta e Anita Benussi da Mariapia Azzini (Milano) 3000 pro Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lidia Rigon dagli inquilini dello stabile n. 40 di via G. Marconi 13.000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero Ragazzi Subnormali.

MOSTRE D'ARTE

TERGESTE
Via Battisti N° 23

PERSONALE DI
LUCIANO CRIVELLARI

CARTESIUS

INCISIONI DI
AUGUSTO CERNIGOJ

Alle ore 19 proiezione film «Biografico scherzoso» sull' opera dell' artista

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Oggi alle ore 18.30 vernice della personale di
LUIGI SPACAL

L'esposizione comprende opere inedite (collages in legno dipinto) di recente produzione.

Verranno inoltre esposti gioielli in oro - argento su disegno dell'Artista, eseguiti in 10 esemplari numerati e firmati.

In anteprima verrà presentata la cartella «PIETRE DEL CARSO» comprendente 5 serigrafie formato 70x50 con testo di Virgilio Boccardi, edita dal «Centro Internazionale della Grafica - Venezia».

Per la durata della mostra verrà posta in vendita una serigrafia, tiratura 44, a 3 colori e rilievo formato 70x50 a un prezzo particolarmente vantaggioso.

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Campania e sulla Sardegna poco nuvoloso o sereno salvo residui addensamenti cumuliformi sui rilievi. Sulle restanti regioni meridionali, sulla Sicilia e sulle regioni del medio versante adriatico generalmente nuvoloso con residue piogge. Tendenza ad ampie schiarite ad iniziare dalla Sicilia e dalle regioni tirreniche. Foschie anche dense e banchi di nebbia nelle valli del Nord. Italia. Temperatura: in lieve diminuzione.

Le temperature minime e massime di ieri:

Trieste	9	12	Bologna	6	13	Roma-N.	9	17	Catanzaro	9	16
Bolzano	—2	15	Firenze	10	14	Fiumic.	10	17	Reggio C.	11	17
Verona	5	15	Pisa	3	16	R.-Eur	10	16	Messina	12	16
Venezia	8	14	Ancona	9	12	Campob.	5	5	Palermo	13	17
Milano	3	12	Perugia	8	9	Bari	9	15	Catania	10	19
Torino	1	3	Pescara	10	12	Napoli	9	16	Alghero	11	17
Genova	9	16	L'Aquila	2	10	Potenza	3	5	Cagliari	13	17

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere: Belgrado 5, 7; Atene 10, 19; Parigi 0, 7; Londra 9, 10; Berlino 4, 8; Amsterdam 0, 7; Bruxelles —5, 9; Madrid 1, 14; Mosca 0, 3; Stoccolma —1, 4; New York 9, 14; San Francisco 10, 22; Los Angeles 13, 27; Chicago 4, 12; Miami 21, 27; Tokio 14, 22; Hongkong 22, 28; Buenos Aires 15, 28; Montreal —4, 8; Honolulu 23, 30; Toronto 4, 9; Rio 15, 25; Lisbona 9, 20; Teheran 6, 12; Seul 8, 16; Bangkok 29, 31; Taipei 21, 23; Vancouver 4, 10; Singapore 21, 30; Helsinki —1, 3.

RIVISSUTA IN TRIBUNALE UN'INQUIETA NOTTE D'ESTATE

ABILE «TOPO» D'AUTO PRIVO D'ARTE NEL MENTIRE

Condannato a otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa

Un'inquieta notte d'estate sull'altipiano rivive davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. d'Onofrio, cancelliere Vera Casanova, nella causa contro il contumace Nunzio Lacognata, di 33 anni, da Gela.

Nel cuore della notte del 9 agosto del 1972, Ernesto Bressi, abitante a Villa Opicina, in via Nazionale 108, fu destato da un sospetto tramestio sulla strada e, affacciatosi a una finestra, notò che da un'«Alfa Romeo», fermatasi accanto alla Fiat 1300 di un vicino, certo Giuliano Cerigioni, erano scesi due giovanotti. Costoro aprirono la Fiat, e si allontanarono a bordo della stessa, seguiti dall' altra vettura, sulla quale viaggiavano altri due uomini. Rivelando un'indubbia stoffa di poliziotto, Bressi rilevò la targa dell'«Alfa», Caltanissetta 37270, svegliò, quindi, il Cerigioni e, assieme a lui, si mise alla ricerca della «1300».

Dopo un'ora, i due amici rinvennero l'auto abbandonata in via di Prosecco, all'altezza dell'ufficio postale, e constatarono che, dalla stessa, erano spariti due cuscini — su uno era disegnato un cervo, sull'altro un capriolo — l'autoradio e un paio di occhiali per sole. Cerigioni denunciò il furto, comunicando alla polizia il numero di targa dell'«Alfa», e in base alla stessa, gli investigatori risalirono all' attuale imputato, che rintracciarono a Busto Arsizio.

Interrogato in quella città, il Lacognata sostenne di non essere mai stato a Trieste, aggiunse che la notte del furto aveva lavorato e dichiarò, infine, che l'auto gli era stata rubata ancora nei primi giorni di agosto. Menti manifestamente perché i poliziotti stabilirono che il furto era avvenuto un mese dopo il colpo di Trieste.

Il Lacognata venne, pertanto, incriminato per concorso con ignoti in furto pluriaggravato. Mancando l'imputato, depone Cerigioni: racconta che la sua macchina non presentava segni di effrazione o di scasso e, di conseguenza, doveva essere stata aperta con chiavi false. Per il P. M. non sussistono dubbi sulla responsabilità dell'imputato, e chiede, pertanto, che con la recidiva Lacognata venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 70 mila lire di multa.

L'avv. Masucci, che si assunse la difesa dell'assente, perorò l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale riconosce Lacognata colpevole e, con le «generiche» ritenute equivalenti all'aggravante contestata, gli infligge otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

UN MILIARDO E 400 MILIONI CHE ORA VALGONO LA META'

PROPOSTE DEI LIBERALI SUL CONTRIBUTO «TRIESTE '68»

Il PLI sollecita un pubblico dibattito attraverso il quale decidere sul migliore investimento dell'importo in questione

Di un invito a un pubblico dibattito sulla migliore utilizzazione del contributo di un miliardo e 400 milioni di Trieste '68» — una volta rinviata dal Comune la realizzazione del nuovo teatro di prosa, cui la cifra era inizialmente destinata — si è fatta promotrice la segreteria provinciale del PLI, la quale lamenta, in un comunicato, che la maggioranza di centrosinistra al Comune, nel rinviare la costruzione del teatro, non abbia assunto alcun impegno sostitutivo. «Dall'ordine del giorno presentato dai partiti di centrosinistra, e approvato dal Consiglio comunale in una delle scorse sedute, si rileva anzi — sottolinea la nota liberale — l'intenzione di "congelare" il contributo, in attesa evidentemente che i partiti della maggioranza si mettano d'accordo sul suo impiego».

I liberali rilevano che «gli investimenti nel settore culturale sono senz'altro tra i più proficui» e che «se si fosse dato corso già nel '68 alla costruzione del nuovo teatro, la città oggi disporrebbe di un ulteriore primario servizio civile»: «la "non scelta" del centrosinistra ha portato per contro a svalutare completamente la portata finanziaria del contributo statale, che in questi sei anni ha perduto la metà del valore reale del 1968».

«In queste condizioni, con le finanze comunali in completo dissesto, è assurdo pensare — aggiunge la nota della segreteria liberale — di svalutare ancora la consistenza del contributo statale per la riserva mentale, dovuta a motivi di prestigio, da parte di alcuni esponenti della DC, d'indirizzarlo pur sempre in futuro alla costruzione di un teatro che peserebbe come costo globale in maniera esorbitante sulla collettività».

«I liberali si sono visti respingere dal centrosinistra il loro ordine del giorno che chiedeva alla Giunta di presentare al Consiglio entro il 30 novembre un programma d'impiego alternativo del miliardo e 400 milioni per opere di preminente interesse sociale. Essi ribadiscono oggi l'esigenza — continua la nota — che la Giunta comunale faccia sapere come intende impiegare il contributo. Il PLI, dal canto suo, sollecita il suo impiego per il completamento dell'ospedale di Cattinara oppure per la costruzione di scuole materne e di asili nido. Esso rileva inoltre che un'altra soluzione potrebbe essere anche data dall'acquisto da parte del Comune del Politeama Rossetti, di un teatro cioè che la lungimiranza e la passione civile degli attuali proprietari ha riportato alla vita e che sarebbe degna testimonianza dello storico evento per cui il contributo statale è stato stanziato. Altra soluzione, ancora, il palazzo dei congressi proposto dalla Camera di commercio».

«In tutti i casi il PLI chiede che al più presto si decida attraverso un dibattito pubblico dal momento che in Consiglio non è stato possibile ottenere alcun impegno, quale impiego debba avere un contributo che col passare degli anni e per l'attuale ritmo inflazionistico si svuota gradatamente di contenuto, privando la città di importanti opere civili che sarebbe ancora possibile realizzare purché la maggioranza di centrosinistra esca dal vuoto nominalismo di parole che significano tutto e niente e dal suo solito immobilismo, per operare scelte precise e dimostrare con ciò un minimo di serietà».

NELLA CITTA' ISTRIANA

Mostra fotografica su Fiume e Abbazia

Al Museo del Mare di Fiume è stata inaugurata una mostra fotografica sui motivi della città e della vicina riviera di Abbazia. Prendono parte all'esposizione ottanta autori che presentano, complessivamente, centoquaranta lavori.

INDICI DELL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REGIONALE

MENO FALLIMENTI NEL 1973 RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

Come frequenza di dissesti, Trieste è al primo posto, seguita da Udine, Gorizia e Pordenone - Il passivo e l'attivo per i «chiusi»

Nello scorso anno — secondo i dati resi recentemente noti dall'ISTAT — nel Friuli-Venezia Giulia sono stati complessivamente dichiarati 62 fallimenti; vale a dire, 26 in meno (equivalenti ad una diminuzione del 30 per cento), rispetto all'anno precedente, nel quale le aziende dichiarate fallite erano state 88.

Pur tenendo conto del fatto che il numero assoluto non è sempre, di per sé, un indice essenzialmente significativo delle reali tendenze del fenomeno, tuttavia, considerato che il numero delle unità che operano nel campo della produzione di beni e di servizi va di anno in anno sempre più aumentando (per cui si accresce il numero dei soggetti passibili di dissesto), la diminuita frequenza dei fallimenti dichiarati nel corso del 1973 rappresenta un indice positivo dell'andamento dell'economia regionale in tale periodo.

Sul piano territoriale, nell'ambito della regione, si riscontra una più elevata frequenza di dissesti fra le imprese (industraili e commerciali) ubicate nella provincia di Trieste, nella quale sono stati dichiarati 27 fallimenti (pari al 44 per cento del totale regionale), seguita dalla provincia di Udine, con 19 fallimenti, e quindi da quelle di Gorizia (12 fallimenti) e di Pordenone (4).

Ai fini di una corretta valutazione ed interpretazione di questi dati, è peraltro necessario tener conto del rapporto intercorrente fra il numero dei dissesti e quello delle imprese esistenti nelle singole province.

In base a tale rapporto, l'indice di frequenza più elevato si riscontra nella provincia di Trieste, con un fallimento — in media — ogni 509 «unità locali» operanti nei vari settori economici; quindi viene la provincia di Gorizia, con un fallimento ogni 570 «unità locali», infine seguono, sensibilmente distanziate (vale a dire, con frequenze molto inferiori), le province di Udine e di Pordenone, rispettivamente con un fallimento ogni 1.348 «unità locali», la prima, ed uno ogni 2.720 «unità locali», la seconda.

Nel considerare queste cifre, vanno comunque tenuti presenti i molteplici fattori che differenziano le strutture economico-produttive delle singole province, avuto riguardo al fatto che talune attività sono maggiormente esposte e quindi subiscono più fortemente gli effetti di un'eventuale recrudescenza del fenomeno, collegata all'andamento della congiuntura economica, sia locale che nazionale.

Passando dai fallimenti dichiarati, a quelli chiusi, dalle medesime statistiche dell'Istituto Centrale di Statistica si rileva che nel Friuli-Venezia Giulia anche i fallimenti «chiusi» hanno registrato — nel 1973, rispetto all'anno precedente — una sensibile diminuzione, essendo scesi da 113 nel '72 a 78 nello scorso anno.

Il «passivo» dei 78 fallimenti chiusi nello scorso anno nella nostra regione è ammontato complessivamente a 4 miliardi 429 milioni di lire, a fronte di un attivo di 1 miliardo 334 milioni.

Giovanni Palladini

L'acconciatura nei corsi Enalc

Tra le iniziative promosse dall'Enalc per il prossimo anno addestrativo 1974-75 rivestono particolare importanza due corsi serali che si svolgeranno dalle 20 alle 22.30 nei giorni di lunedì, martedì, giovedì e venerdì. Vi si potranno ottenere specializzazioni in tecnica ed arte dell'acconciatura oppure in estetica e cura di bellezza. Ai giorni nostri è ormai indispensabile che il parrucchiere, seppur qualificato, si perfezioni nell'impostazione e nello sviluppo di acconciature che si elevino al di sopra della normale prassi.

Analogo discorso vale per le visagiste-estetiste specie in relazione alla necessità di approfondire la preparazione sotto l'aspetto dell'igiene ed apprendere i canoni fondamentali dell'estetica. Dato il particolare carattere dei programmi, i corsi sono riservati esclusivamente ai lavoratori dei due settori che già prestano la loro opera nel settore della cura della bellezza, purché non abbiano superato i 45 anni di età.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Enalc, via Rossini 4, tel. 64363 - 61810.

ZIZZANIA FRA AMICI PER COLPA DI UN CANE

Un'amicizia è compromessa dalla mancata corresponsione di una lauta mancia (100 mila lire), che era stata promessa a chi avrebbe consegnato un bell'esemplare di cane lupo, che era stato smarrito. Un annuncio di questo genere era stato fatto pubblicare sul nostro giornale dall'artigiano Bruno M. La risposta non tardò a venire: l'altra mattina Bruno M. riceveva una telefonata da parte del signor Carlo D., titolare di un negozio, il quale lo invitava a recarsi da lui per l'affare del cane. Non aveva lui l'animale, ma sapeva dov'era, e pertanto M. doveva venire nel suo negozio se voleva avere ulteriori notizie.

Temendo che si volesse estorcergli le 100 mila lire con informazioni fasulle, il giovane si è rivolto alla polizia, ottenendo di essere accompagnato quella stessa sera nel negozio del D. da due agenti, il maresciallo Duilio Otti e l'appuntato Angelo Rossi. Non si trattava della beffa che il Bruno M. aveva temuto: D. ha confermato che il cane era stato effettivamente ritrovato e che era custodito da due persone, le quali attendevano una sua telefonata per portarlo nel negozio. Infatti staccò il ricevitore e formò un numero, riferendo all'interlocutore che l'interessato era venuto a ritirare il cane. Dieci minuti dopo arrivava una vettura, dalla quale scendeva un giovane con un cane claudicante. Era proprio quello di Bruno M., e riconoscendo all'istante il padrone, gli corse incontro, facendogli le feste.

Credendo che la faccenda fosse conclusa, i poliziotti se ne andarono, ma poi sorse una questione fra M. e il giovane che gli aveva consegnato il cane. Costui, il falegname Bruno D., domiciliato in via Pinguente 8, figliastro del titolare del negozio, spiegava a M. di avere rinvenuto l'animale vicino al portone di casa. Era senza collare, ed egli, non sapendo di chi fosse, lo aveva portato con sé informando del ritrovamento il suo fratello gemello.

Riconoscendo in quest'ultimo un suo amico, Bruno M. si rifiutava allora di sborsare le 100 mila lire, sostenendo che costui, conoscendo il suo cane, avrebbe dovuto restituirglielo senza pretendere alcun compenso. Ne è sorta una questione, ed M. è tornato in questura, provocando un nuovo intervento degli agenti della «Mobile». Questa volta si sono recati nel negozio il maresciallo Giuseppe Dellia, la guardia scelta Felice Iachetta e la guardia Renzo Tuzzi, i quali hanno fatto opera di pacificazione fra i contendenti. Bruno M. ha finalmente riavuto il suo cane, mentre il ritrovatore è stato invitato a rivolgersi agli agenti del proprio commissariato per far valere le sue ragioni.

SPORT IN CITTÀ - SPORT IN CITTÀ - SPORT

Arriva il biathlon a Trieste

La Polisportiva Libertas - Sci Club 70 e la sezione triestina dell'UITS (Unione italiana tiro a segno), daranno vita a partire dal mese di dicembre ad un corso sperimentale di biathlon, della durata di sei mesi. Si tratta della prima iniziativa del genere che viene attuata in campo nazionale. Il biathlon, una disciplina sportiva ben conosciuta negli sci club valligiani ma quasi ignorata dai sodalizi cittadini, rientra fra le specialità nordiche della FISI e consiste in un abbinamento del fondo con il tiro a segno.

I corsi, seguiti da esperti istruttori e maestri di sci, si articoleranno in due settori. Il primo, quello del tiro, sarà curato dalla sezione triestina del Tiro a segno e verrà effettuato con carabine di alta precisione nel poligono di Villa Opicina. Il secondo, quello di fondo, si svolgerà con un insegnamento teorico-pratico, sulla pista in plastica dello Sci Club 70 di Aurisina.

La frequenza ai corsi sarà bisettimanale: il sabato, dalel ore 14 alle 16, verranno impartite le lezioni di fondo; la domenica, dalle 9 alle 12, gli allievi si eserciteranno nel tiro a segno.

Le iscrizioni al corso, che è completamente gratuito, si accettano nella sede dello Sci Club 70 di via Mazzini 32. Condizione indispensabile per l'ammissione, la presentazione delle tessere FISI e UITS nonché del certificato medico di idoneità. Per i giovani fino al 16 anni l'attrezzatura per il fondo e il tiro verrà fornita gratuitamente dall'organizzazione. Le iscrizioni sono aperte anche agli atleti adulti; per questi ultimi però la quota di partecipazione è di lire 10 mila.

Durante il periodo di corso sono ovviamente previste prove abbinate.

Calcio minore

Un solo campionato provinciale giovanile proseguirà regolarmente domenica. Si tratta del torneo per Giovanissimi che ha in programma la sesta giornata d'andata. Il campionato Juniores e la «Coppa Pacco» hanno in calendario numerosi recuperi.

Questo il programma:

Giovanissimi: Libertas Rozzol-Sistiana (Guardiella, 12.45), Lib. San Marco-Triestina «A» (Villaggio del Pescatore, 11.30), Giarizzole-Opicina Supercaffè (via Flafia, 14.30), CGS-Inter San Sergio (Guardiella, 10.45), Fortitudo-Cremcaffè (Muggia, 10.30), Rosandra-Triestina «B» (Guardiella, 10), Montuzza-Zaule (San Sergio, 9.30), Esperia Pio XII-Muggesana (San Giovanni, 10.30), Edera-Breg (via Flavia, 15.30).

«Coppa Pacco»: CGS-Libertas Rozzol «A» (Guardiella, 11 30), Vesna-Lib. San Marco (Santa Croce, 13), Domio-Montuzza (San Dorligo della Valle, 12.15).

Juniores: Esperia San Luigi-Zanja (Guardiella, 14.30), Fortitudo-Union (Muggia, 9), Rosandra-Muggesana (S. Dorligo della Valle, 8.30), Giarizzole-De Macori (Guardiella, 8.30), Cremcaffè-Libertas Trieste (San Sergio, 8), Primorec-Inter San Sabba (Padriciano, 9), Barcola-Costalunga (Prosecco, 12.30), CMM-Vesna (viale Sanzio, 9), Edera-Primorie (San Sergio, 13).

● BASEBALL. Il triestino Carmelo Pettener è stato nominato commissario del Comitato nazionale ufficiali di gare della Federbaseball.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

FESTOSA INAUGURAZIONE DEGLI INCONTRI

Il concerto di chitarra per la «Gioventù Musicale»

Consensi calorosi all'arte di Enrico Tagliavini

Cronaca lieta per un'inaugurazione festosa: è quella che caratterizza da tempo l'apertura della stagione concertistica della locale sezione della «Gioventù Musicale», giunta alla sesta edizione del nuovo ciclo. Una sempre maggior affluenza di iscritti costituisce la nota più positiva, quella probante delle molteplici benemerenze. La cornice di un pubblico numeroso, giovanile e pertanto irrequieto ma non turbolento, è il premio agli appassionati animatori dell'iniziativa.

Ad innalzare la propria insegna sulla manifestazione d'apertura è stato uno strumento antico e nobile, la chitarra. Sarà al centro di un'altra manifestazione a febbraio, e ciò dimostra la sua rinascita e la predilezione che suscita nei giovani.

Enrico Tagliavini ne è stato il concertista, festeggiato nel corso della serata e seguito con costante attenzione. Senza possedere una spiccata personalità, Tagliavini si è dimostrato un umile garante delle peculiarità dello strumento, uno scrupoloso osservatore del linguaggio e dello stile. Ha contrapposto quasi una pattuglia di compositori italiani a quella spagnola dal nome ben più illustre. Ma i connazionali non sfigurano, meritano almeno una considerazione maggiore di quella fin qui goduta. Fra questi, Luigi Legnani, il cui «Tema con variazioni» è apparso ben costruito e pregevole. Franco Margola con i suoi Preludi rappresentava degnamente la produzione contemporanea, mentre a Mario Castelnuovo Tedesco va riconosciuta la scintilla geniale che va al di là del facile effetto virtuosistico nella «Tarantella». Con Gaspar Sanz e Isaac Albeniz la tradizione spagnola offriva una sontuosa rappresentanza, mentre la Suite bachiana ha dato modo al concertista di esporre pacatamente la sua intelligenza interpretativa.

Enrico Tagliavini è stato vivamente applaudito dopo ogni brano e particolarmente festeggiato alla conclusione del concerto con insistenti richieste di musica fuori programma.

C. G.

All'Istituto germanico

Mercoledì, 13 novembre, con inizio alle ore 21, l'Istituto germanico inaugurerà la sua stagione concertistica con un concerto dell'orchestra da camera di Pforzheim. Il complesso che si compone di 14 professori e di un clavicembalista ritorna a Trieste dopo il concerto tenuto nella stessa sede nel marzo del 1965 quando ottenne un successo quanto mai lusinghiero di pubblico e di critica. In programma musiche di Händel, Ligetti, J. S. Bach, Penderecki e Béla Bartòk.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA STAGIONE DI PROSA AL «POLITEAMA ROSSETTI»

Un tuffo nel passato

Il regista Francesco Macedonio parla delle proprie impressioni su «L'Austria era un paese ordinato» - I suoi impegni all'Auditorium

Proseguono le repliche al Politeama Rossetti del lavoro d'apertura della stagione teatrale, la riduzione scenica de «L'Austria era un paese ordinato» di Faraguna e Carpinteri, con la compagnia del nostro Teatro Stabile. Le scene e le molteplici ambientazioni sono ideate da Sergio d'Osmo, mentre la regia reca la firma di Francesco Macedonio.

«E' questa la terza trasposizione sulle scene delle "Maldobrie di terra e di mare" che mi veda impegnato quale direttore artistico. Obiettivamente ritengo che questa nuova messinscena si differenzi dalle precedenti perché è costantemente presente un filo conduttore che lega intimamente i diversi episodi, come tessere per ricostruire fedelmente un mosaico abilmente dosato tra episodi comici, ma anche fra venature nostalgiche e appunti malinconici. E' un rituffo felice nel passato — tecnicamente un "flashback" — di personaggi che, attraverso il circuito editoriale ma anche attraverso la produzione radiofonica, sono diventati simpaticamente popolari; essi ci riportano — nell'intreccio delle loro esperienze — nella cara vecchia Trieste mitteleuropea.

«Forse nella presente riduzione teatrale è più marcato l'elemento malinconia che sembra permeare, nel suo involucro, le svariate situazioni e i momenti che i protagonisti, "i sopravvissuti" di una atmosfera ormai lontana, amano far rivivere adagiandosi sui propri ricordi.

«Non poteva essere prescelto un "cast" migliore di quello del Teatro Stabile al gran completo, per l'ampio credito guadagnato nella sua numerosissima serie di esibizioni "bortoliane" dai microfoni di Radio Trieste, nonché per le ottime interpretazioni offerte nelle due precedenti versioni allestite sul palcoscenico del Politeama. Le caratterizzazioni e le tipizzazioni delineate dagli attori riflettono — con la mia direzione artistica — lo spirito dei due autori sempre fecondi e felici nella stesura e nell'elaborazione di questa tematica "nostrana".

«"L'Austria era un paese ordinato" è un lavoro ad ampio raggio e respiro, per cui si è voluta mantenere intatta la qualità di certune ambientazioni, come la calcolata realizzazione di talune scenette e bozzetti.

«Dopo questa nuova fatica del "filone bortoliano" la stagione teatrale mi riserva due altre messinscena di una certa portata per la rassegna "Teatro d'oggi", in allestimento per l'Auditorium. Anzitutto con la "Compagnia del Dramma di Fiume" curerò la regia di un lavoro di Kaiser "Il soldato Tanaka", la vicenda di un militare ribelle all'egemonico atavico impero nipponico, che dà vita ad un intreccio ricco di situazioni e risvolti drammatici. Poi "Il cavaliere finale", una favola onirica di Franceschi con la "troupe" della "Nuova Scena"».

Fulvio Marion

A pochi giorni dalla chiusura della campagna abbonamenti per la stagione 1974-75, il Teatro Stabile di Prosa del Friuli - Venezia Giulia ha polverizzato tutti i precedenti record raggiungendo la quota di 16.450 abbonati con un incremento di oltre 1000 unità rispetto alla stagione precedente. A questo successo ha contribuito in misura notevole lo spettacolo «L'Austria era un paese ordinato» di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna che ha registrato un successo sempre crescente tanto da raggiungere nello sbigliettamento quote generalmente sconosciute agli spettacoli in abbonamento.

IL CORSO S'INIZIERÀ IL 19 NOVEMBRE

Aspiranti sommeliers studieranno a Gorizia

Tutti possono iscriversi, ma i posti sono pochi Un diploma a chi supererà l'esame di idoneità

La Camera di commercio di Gorizia ospiterà nei prossimi giorni un corso per aspiranti sommelier e amatori. Il ciclo di lezioni avrà inizio martedì 19 novembre. L'iniziativa, atta a tutelare la rinomanza dei vini locali, è patrocinata dalla Pro Loco, dal Consorzio per la tutela dei vini «Collio» e «Isonzo» e dall'Agriturist.

Le lezioni si terranno ogni martedì e venerdì e saranno impartite da esperti enologi che tratteranno i vari aspetti della vinificazione: dalla vendemmia all'imbottigliamento; dalla conservazione all'impiego gastronomico. Verranno affrontati altresì i problemi relativi alla coltivazione delle viti, alle malattie delle uve e del vino.

Il programma del corso comprende, fra l'altro, la visita a una cantina di produzione e una lezione interamente dedicata ai vini della nostra regione; in questa occasione saranno anche illustrati i programmi in atto per la valorizzazione dei prodotti tipici del Friuli - Venezia Giulia fra i quali, ovviamente, il vino detiene uno dei posti di maggior importanza. Fin dalla terza lezione i partecipanti dovranno cimentarsi con la pratica. Dovranno, infatti, dopo ogni degustazione, compilare una apposita scheda didattica fornita dall'Associazione italiana dei sommelier. E' prevista anche una cena di lavoro nel corso della quale i partecipanti studieranno i sistemi più corretti per l'accostamento fra cibi e vini. Le lezioni saranno sospese nel periodo compreso fra il 12 dicembre e il 3 gennaio.

Al termine del corso i partecipanti saranno sottoposti a un esame comprendente una prova scritta, una orale e una pratica. Chi supererà l'esame finale riceverà un diploma di frequenza e di idoneità.

Oggi al «Verdi» seconda del «Trittico»

Oggi alle ore 16, in turno S per ogni ordine di posti, va in scena la seconda rappresentazione del «Trittico» di Puccini, direttore Giacomo Zani, regia di Giancarlo Menotti, con gli stessi interpreti della prima.

La prolusione all'«Elisir d'amore»

Prosegue il ciclo di prolusioni promosso dal Teatro Verdi in collaborazione con il sodalizio dei giornalisti, alle opere liriche della stagione 1974-75. Sull'«Elisir d'amore», seconda opera in cartellone, parlerà lunedì nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Lorenzo Arruga.

Critico del quotidiano «Il Giorno» di Milano, Lorenzo Arruga è divenuto, nel breve volger di alcuni anni, una delle firme più seguite nel mondo musicale italiano. Uomo di teatro, con al proprio attivo una notevole esperienza di teatro popolare e d'avanguardia, ideatore dello spettacolo televisivo «Serata con Carla Fracci», insignito di un premio internazionale, Arruga conta numerose pubblicazioni, fra cui antologie sul teatro dell'800 e del '900.

La conferenza sull'opera di Gaetano Donizetti avrà inizio alle ore 18.45.

Convalida libretti lavoratori INAM

La sede provinciale dell'Inam informa che con il 31 dicembre 1974 scadono di validità i libretti di iscrizione di tutti i lavoratori assistiti dall'istituto, per cui occorre procedere alla relativa convalida per il 1.o semestre 1975.

Detta convalida, a differenza della prassi seguita negli scorsi anni, sarà effettuata per tutti i lavoratori iscritti (ivi compresi gli apprendisti, i pescatori associati, ecc.) attraverso le dipendenti sezioni territoriali, presso le quali gli interessati dovranno presentarsi, muniti del libretto d'iscrizione e del modello di convalida per il 1975 (mod. sez. 507/bis di colore rosa) compilato dal datore di lavoro, dalle ore 8.30 alle ore 12.30 nei giorni appresso indicati:

Cognomi che iniziano con le lettere: A 11 novembre; B dal 12 al 15; C dal 16 al 20; D dal 21 al 23; E-F dal 25 al 27; G-H dal 28 al 30. I-J-K-L dal 2 al 4 dicembre; M dal 5 al 9; N-O-Q il 10; P dall'11 al 14; R dal 16 al 17; S dal 18 al 21; T-U dal 23 al 27; V-W-X-Y-Z dal 28 al 30.

Le ditte con un numero di dipendenti superiore a 100 potranno, previ accordi con la locale sede dell'Inam, chiedere che la convalida in parola venga effettuata presso le rispettive sedi aziendali.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

CON UN OMAGGIO A BRANCATI

RIAPERTO A CATANIA L'«ANGELO MUSCO»

Il teatro era stato distrutto da un incendio

Catania, 8

Si riapre oggi a Catania, nella centrale via Umberto, il teatro «Angelo Musco» che fu distrutto da un incendio causato da un corto circuito nel dicembre del 1972 durante alcuni lavori di riattamento. La sala con 150 posti fu completamente devastata e un tecnico morì per le gravi ustioni riportate.

Non è stata casuale la scelta della data: infatti è stato deciso di far riprendere, l'attività allo «Angelo Musco» nel ventennale della morte di Vitaliano Brancati. La commedia che andrà in scena stasera, presentata dallo stabile di Catania, proprietario del teatro «Musco», è stata scelta dal repertorio dello scrittore e drammaturgo siciliano: «Don Giovanni in Sicilia» tratta, appunto, dall'omonimo romanzo di Brancati e ridotta da Chigo De Chiara. La regia è di Nino Mangano. Tra i protagonisti sono Tuccio Musumeci, Umberto Spadaro, Fioretta Mari, Giuseppe Pattavina; le scene sono di Contraffatto, i costumi di Geracà e la colonna musicale di Nino Lombardo.

Ieri sera intanto, al teatro «Delle Muse», altra sede dello Stabile Catanese, la stagione è stata inaugurata con successo con la rilettura del celebre testo pirandelliano «Questa sera si recita a soggetto» che ancora oggi, come ha dimostrato la regia di Romano Bernardi, offre spunti di viva attualità. Protagonisti sono Ida Carrara, Ennio Balbo, Laura Carli e Nico Pepe.

Per rimettere in sesto, aumentandone i posti da 150 a 200 il teatro «Musco», dedicato al grande attore siciliano, lo stabile di Catania ha dovuto fare ricorso non soltanto ad ingenti spese, ma soprattutto ad un grosso dispendio di energie. Le opere di ripristino sono state rese possibili anche da contributi dell'assessorato al turismo della regione siciliana e del comune di Catania.

(Ansa)

La Biennale ricorda Schoenberg

Venezia, 8

Una parte delle manifestazioni musicali della nuova biennale di Venezia, sono dedicate ad Arnold Schoenberg nel centenario della nascita. A ricordo del compositore viennese, considerato uno dei padri della musica contemporanea, si terrà una tavola rotonda sul tema «L'eredità di Schoenberg» che si concluderà l'11 novembre e alla quale parteciperanno noti musicologi e studiosi, tra i quali Henri Pousseur, Mario Bortolotto, Franco Donatoni, Sylvano Bussotti, Dieter Schnebel. Sarà inoltre, rappresentata, domani sera, in prima esecuzione per l'Italia, l'opera da camera scritta da Pousseur, «Die esprobung des Petrus Hebraicus», appunto per il centenario di Schoenberg, mentre i due concerti del 10 e del 12 novembre comprenderanno solo musiche del compositore viennese.

Personaggio di grande rilievo nella storia della cultura europea, Schoenberg prese parte decisiva anche all'affermazione del movimento pittorico espressionista, specie nell'anno 1910, in cui tenne una mostra di suoi dipinti a Vienna. La sua personalità e le sue intuizioni hanno influito in modo decisivo nel determinarsi della musica del nostro secolo.

(Ansa)

«Deep Throat» (Gola profonda), il controverso film pornografico interpretato da Linda Lovelace, è stato sequestrato dalla polizia di Hong Kong dopo essere stato proiettato illegalmente per due settimane. Durante la breve programmazione, il film ha incassato 350.000 dollari (220 milioni di lire). A quanto si è appreso, una copia del film era stata acquistata illegalmente a Taiwan per 2000 dollari (un milione e 200 mila lire).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Oggi alle ore 18 seconda rappresentazione de «Il Trittico» di G. Puccini. Direttore Giacomo Zani. Regia di Giancarlo Menotti. Turno S. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica 1974-75. Martedì alle ore 20 prima rappresentazione di «Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti. Direttore Oliviero de Fabritiis. Regia di Marta Lantieri. Da oggi vendita dei biglietti presso la biglietteria del teatro.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16-20.30 doppio spettacolo: «L'Austria era un paese ordinato». Primo spettacolo in abbonamento. Prenotazioni e informazioni Biglietteria Centrale, telef. 36372-38547.

TEATRO SLOVENO. Stagione di concerti del Centro musicale Glasbena Matica. Domenica 10 novembre alle ore 17: Orchestra sinfonica e coro della Radiotelevisione di Zagabria. Direttore Igor Kuljeric. Solisti: Mirka Klaric, soprano; Mitja Gregoraz, tenore; Ljerka Pleslic-Bjelinski, pianoforte.

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Viva la muerte». Un film di Arrabal. Per la violenza e la scabrosità di molte scene, lo spettacolo è sconsigliato a persone impreparate. Technicolor. V.m. 18 anni.

EDEN. 16, 19, 22 precise: «Il grande Gatsby». Technicolor con Robert Redford e Mia Farrow.

EXCELSIOR. Platea 1.300. Galleria 1.500. Inizio film 16, 18, 20, 22.15. Un altro divertentissimo film di Walt Disney: «Herbie il maggiolino sempre più matto» con Helen Hays. Colori. Per tutti.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 «Silvestro e Gonzales dente per dente». Al FENICE: «Robin Hood». Ingresso lire 300.

FENICE. L. 1300. Film 16, 18, 20.10, 22.20: «Romanzo popolare». U. Tognazzi, O. Muti, M. Placido. Regia M. Monicelli. Un grande film comico per tutti.

FILODRAMMATICO. Lire 900. 16.30, ult. 22: «La minorenne». Technicolor. Gloria Guida e Corrado Pani. Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. La sala è riscaldata. 16, ult. 22.20. L'ultimo divertentissimo film di Marco Vicario: «L'erotomane» con Gastone Moschin, I. Biagini, M. Vukotic, J. Dufilho, V. Caprioli. Technicolor. V.m. 18 anni.

NAZIONALE. L. 1300. Film. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Il ritorno di Zanna Bianca». F. Nero, V. Lisi, R. Cestie. Avventure. Colori. Per tutti.

RITZ. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Mio Dio, come sono caduta in basso» con Laura Antonelli e Alberto Lionello. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. Lire 700. 16.30, 19, 22 (precise): «Il fiore delle mille e una notte» di Pier Paolo Pasolini. Technicolor. V.m. V.m. 18 anni.

CAPITOL. Lire 700. 15.30. II settimana. Eccezionale successo: «La stangata» con R. Redford. Technicolor. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. Proseguono a richiesta le repliche del grande successo comico: «Il domestico» con L. Buzzanca. Technicolor. V.m. 14 a. II settimana.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «La via dei babbuini» con C. Spaak, P. Franco e L. Stander. Colori. Non vietato.

FILODRAMMATICO (via Artisti). L. 900. Vedi prime visioni.

IMPERO. 16.30. Laura Antonelli è la simpatica e piccantissima interprete di «Peccato veniale» con A. Momo. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON (tel. 750847). 16, ult. 22. Rassegna del film di fantascienza: «Barbarella». Technicolor con Jane Fonda.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un capolavoro prodotto da C. Ponti con la regia di Sergio Martino: «Cugini carnali». Susan Player, Riccardo Cucciolla, A. Pea, Rosalba Neri, Hugh Griffith. V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di A. Sordi e M. Vitti. Technicolor.

Al Festival di Teheran che si svolgerà dal 24 novembre al 5 dicembre il cinema francese sarà rappresentato da quattro film: «Vincent, Francois, Paul et les autres» di Claude Sautet; «Le fantome de la liberté» di Bunuel; «La gifle» di Claude Pinoteau e «La chaise vide» di Pierre Jallaud.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Una breve vacanza». Florinda Bolkan e Renato Salvatori in un film romantico di eccezionale bellezza. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Getaway». Capolavoro a colori con Steve McQueen. V.m. 14 anni.

ASTRA. 16.30: «L'agente speciale Mackintosh». Paul Newman, Dominique Sanda e James Mason. Technicolor per tutti.

IDEALE. 16: «L'emigrante» con Adriano Celentano e Claudia Mori nel loro ultimo capolavoro. Technicolor.

RADIO. 16: «I tre dell'operazione Drago». Il film delle mille emozioni con Bruce Lee, John Saxon e Jim Kelly. Colori.

LUMIERE. 16, ult. 21: «F.B.I. Operazione Gatto». Dean Jones e Dorothy Provine. Colori.

SERVOLA. 16. Sei personaggi a quattro zampe nel più grande colpo del secolo. Entusiasmante: «La gang dei Doberman». Scopecolor. Una rapina così non l'avete mai vista!

SAN GIOVANNI. 18, ult. 21.30: «Il Corsaro Nero». Technicolor con Terence Hill, Bud Spencer. Avventuroso.

Riduzione ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Giordano Bruno». Una grande ricostruzione storica dell'Inquisizione italiana con Gian Maria Volontè e Charlotte Rampling. Technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor. Alberto Sordi e Monica Vitti in «Polvere di stelle». Il più grande successo dell'anno.

UDINE

ARISTON. 15: «Mio Dio, come sono caduta in basso!». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15: «Africa nuda, Africa violenta». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Il grande Gatsby».
ODEON. 15: «Il ritorno di Zanna Bianca».
CRISTALLO. 15: «L'esorcista». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «Anche gli angeli tirano».
DIANA. 18: «Teresa la ladra». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Il sorriso del grande tentatore» con A. Celi e G. Jochsan. V.m. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 16.45: «Il domestico» con L. Buzzanca e M. Brochard. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
VERDI. 17: «L'arrivista» con A. Delon e S. Rome. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Johnny svelto» con J. Kelly. e G. Hendry. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Innocenza e turbamento» con E. Fenech e V. Caprioli. V.m. 18 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Sensi proibiti» con Jacqueline Bisset e Per Oscarsson. Colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. 16: «Il colonnello Buttiglione diventa generale» con Jacques Dufilho e Aldo Maccione. In scopecolor.
PRINCIPE. 17.30: «Noi due senza domani» con Jean-Louis Trintignant e Romy Schneider. Colori.
SAN MICHELE. 17.30: «Ercole contro Roma» con Alan Steel e Wandisa Guida. Scope a colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «Si può fare amigo» con Bud Spencer e Jack Palance. Avventuroso a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Confessioni segrete di un convento di clausura...» con Mark Damon, Rosalba Neri. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-22: «Joe Kidd» con Clint Eastwood e J. Saxon.
EDEN. 18.30-22: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e Lee J. Cobb.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Bruna, formosa cerca superdotato» con T. Kendall e F. Benussi.

CERVIGNANO

NUOVO. «Per amare Ofelia».

RONCHI

RIO. «Jesus Christ Superstar».
EXCELSIOR. «La grande abbuffata».

PALMANOVA

ITALIA. «L'ultima chance».
GARIBALDI. «Pane e cioccolata».

GEMONA

SOCIALE. «Preparati la bara e preparatela comoda...». Te lo dice Terence Hill.

TARCENTO

MARGHERITA. «Qui Montecarlo... Attenti a quei due».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Per amare Ofelia».

CASARSA

ROMA. «La stangata».





QUESTA SERA SUL VIDEO

VIVERE IN DUE TUTTO SU CEZANNE

«Tante scuse» (TV-1, ore 20.40) — In quanti modi si può «vivere in due»? In moltissimi modi: alcuni ce li faranno vedere umoristicamente Raimondo Vianello e Sandra Mondaini nel loro quinto appuntamento del sabato sera, dedicato appunto alla «vita in due». Come di consueto vedremo e ascolteremo poi i Ricchi e Poveri, mentre Gilda Giuliani canterà «Amore amore immenso». Infine il balletto di Renato Greco si esibirà prima da solo, poi con la Mondaini sul tema del celebre film-musical «Sette spose per sette fratelli».

* * *

«Controcampo» (TV-1, ore 21.50) — L'odierna puntata di «Controcampo» a cura di Giuseppe Giacovazzi è dedicata al dibattito politico «Destra e sinistra». Vi partecipano Lelio Basso, Sergio Cotta, Enrico Finsi, Alberto Giovannini, Aldo Garosci e Luciano Radi.

* * *

«Chi dove quando» (TV-2, ore 21) — «Chi dove quando» è una nuova serie del ciclo dei «culturali TV» curata da Claudio Barbati, che presenta una serie di servizi monografici su Le Corbusier, D'Annunzio, Henry Moore, il pittore Giuseppe Novello. La puntata di questa sera è dedicata al grande pittore impressionista Cezanne di cui si è conclusa nei giorni scorsi a Parigi una importante mostra. Il programma è realizzato da Margaret McCla su testo di Graziella Civiletti con la partecipazione di Henry Moore e William Coldstream. Il programma attraverso vari episodi sceneggiati della vita del pittore ed il continuo riferimento alle sue opere e agli avvenimenti artistici e culturali dell'epoca, intende dare una esauriente informazione su Paul Cezanne, sulla sua opera e sulla sua biografia.

* * *

«Caccia grossa» (TV-2, ore 22) — Con «La vendetta» comincia un nuovo ciclo di telefilm inglesi intitolato «Caccia grossa», prodotti da Hirschman, lo stesso della serie di «Perry Mason» e del «Dottor Hildare».

Ecco la trama: a Nizza, quasi trenta anni dopo le loro imprese si ritrovano quattro amici francesi autori nel '45, durante la resistenza di arditissime imprese. A Nizza infatti qualcuno ha riconosciuto l'uomo che li tradì nel '45, Maurice Boucher, causando il loro arresto poiché si erano ripromessi di vendicarsi, dopo tanti anni la vecchia equipe si riforma e Manouche e Tommy accolgono a Nizza Stephen e Alec, precipitatisi sulla Costa Azzurra. Il delatore Boucher, vive sotto altro nome, soggiornando in alberghi lussuosi e facendo la vita del gran turista; ma presto i quattro, messi sulle tracce inconsapevolmente dal figlio di Manouche, Georges, tenente di polizia si rendono conto che Boucher è al centro di un furto di quadri del valore di quattro miliardi; «rubano» un Rembrandt da una galleria e fanno in modo di offrirglielo tendendogli la trappola. Boucher a sua volta si era premunito, da vecchio malvivente incallito, ma i quattro lo smascherano e lo consegnano alla polizia. La loro vendetta è compiuta. E con il premio offerto dalla società assicuratrice per il recupero dei quadri — 200 mila dollari — mettono le basi per una fondazione ospitaliera da intitolare al nome di Claude Roget.

(Ansa)

Nuovo direttore alla «Staatsoper»

Vienna, 8

Il ministero dell'istruzione (da cui dipendono i teatri di stato) informa che il prof. Egon Seefehlner, attualmente intendente generale della «Deutsche Oper» di Berlino, sarà il nuovo direttore della viennese «Staatsoper».

Figlio di un alto funzionario statale, Seefehlner, nato a Vienna il 3 giugno 1912, è stato nel 1945 segretario generale dell'Associazione culturale austriaca e poi direttore della Società viennese dei concerti. Nel 1954 è diventato vicedirettore della «Staatsoper».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.12: Cronache del Mezzogiorno; 7.30: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con O. Orlando; 10-10.15: Speciale GR; 11.10: Le interviste impossibili; 11.40: Il meglio del meglio; 12.10: Nastro di partenza; 13.20: La Corrida; 14.05: L'altro suono; 14.50: Incontri con la scienza; 15:10: Sorella Radio; 15.40: Gran varietà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Nel mondo del valzer; 18: Stasera musical; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: ABC del disco; 20: L'osteria di Marechiaro, direttore D. Paris; 22.20: Hit Parade de la chanson; 22.35: Paese mio; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi, G. Laneve, C. Danjeau; 8.40: Per noi adulti; 9.35: Una commedia in trenta minuti - «Finestre sul Po» di A. Testoni, con Erminio Macario; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto Quattro; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Canzoni di casa nostra; 13.25: Il distintissimo; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Giradisco; 15.30: Bollettino del mare; 15.40: concerto operistico; 16.35: Ma che radio è; 17: Quando la gente canta; 17.25: Estrazioni del lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Radio-insieme; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Il distintissimo; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.0: Musica nella sera; 23.39: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: Lean Minkus; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Civiltà europee; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: «La sposa venduta», direttore Q. Vogel; 16.40: Pagine Clavicembalistiche; 17: Conversazione; 17.10: Concerto del Buffalo Group; 17.40: Cifre alla mano; 18.55: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto sinfonico, Direttore R. Peters - Al termine: Conversazione; 20.40: Fogli d'album; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Filomusica - Al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 16.10: Il racconto della settimana - «Con mia nonna» di Elio Bartolini; 16.20: Dal XIII Concorso internazionale di canto corale «C.A. Seghizzi» di Gorizia; 16.35: «La Corteseles» - Note e commenti sulla cultura friulana; 19.30: Cronache del lavoro - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolata» - Rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Di melodia in melodia; 12: Musica per voi; 14: Non è solo musica; 14.30: Notiziario; 15: L'orchestra di Vittorio Borghesi; 16: Notiziario; 16.10: Quattro passi; 19.30: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

- 9.30 «En français» corso integrativo di francese.
- 9.50 «La culture et l'histoire», corso di francese.
- 10.30 Scuola media.
- 10.50 Scuola secondaria superiore.
- 11.10 «Giorni nostri».
- 12.30 Sapere: «Contropiede», 3.a puntata.
- 12.55 Comiche. con Ben Turpin.
- 13.25 Il tempo in Italia.
- 13.30 Telegiornale.
- 14.10 «Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.
- 17.00 Segnale orario - Telegiornale - Il lotto.

PER I PIU' PICCINI

- 17.15 «La pietra bianca», 6.o episodio.

LA TV DEI RAGAZZI

- 17.40 «Così per sport», gioco-spettacolo.
- 18.30 Sapere: «Garamantes».
- 18.55 «Mammiferi nelle acque fredde», documentario.
- 19.20 «Tempo dello spirito», conversazione religiosa.
- 19.30 Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale - Carosello.
- 20.40 «Tante scuse», spettacolo musicale con Sandra Mondaini e Raimondo Vianello; 5.a puntata.
- 21.50 Controcampo: «Essere prete oggi».
- 22.45 Telegiornale - Che tempo fa

TV SECONDO

- 19.00 «Dribbling», settimanale sportivo.
- — Telegiornale sport.
- 20.00 Concerto della sera, musiche di A. Schoenberg.
- 20.30 Segnale orario - Telegiornale.
- 21.00 Chi dove quando: «Cezanne».
- 22.00 «Caccia grossa: La vendetta», telefilm.

TV Capodistria (a colori)

13.30: Calcio: Radnicki - Velez; 19.45: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il mondo in guerra», documentario; 21.30: «Il martire, telefilm della serie «Imprese impossibili»; 22.20: Invito all'opera.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 13.15, 18, 19.30, 21.45; 9.30: TV Scuola; 13.25: Calcio: Radnicki-Velez; 15.15: Campionato jugoslavo di pallamano; 17.30: Reportage dall'Algeria; 18.15: Trasmissione per bambini; 20: «Non t'arrabbiare»; 20.30: «Skopje 74», festival di musica leggera; 22.05: «Il monaco di Monza», film italiano. — II PROGRAMMA: 19.30: Telegiornale; 20: «Guardami infedele», dramma di Josip Visnjic; 20.45: Documentario; 21.30: «L'uomo distrupge».

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 8

Chiusure migliori attraverso scambi attivi. A conclusione della settimana operativa, il mercato ha confermato una migliore disposizione, di riflesso al ripresentarsi del denaro su numerosi valori di primo piano.

Alimentata soprattutto da ricoperture di posizioni al ribasso e dall'inserimento di operazioni differenziali, la domanda ha confermato il suo carattere tecnico, nonostante il permanere di un certo riserbo di fronte all'evolversi della crisi governativa.

Qualche motivo di maggior prudenza è emerso in fase di apertura, anche in considerazione del fine settimana e provocando assestamenti diffusi tra i valori guida. Solo le Pirelli Spa hanno messo in evidenza sensibili progressi mentre sulle Montedison, dopo un esordio resistente, si è sviluppato un interessamento del denaro, che ha dato vita a un finale più vivace. Dalle Montedison la domanda ha spaziato poi su quasi tutta la quota, interessando tra gli altri alcuni assicurativi, qualche valore immobiliare, Italcementi, Liquigas e Bastogi.

Al listino, pur essendo rimaste alcuni dei contrasti iniziali, sono stati iscritti nel complesso i massimi della seduta, con progressi di rilievo messi a segno dalle Trafilerie (più 12,1 p.c.), Eternit (più 8,4 p.c.), Gavardo (più 6,5 p.c.). Pirelli e C. (più 5,3 p.c.), Pirelli Spa (più 5 p.c.); mentre con plusvalenze dal 3 a oltre il 4 per cento sono seguite le Nord Milano, Eridania, Olcese, Cementir, Coge, Tor priv. e Breda. Tra gli altri, migliorie superiori al 2 per cento hanno registrato le Cantoni Beni Stabili, Saffa e Italcementi.

Tra i titoli guida, le Montedison hanno acquisito un progresso del 4,6 p.c., seguite dalle Generali, dalle Fiat e dalle Viscosa, con migliorie contenute, mentre le Imm. Roma hanno ceduto circa il 4 per cento. Su basi calme sono terminate le C. Erba ord., Sifa, Finrex, Ciga, Mediobanca e Gim.

Nell'immediato dopolistino, diffuse migliorie su numerosissimi valori, tra cui Montedison, Miralanza, Invest, Interbanca, Banco Roma, Italcementi Centrale, Viscosa e Anic. In recupero le Imm. Roma.

Diffuse ma contenuti recuperi nel reddito fisso attraverso scambi modesti.

L'indice «Mediobanca» è a 52,94 (+0,82%).

TITOLI TRATTATI: di Stato 24.000.000; buoni del Tesoro 251.000.000; obbligaz. 2.595.000.000; azioni 7.976.100.

DOPOBORSA — Scambi attivi con prezzi in tensione Viscosa 110-1630; Montedison 74-750; Imm. Roma 360-365; Mira Lanza 27.000-27.400; Bastogi 1540-1560; Interbanca 14.100-14.300; Saffa 5350-5400; Montefibre 120-122; Alleanza 48.000; Beni Stabili 5300-5400. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	7-11	8-11
Alimentari e agricole		
Alimont	3850	3885
Bonifiche Ferraresi	4395	4380
Chiari & Forti	2680	2630
Eridania	1980	2110
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	5330	5385
Motta	2320	2350
Romana Zucchero	383	399
Romana Zucch. pr.	575	575
Venchi Unica	377	381
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	46800	47450
Assicuratrice Ital.	172990	173300
Comp. Ass. Milano	13600	13700
» » » pr.	8390	8399
Comp. Latina	1389	1389
» » priv	1148	1149,50
Generali	58000	58500
Italia Assicuraz.	19850	19900
L'Abeille Italiana	16200	16500
Fondiaria Incen.	13300	13199
La Fondiaria Vita	26300	26080
R.A.S.	72490	72350
S.A.I.	13100	13300
Toro Assicuraz.	36300	36180
» » priv.	13510	13850
Ausonia	5130	5094
Bowring	372	372
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14850	14750
Banco di Roma	14600	14540
Banco Lariano	6210	6350
Credito Italiano	1774	1774
Interbanca priv	13795	13950
Mediobanca	72000	71500
Cartarie - Editoriali		
Binda	6795	6895
Burgo	15700	15850
» priv.	6160	6261
Donzelli	2019	2019
Mondadori priv	1800	1799
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1770	1840
Cer. Pozzi	1100	1100
Eternit	1310	1420
Italcementi	26500	27150
Richard Ginori	352	363
UNICEM	4200	4300
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	895	900
Brioschi	79400	79500
Caffaro	348	356
Carlo Erba	4851	4751
» » priv.	2999	2990
Italgas	625	630
Lepetit	9599	9640
» priv.	9700	9430
Liquigas	232,75	238,50
» priv.	146,50	149
Mira Lanza	26995	26700
Montedison	715	740
Napoletana Gas	650	640
Perlier	740	738
Petrolifera Italiana	2540	2540
Pierrel	1689	1699
Rumianca	1500	1496
Saffa	5140	5280
Siossigeno	5705	5620
Monted. Gemina	645	660
Commercio		
La Rinascente	124	122
» » priv	83,25	84,50
Silos di Genova	3230	3360
Standa	10505	10540
Comunicazioni		
Alitalia priv	1735	1750
Ausiliare	4245	4245
Aut. Torino-Milano	3250	3240
Italcable	3007	3013
Nord Milano	4690	4910
S.I.P.	1637	1649
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	712	710
Marelli E.	616	620
Pan Electric	2100	2150
Tecnomasio	251	257

TITOLI	7-11	8-11
Finanziarie		
Agricola	2100	2148
Bastogi	1512	1540
Centrale	10900	10890
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	2510	2588
Finmare	125,25	125
Finsider	360	361
Flaminia Nuova	1049	1050
Generalfin	1060	1070
Gim	2850	2799
I.F.I. priv.	2725	2765
I.F.I.L.	14850	14900
Invest	2493	2485
Mitte'	3490	3525
Pirelli & C.	1400	1475
Pirelli S.p.A.	809	850,50
Riva Finanziaria	2490	2450
Sarom	2310	2320
S.M.E.	1530	1530
Stet	1995	1994
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3090	3078
Beni Immob. Italia	896	895
» » » pr.	531	539,50
Beni Stabili	5130	5280
Certosa	5570	5450
Coge	1585	1640
Condotte d'Acqua	650,25	666
De Angeli Frua	6190	6200
Gen. Immobil.	369	355
Gilardini	2590	2599
Iniziativa Edilizia	5040	5100
La Milano Centrale	31800	32250
Risanamento	9970	9550
Trenno	3880	3940
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1065	1069,50
» priv.	706	720,50
Franco Tosi	9200	9090
Nebiolo	220	229
Olivetti	1350	1365
» priv.	1050	1050
Westinghouse	3150	3210
Worthington	2280	2250
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1401	1395
Dalmine	352	350
Falck	6900	6949
» priv.	5490	5450
Ilssa Viola	2575	2570
Italsider	705,25	703
Magona	2380	2365
Metalli	2730	2680
Monte Amiata	1250	1222
Pertusola	3070	3080
Siele	1148	1172
Terni	99,875	99,50
Trafilerie	1070	1200
Tessili		
Centenari e Zinelli	365	352
Cantoni	11050	11350
Cucirini	5000	5030
Cascami Seta	7250	7100
Fisac	2140	2149
Lanerossi	2440	2440
Lanificio di Gavardo	2630	2801
Linif. e Canapif.	720	717
Marzotto priv.	1235	1235
Montefibre	116,50	117,75
» pref.	249,75	251
Olcese Veneziano	365	380
Rossari	—	—
Rotondi	117000	117000
Scotti	1480	1480
Snia Viscosa	1580	1592
» » priv.	1049	1060
Tilane	1610,50	1610
Unione Manifatture	40100	40500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2033	2020
Acque Potabili	1190	1195
Calz. di Varese	5000	5001
C.I.G.A.	3050	3005
CIR	6260	6310
Pacchetti	190	194,875
Rejna	1500	1500
Smeriglio	85	75,25
Terme Acqui	1140	1140
Acqua Marcia	2955	3130

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-11
Rendita	5%	86.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	84.90
»	5%	87.50
Redim. Trieste	5%	82.70
Rif. Fondiaria	5%	85.—
Redimibile 54	5%	83.50
Edil. Scol. 67	5,50%	83.—
» » 68	5,50%	82.90
» » 69	5,50%	85.80
» » 70	6%	90.—
» » 71	6%	87.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.30
» 1975 II	5%	93.20
» 1977	5%	85.65
» 1978	5%	83.15
» 1979	5,50%	85.80
» 1980	5,50%	84.50
» 1981	5,50%	81.50
Am. FF.SS 67/87	6%	74.—
» » 68/88	6%	72.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	78.—
» » 71/86	7%	81.50
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	91.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	86.70
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	73.40
» XXV	6%	75.30
» XXVI	6%	69.40
» XXVII	6%	69.80
» XXVIII	7%	73.60
» XXIX	7%	73.70
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	83.80
» XXXI opt.	7%	95.45
» XXXIII	7%	73.40
» XXXIII opt	7%	85.80
» 64	6,25%	79.20
» Autostrade	6%	65.30
» Finan. 66	6%	70.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.20
» » »	5,50%	62.80
» » »	6%	65.50
» » »	7%	70.60
C.O.P. ss I	6%	78.—
» » II	6%	76.—
» » III	6%	76.50
» » ANAS	6%	64.60
» Dota I	6%	78.50
» » II	6%	76.—
» In. St. 1.a	6%	74.90
» » » 2.a	6%	73.70
» » » 3.a	6%	72.50
» » » 4.a	6%	70.75
» » » 5.a	6%	70.75
» » » 6.a	5%	—.—
» » » I	7%	79.—
» » » II	7%	76.70
» » » III	7%	75.—
» » » IV	7%	74.90
Elfer	5%	99.—
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.30
» (59)	5,50%	85.70
» (60)	5%	80.35
» (61)	5%	78.40
» (65) I	6%	76.70
» (65) II	6%	75.50
» (66) I	6%	75.—
» (66) II	6%	74.—
» (67)	6%	73.70
» (69) I	6%	71.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	78.70
» 72	7%	77.70
» 72 II serie	7%	75.80
Pian. Ver. (61) I	5%	75.70
» » (62) II	5%	83.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	77.80
» » (65) II	5%	76.50
» » (65) III	6%	75.50
» » (65) IV	6%	75.—
» » (67) V	6%	75.50
» » (67) VI	6%	72.60
» » (68) VII	6%	71.80
» » (71) I	7%	82.—

TITOLI		8-11
» » (71) II	7%	76.20
Pubbl. Ut.	5,50%	75.—
» » ord.	6%	94.—
» » vent.	6%	70.—
» » Ed. (48)	5,50%	96.70
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	96.50
» » » (56)	6%	92.90
» » Montec.	6%	92.50
Sviluppo Ind. ss B	7%	74.90
» » » C	7%	73.—
» » » D	7%	75.80
» » » E	7%	74.90
» » » F	7%	73.—
Isveim (61) III	5,50%	94.90
» (62) IV	5,50%	89.50
» (62) V	5,50%	87.—
» (62) VI	5,50%	84.10
» (63) VII	5,50%	81.80
» (63) VIII	5,50%	79.80
» (64) IX	6%	81.80
» (64) X	6%	81.50
» (65) XI	6%	77.50
» (66) XII	6%	75.—
» (67) XIII	6%	75.—
» (67) XIV	6%	76.—
» (68) XV	6%	72.50
» (69) XVI	6%	70.70
» (70) XVII	7%	76.—
» (71) XVIII	7%	74.50
» (71) XIX	7%	74.—
» (72) XX	7%	74.30
Enel 65 I	6%	72.70
» 65 II	6%	73.30
» 66 I	6%	71.50
» 66 II	6%	71.30
» 67	6%	70.75
» 68 I	6%	69.80
» 68 II	6%	69.10
» 69 I	6%	69.20
» 69 II	6%	—.—
» 70	7%	—.—
» 71	7%	77.50
» 72/87	7%	75.40
» 72/92	7%	73.10
» 73/93	7%	79.90
» Europa	6%	82.60
ENI 58 vent.	6%	90.15
» 64	6%	90.—
» 65 II	6%	80.30
» 66	6%	74.—
» Gela	5,50%	86.10
» sud 58	6%	94.60
» 60	5,50%	86.50
» 61	5,50%	84.—
» IV	5,50%	80.15
» V	5,50%	82.50
» VI	5,50%	76.80
» VII	5,50%	86.15
» VIII	5,50%	84.10
» IX	6%	82.60
I.R.I. 56/74	6%	—.—
» 57/75	6%	96.—
» 58/74	6%	—.—
» 57/77	6%	90.70
» 58/78	6%	94.10
» 57/79	5,50%	83.—
» 63/80	5,50%	83.40
» 61/86	5,50%	65.20
» 63/83	5,50%	73.40
» 64/82	6%	77.50
» 65/83	6%	75.—
» Alfa R.	7%	75.25
» Elett. opt.	5,50%	91.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	66.—
» » 65	6%	71.—
» » 67	6%	69.10
» » 68 I	6%	68.20
» » 68 II	6%	68.70
» » 69	6%	68.50
» » 71	7%	73.10
» » 72	7%	72.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	—.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	—.—
C.F. Piemonte	6%	75.20
Gr. Fond. Toscana	6%	71.50
Cred. Fondiario	5%	76.60
» Fond. conv.	6%	71.20
» » 1985	6%	86.—
» » 1986	6%	85.30
» » 1987	5%	85.70
» » 1990	6%	74.50
» » 1991	5%	74.—
» » 1992	5%	74.20
» » 1995	6%	74.20
» » 1996	6%	72.80
» » 1997	6%	74.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	66.—	B.E.I. 66/86	6,50%	74.50
E.N.I. 66/81	6%	87.—	» 67/82	6,50%	78.50
» 66/81	6,50%	87.—	» 67/82 II	6,50%	79.50
» 67/82	6,50%	78.—	» 68/80	6,75%	82.—
» 67/87	6,50%	78.—	» 69/84	7,50%	74.—
» 68/88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A. 56 gru	6,50%	87.—
» 68/88 II	6,75%	91.—	» 66 dic.	6,50%	87.—
» 69/81	7%	90.—	» 67/87	6,50%	87.—
I.M.I. 70/81	7,25%	77.—	» 67	6,50/8%	88.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 42000-45500, sterlina oro (n.c.) 45000-48000, marengo svizzero 41500-45500, oro fino (Iva esclusa, cambi uff.) 3820-3920, argento (Iva esclusa, cambio uff.) 104000-108000, oro fino (mercato libero) 3950-4100, platino (Iva esclusa, cambi uff.) 4280.

MERCATO PARALLELO

Dollaro 685-705, sterlina 1570-1630, franco svizzero 242-248, franco francese 142-152, marco 260-273.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 173300; Assicurazioni Generali 58440; RAS 72350; Anic 890 Liquigas 238; Liquigas priv. 149; Montedison 730; La Rinascente 122; La Rinascente priv. 84; Gerolimich 6500; Premuda 595000; Sip 1650; Tripcovich 81700; Bastogi 1540; Finmare 125; Finsider 360; Pirelli 860; Sme 1530; Stet 1994; Beni Stabili 5280; Generale Immobiliare 355; Fiat 1085; Fiat priv. 710; Dalmine 350; Italsider 703; Terni 100; Marzotto pr. 1235; Snia Viscosa 1580; Snia Viscosa priv. 1050.

NEW YORK

Ancora una seduta caratterizzata da irregolarità. L'indice «Dow Jones» dei trenta valori industriali ha chiuso a quota 667,16, con un ribasso di 4,77 punti. Il numero delle azioni in rialzo, tuttavia, supera di gran lunga, in chiusura, quello dei valori in ribasso. Gli operatori hanno attribuito la relativa stabilità della quota all'ulteriore riduzione, di 1/4 di punto percentuale, del «prime rate» praticato da alcune delle maggiori banche statunitensi.

LONDRA

Quotazioni pressoché stazionarie. I titoli sono stati scarsamente trattati, tranne quelli auriferi, che sono stati oggetto di un'animata trattazione. L'aumento record registrato dal prezzo del metallo ha spinto in rialzo il settore aurifero, l'unico a mostrare una variazione di rilievo. Tutti gli altri comparti sono rimasti stabili per l'attendismo degli investitori, data l'imminenza della pubblicazione del «Budget» annuale. Indice a 191,40 (più 0,06 per cento).

A ZURIGO — Il listino si è mosso leggermente in ribasso, dopo una seduta moderatamente attiva. Il rapporto tra i titoli in rialzo e quelli in ribasso è di 11 a 42. Alcuni banchieri hanno attribuito il calo odierno all'incertezza di Wall Street, alla debolezza del dollaro e alla mancanza di liquidità interna. Indice a 163,40 (meno 0,43 per cento).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,61	—
Capitalitalia	»	8,03	—
Equitalia	»	7,54	—
Europrogr.	frsv	136,25	—
First Fund	doll	14,04	—
Fonditalia	»	9,31	—
Intercontinental	»	9,47	—
Interfund	»	8,89	—
Interitalia	lire	6872	7510
Intern. Sec.	doll.	5,60	—
Intertrust	doll	7,75	8,42
Italfortune	doll	7,70	8,16
Italunion	doll	8,37	9,12
Mediolanum S		10,09	10,97
Management	lire	5298,65	—
Rominvest	doll	9,44	10,30

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BANCHE: LE PIU' CARE DEL MONDO

New York, 8

L'interesse chiesto dalle banche italiane nel prestare denaro alla clientela è il più alto di quelli esistenti fra i maggiori paesi industrializzati.

Questo è quanto rileva il bollettino della «Chase Manhattan Bank» di New York, nel quale si specifica che il tasso primario (praticato solo sui prestiti alla clientela più importante, mentre per il resto della clientela può essere molto più alto) più diffuso fra le banche italiane è pari al 19 p.c. Questa cifra va paragonata con un tasso primario del 18,5 p.c. dichiarato giorni fa dalle maggiori banche italiane.

Al secondo posto nel mondo è la Francia, con un tasso primario del 15,60 p.c. Seguono Belgio e Gran Bretagna, con il 13,50, la Germania federale con il 12,50, il Canadà e il Giappone con l'11,50, gli Stati Uniti con l'11,25, l'Olanda con l'11 e la Svizzera con l'8,50.

(Italia)

CON DUE MESI DI ANTICIPO SULLE PREVISIONI

E' entrato in servizio l'elettrodotto per il Sud

Realizzata la necessaria saldatura fra le due reti a 380 mila volt occorre adesso costruire le centrali di produzione di energia

Roma, 8

La costruzione del grande elettrodotto a 380 mila volt Poggio a Caiano - Roma Nord dell'«Enel» è stata ultimata nei giorni scorsi con due mesi di anticipo sulla data prevista (fine 1974): dopo l'esecuzione delle misure e delle prove necessarie, l'elettrodotto è stato messo in servizio oggi.

Grazie agli sforzi compiuti dall'«Enel» e da otto imprese fra le più specializzate nel ramo, che hanno consentito di ridurre a quasi la metà i tempi d'esecuzione dei lavori, si è finalmente potuta realizzare la saldatura fra le reti a 380 mila volt dell'Italia settentrionale e dell'Italia centro-meridionale.

Questa saldatura, che dipartendosi dalla centrale termoelettrica di Ostiglia, in provincia di Mantova, avrebbe dovuto giungere a Roma dopo aver collegato la nuova stazione elettrica di trasformazione di Martignone in prossimità di Bologna, il nuovo impianto idroelettrico di Suviana Brasimone in corso di ultimazione nell'Appennino tosco-emiliano e le due nuove stazioni di trasformazione a Nord e a Sud di Firenze (Calenzano - Poggio a Caiano), ha trovato il suo punto critico proprio nel tratto Firenze - Roma.

Questo avrebbe dovuto essere costruito entro l'anno 1972, ma l'estrema difficoltà di trovare un tracciato che fosse accettato da tutte le amministrazioni, uffici ed enti interessati, e che ha portato a esaminare e a studiare parecchie soluzioni in alternativa, ha fatto sì che soltanto nel gennaio 1974, dopo parecchie riunioni con le regioni interessate (Toscana, Umbria e Lazio) e con la direzione generale delle acque e impianti elettrici e le competenti sezioni del consiglio superiore del ministero dei lavori pubblici, l'«Enel» ha ottenuto il decreto di autorizzazione all'esecuzione dei lavori.

Fu stabilito pertanto di suddividere i 267 km della linea in otto lotti, tenuto conto delle capacità di costruzione delle maggiori imprese italiane che, va giustamente ricordato, dispongono di un'organizzazione di uomini e di attrezzature da considerarsi all'avanguardia in campo internazionale. Otto cantieri furono così affidati dall'«Enel» a otto fra le migliori imprese italiane che avevano vinto la gara di appalto e, dopo le prime indispensabili operazioni di asservimento dei terreni interessati, verso la fine del mese di marzo scorso si iniziarono finalmente i lavori.

Mentre le imprese avanzavano nell'esecuzione delle opere, un adeguato numero di tecnici specializzati dell'«Enel» provvedeva a seguire ora per ora i lavori, a intervenire per controllare, per collaborare a risolvere i problemi insorgenti e sempre a spingere, a incitare affinché fossero ridotti ai limiti del possibile tutti i tempi di lavoro. Le imprese di montaggio hanno brillantemente risposto. Per tutti ormai finire la linea al più presto possibile era diventato un impegno personale.

E' stato così che, anche con la fortuna di condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli per quasi tutto il periodo, il 2 novembre l'elettrodotto tanto invocato è stato completamente ultimato, impiegando soltanto sette mesi di lavoro. Contemporaneamente veniva terminato e messo in servizio anche l'elettrodotto a 380 mila volt che collega la centrale termica di Ostiglia con Firenze.

Il potenziamento del collegamento elettrico Nord - Centro Sud è ormai un fatto compiuto: su di esso si può contare per una maggiore affidabilità del trasporto di energia per gli aiuti e il soccorso in caso di emergenza. Ma esso non produce energia. Per questo ci vogliono, e sono sempre più urgenti, le centrali di produzione. (Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	260,85	260,50	260,70
Fiorino olandese	252,90	253,—	252,75
Franco belga	17,42	17,40	17,42
Corona danese	112,09	112,50	112,06
Corona norvegese	121,50	120,—	121,52
Corona svedese	152,95	150,—	152,93

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	666,—	667,50	665,80
Dollaro canadese	673,95	665,—	673,85
Peseta spagnola	11,61	11,35	11,61
Escudo portoghese	26,43	23,—	26,42
Scellino austriaco	36,64	36,38	36,60
Franco francese	142,31	142,—	142,33
Franco svizzero	236,56	236,—	236,15
Yen nipponico	2,22	2,15	2,22
Lira sterlina	1555,—	1557,—	1554,75
Dracma greca	—	18,50	—
Dinaro jugoslavo	—	36,50	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 20,71% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

PROGETTI INTERNAZIONALI DI POTENZIAMENTO

I transiti F.S. con la Svizzera

Una nuova stazione nella zona di Domodossola
Aumenti nel traffico di merci e di passeggeri

Roma, 8

Una nuova stazione italo-svizzera sarà realizzata nella zona ferroviaria di Domodossola, a servizio della linea ferroviaria del Loetschberg. Il progetto di massima relativo è già stato trasmesso dall'azienda FS all'analoga amministrazione elvetica.

Per la costruzione della nuova stazione, e per la sistemazione del «nodo» di Milano, da parte italiana è stata prevista la spesa di 54 miliardi di lire, da prelevarsi dai duemila miliardi stanziati quest'anno per interventi straordinari nel settore ferroviario.

Il traffico internazionale attraverso i transiti ferroviari italo-svizzeri e le possibili soluzioni in tema di interventi sulle infrastrutture sono stati esaminati dal consiglio di amministrazione delle FS nella più recente riunione, sulla base di una dettagliata relazione tecnica. L'esame ha riguardato, in particolare, le linee del Loetschberg, del Gottardo e dello Spluga.

L'orientamento emerso — a quanto risulta — è quello di confermare la disponibilità per l'urgente adeguamento della direttrice Milano - Berna, sollecitando una decisione svizzera per l'accentramento delle operazioni di frontiera nella futura nuova stazione di Beura.

Dal punto di vista delle FS, la nuova linea dello Spluga presenta una validità solo in una prospettiva a lungo termine. Per fronteggiare le esigenze a più breve scadenza, si ritiene preferibile (come investimenti e come organizzazione dell'esercizio) la soluzione Gottardo.

Il potenziamento dei collegamenti tra Italia e Svizzera rientra nel «piano direttore delle ferrovie europee», elaborato dall'UIC (unione internazionale delle ferrovie). All'esame è la Milano - Basilea (comprendente le due linee via Domodossola - Loetschberg e via Chiasso - Gottardo). Il gruppo ha ritenuto che la linea di base del Gottardo sia la più rispondente alle esigenze. Questo orientamento non è stato però condiviso nei Cantoni orientali della Confederazione svizzera.

Per quanto riguarda lo Spluga, è stata anche ventilata una nuova soluzione, basata sulla costruzione di una linea tra Bellinzona e Coira, interamente in territorio svizzero e in grado di assicurare un collegamento tra il Canton Ticino e i Grigioni, con possibilità di realizzazione del raccordo con la rete FS, nei pressi di Colico, mediante una galleria non lunga.

Il dipartimento dei trasporti elvetico, mentre ha riconosciuto il carattere prioritario del potenziamento della linea del Loetschberg, non si è ancora definitivamente pronunziato riguardo al Gottardo.

Il traffico internazionale attraverso i transiti ferroviari italo-elvetici presenta — in base a recenti statistiche — notevoli aumenti. Nel settore merci, si è passati, da 3,8 milioni di tonnellate in entrata e dai 4,1 in uscita del 1960, rispettivamente a 7,6 e 4,3 milioni nel 1973. I viaggiatori entrati e usciti nel '73 assommano rispettivamente a cinque milioni e mezzo e tre milioni e mezzo circa. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 8

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	176,12	(inv.)
Francoforte	177,50	(— 2,24)
Hongkong	174,28	(— 2,20)
Londra	183,00	(+ 5,75)
Milano	179,84	(— 2,01)
New York	183,25	(+ 5,75)
Parigi	180,58	(— 0,17)
Zurigo	177,75	(+ 1,00)

Nuovi tassi dei DSP

Washington, 8

Il Fondo monetario internazionale (FMI) ha reso noto che in data 7 novembre il tasso di parità dei diritti speciali di prelievo è di 1,9948 dollari USA contro un tasso precedente di 1,19882 dollari USA.

I tassi relativi alle altre valute sono stati fissati dal FMI come segue (fra parentesi i tassi precedenti):

marco tedesco	3,05651 (3,05939)
sterlina ingl.	0,511026 (0,510897)
franco francese	5,60397 (5,60598)
yen	359,724 (360,545)
lira italiana	795,915 (796,196)
fiorino ol.	3,14264 (3,14091)
franco belga	45,5682 (45,5252)
corona svedese	5,19795 (5,21667)
doll. austral.	0,912777 (0,913248)
corona danese	7,09792 (7, 10601)
corona norv.	6,57015 (6,57553)
peseta spagnola	68,6702 (68,6564)
scellino austr.	21,7826 (21,7175)
rand sudaf.	0,838797 (0,838336)

(Italia)

LA SETTIMANA IN BORSA

BRUSCO RIMBALZO

La Borsa si arabatta come meglio sa e può per togliersi dai bassi fondali in cui naviga alternando al prevalere della congiuntura negativa strappi reattivi suscettibili di ridare al mercato un qualche migliore equilibrio.

Nell'ottava in esame, dopo un avvio incerto, il mercato si è orientato nettamente nel segno del denaro ed in tre sedute è riuscito a far guadagnare alla quota attorno al 4 per cento che bene si aggiunge al ricupero ancor più marcato di due ottave fa. Non è che, alla base di questo rimbalzo vi siano fatti nuovi di spicco. Nelle grandi linee la congiuntura economica rimane sempre la stessa e cioè pesante, mentre in campo politico le incognite persistono e le preoccupazioni aumentano. Tuttavia il mercato non può sottrarsi sul breve periodo a quei ritocchi perequativi che si impongono quando si è esagerato nello spingere le leve operative, sia in un senso che in quello inverso. La compressione dei prezzi era arrivata, infatti, a livelli illogici e, ad un certo momento la reazione tecnica è affiorata con tutti i suoi effetti riabilitanti.

Su questa tendenza per così dire meccanica si sono tempestivamente inserite singole mani forti per sospingere più decisamente il movimento di ripresa che ha trovato poi ulteriore stimolo — e a questo punto forse lo stimolo maggiore — nell'ampliarsi degli acquisti per ricopertura da parte di piuttosto ampi settori impegnatisi al ribasso. Si può aggiungere che il rimbalzo ha potuto appoggiarsi anche a qualche altro elemento favorevole di ordine psicologico, come il superamento della liquidazione dei conti di ottobre, la tendenza emersa su piano internazionale circa un ridimensionamento dei tassi d'interesse, il miglioramento di qualche Borsa estera. Non viene escluso alla fine, neppure il possibile effetto stimolante della nuova «corsa all'oro» nella quale taluno potrebbe vedere i prodromi di ulteriori erosioni monetarie. Al riguardo, sembrerebbe più probabile che il «battage» sull'oro sia da collegarsi a manovre connesse con la non lontana liberalizzazione delle vendite del metallo sul mercato americano, ma sta di fatto che parecchi dei valori che si sono mossi per primi in Borsa appartengono a gruppi aventi elevato contenuto patrimoniale.

Alla base di tutto, comunque, rimane la validità dell'opera di chi ha saputo e potuto vivificare il mercato, manovrandolo in maniera da tenerlo sempre sulla corda e ridargli prezioso ossigeno. Ci stiamo avviando lentamente verso la chiusura di una nuova annata travagliata, pur con momenti di notevole euforia, e l'opportunità di raddrizzare le non poche storture è sentita da tutti.

Nel comparto dei titoli a reddito fisso congiuntura stagnante. Il mercato si muove con un certo disagio, ma mantiene abbastanza agevolmente i minimi sui quali è sceso ultimamente.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 31.10	chius. all'8.11	percentuali
Generali	56.020	58.500	+ 4,4
RAS	67.790	72.350	+ 6,7
Assicuratrice	172.000	173.300	+ 0,8
Mediobanca	69.300	71.500	+ 3,2
ANIC	882	900	+ 2,0
Montedison	702,75	740	+ 5,3
Bastogi	1.435	1.540	+ 7,3
Finsider	356	361	+ 1,4
Centrale	10.499	10.890	+ 3,7
Pirelli SpA	790	850,5	+ 7,7
Beni Stabili	4.815	5.280	+ 9,7
Immobiliare Roma	364	355	— 2,5
FIAT	1.011	1.069,5	+ 5,8
Olivetti	1.279	1.365	+ 6,7
Sifa	1.122	1.222	+ 8,9
Viscosa	1.510	1.592	+ 5,4
Italcementi	24.750	27.150	+ 9,7
Rinascente	123,125	122	— 0,9

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8.11 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	9-3/16	9-7/8	9-7/8
Sterlina	12-5/8	14	14-1/8
Franco sv.	6	8-1/2	8-5/8
Marco	8-3/8	8-3/4	9

TEMPESTIVA E BRILLANTE AZIONE CONDOTTA DA POLIZIA E CARABINIERI

Cinque rapitori di Montesi finiti nella rete a Padova

Altri due sono ricercati - Ricuperati 700 milioni del riscatto - La «prigione» è stata trovata grazie alla testimonianza del rapito: è un casolare di periferia

Padova, 8

I presunti responsabili del rapimento del dott. Giorgio Montesi, rapito il 31 ottobre e rilasciato il 5 novembre, sono stati identificati. Si tratta di sette persone, cinque delle quali sono state arrestate. I malviventi si trovano nella questura di Padova, a disposizione della magistratura.

I cinque fermati sono: Luciano Florian di 39 anni, Danilo Furlan di 44, Paolo Zanini di 27, Pino Ivanka di 29 e Ferdinando Varotto di 27, tutti di Padova. Altre due persone sono attualmente ricercate. Contro i cinque fermati polizia e carabinieri avrebbero raccolto «prove schiaccianti».

L'operazione della polizia è stata coordinata dal dirigente della squadra mobile della squadra mobile della questura, dott. Ferretti e dal capitano Cassella, comandante il nucleo carabinieri di Padova. Secondo quanto si è appreso, già ieri sera gli investigatori avevano localizzato la «prigione» dove il dott. Giorgio Montesi, figlio del cav. del lav. dott. Leonardo Montesi, industriale dello zucchero, era stato tenuto prigioniero per sei giorni, e cioè dal 31 ottobre scorso al mattino del 5 novembre. Si tratta di un modesto casolare situato in via Vittorio Veneto 38 a Paltana, una località alla periferia di Padova.

A dare un contributo decisivo alle indagini, che sono state condotte in collaborazione tra polizia e carabinieri, è stata la testimonianza, molto dettagliata, rilasciata dall'industriale subito dopo il rilascio. Fra l'altro, il giovane aveva udito un rumore di aereo in volo, aveva lasciato un bottone nel cuscino di un divano della stanza dove era stato tenuto prigioniero e si era fissato in mente il suono di un sassofono ed altri rumori che provenivano dall'esterno della sua «prigione».

Sulla base del rumore dell'aereo, gli investigatori hanno dapprima localizzato una vasta zona su cui concentrare le ricerche e, successivamente, sono riusciti a rintracciare il suonatore di sassofono. Polizia e carabinieri, con il sostituto procuratore della Repubblica cui è stata affidata l'inchiesta sul rapimento, dott. Covassi, si sono quindi recati nella casa dove si riteneva che fosse stato tenuto prigioniero il dott. Montesi, un'abitazione da cui sono stati ricavati tre piccoli appartamenti.

Forzata una finestra, gli investigatori ed il magistrato sono entrati e, con l'ausilio del Montesi, che ha partecipato al sopralluogo, hanno accertato che l'appartamento era proprio quello dove il giovane era stato tenuto prigioniero. Anche il bottone nascosto nel divano è stato ritrovato.

Trovata la casa, gli investigatori sono dapprima arrivati a chi l'aveva affittata e quindi hanno identificato i componenti dell'intera banda. Secondo quanto è stato accertato, il sequestro sarebbe stato compiuto materialmente da Varotto, da Zanini, da Ivanka e dalle altre due persone che sono attualmente ricercate. Le automobili utilizzate per il rapimento, una «125» ed una «Renault 10», sono state sequestrate.

Gli investigatori hanno anche accertato che il brodo caldo e la bistecca che erano stati dati a Montesi il 3 novembre erano stati acquistati dal Varotto in una trattoria lontana non più di 50 metri dalla «prigione». Carabinieri e polizia — per la prima volta in Italia — hanno potuto usufruire della nuova legge sui sequestri di persona entrata in vigore due giorni fa. La nuova norma consente agli organi di polizia — in casi urgenti — di interrogare subito le persone fermate, senza attendere l'intervento del magistrato.

A tarda sera è stata recuperata anche una rilevante somma che quasi certamente fa parte del riscatto pagato dai familiari di Montesi: sono 700 milioni di lire, trovati parte nell'intercapedine del muro di un appartamento di Pino Ivanka e parte in un alloggio affittato qualche mese fa da Danilo Furlan. *(Ansa)*

MISTERO SUL RAPIMENTO del conte Alfredo Gerli

Milano, 8

Continua il mistero sull'avventura di cui è stato vittima mercoledì scorso il conte Alfredo Gerli, sequestrato in mattinata da due falsi carabinieri nella sua abitazione e rilasciato in serata. E' stato pagato un riscatto o no? A questo interogativo non è stata ancora data una precisa risposta, in quanto la famiglia del rapito nega il pagamento di qualsiasi cifra. Non si spiega quindi perché il facoltoso industriale milanese sia stato prelevato da casa e tenutovi lontano per undici ore.

Ieri il conte Gerli era stato convocato al palazzo di giustizia per essere interrogato dal sostituto procuratore della repubblica, dott. Vincenzo Albano, ma non si è presentato. I suoi avvocati — Valerio Mazzola e Dino Bolzano — hanno portato al magistrato il certificato medico che comprovava che il conte Gerli non poteva lasciare la propria abitazione. Un accertamento elettrocardiografico eseguito pochi minuti prima a domicilio, aveva riscontrato «una sofferenza coronarica in atto». *(Ansa)*

Il ministero dell'interno sui casi di sequestro

Roma, 8

Un quotidiano bolognese ha rivolto critiche alla direzione generale della pubblica sicurezza scrivendo tra l'altro: «Se, per paura che un rapito su cento venga ucciso (ma è ancora da dimostrare che ciò accada, tanto è vero che il giudice Sossi alla fine fu rilasciato) noi lasciamo sempre correre e ordiniamo a carabinieri e poliziotti di non interessarsi di queste faccende, il rapimento di persone diventerà la professione più lucrosa in Italia».

Negli ambienti del ministero dell'interno si fa notare che l'argomentazione della critica è ineccepibile, ma il suo bersaglio è assolutamente sbagliato. Negli stessi ambienti si ricorda che il ministro Taviani, fin dal settembre 1973, diede alla direzione generale della P.S., nonché al comando dell'Arma dei carabinieri, la precisa direttiva per i casi di sequestro di persona di non subordinare la loro azione ad alcuna trattativa, indipendentemente da qualsiasi rischio o pericolo.

Il ministro dell'interno si recò personalmente a dare tali direttive ai questori e ai comandi periferici dell'Arma delle cinque regioni più direttamente colpite dalla piaga dei sequestri di persona. Da allora la direzione generale della pubblica sicurezza, così come il comando dell'Arma, si sono sempre rigorosamente attenuti, per l'attività di loro specifica competenza, alle direttive impartite. *(Italia)*

Diminuiti i turisti in Italia nel '74

Roma, 8

Il campanello d'allarme suonato dagli operatori turistici si è rivelato più che fondato. I viaggi e le vacanze in Italia — un po' per la crisi energetica e un po' per le vicende monetarie internazionali — hanno subito una flessione, che ha raggiunto aspetti preoccupanti.

L'intero settore ricettivo, ovvero esercizi alberghieri ed extralberghieri considerati unitariamente, presenta nel primo semestre di quest'anno, confrontato con l'analogo periodo del 1973, una contrazione del 2,9 per cento per gli arrivi, pari a 15 milioni 931 mila unità, e dell'1,7 per cento per le presenze, assommanti a 76 milioni 197 mila unità. Le contrazioni sono state contenute per la discreta mobilità dei connazionali, visto che gli stranieri sono diminuiti — secondo le cifre dell'Istat — dell'8,4 per cento come arrivi (4 milioni 824 unità) e del 9,5 per cento in quanto a presenze (22 milioni 319 mila).

Il settore extralberghiero è quello che più pesantemente ha risentito della situazione, in quanto le flessioni tra italiani e stranieri sono state pari al 6,9 per cento per gli arrivi (di poco superiori ai due milioni di unità) ed al 3,3 per cento per le presenze (al di sotto dei 27 milioni, contro i 27 milioni e 798 mila del primo semestre dell'anno scorso). Gli ospiti provenienti dall'estero sono diminuiti del 20 per cento mentre le loro presenze in meno si compendiano in un 20,5 per cento. *(Italia)*

A ROMA SI PARLA, IN INDIA SI MUORE



Telefoto Upi

Rangpur — Mentre alla conferenza sull'alimentazione di Roma si continua a discutere sugli aspetti procedurali e si accendono le prime polemiche di carattere politico, in India e nel Bangladesh centinaia di bambini muoiono ogni giorno di fame

TERRIFICANTE SCIAGURA NELLA NEBBIA SULL'«EMILIA» A POCHI CHILOMETRI DA PARMA

Famiglia distrutta (cinque morti) nell'auto schiacciata da un autotreno

Le vittime originarie della Sardegna - La vettura ha urtato in un sorpasso una «Volkswagen» cozzando frontalmente contro il pesante automezzo - Tre feriti negli altri veicoli coinvolti



Telefoto Ansa

Parma — Un'immagine dell'incidente che è costato la vita a cinque membri di una famiglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 8

Un'intera famiglia sarda originaria della provincia di Sassari ma da qualche tempo residente a Medesano, nel Parmense, non esiste più: il marito, la moglie, i due figli e il fratello del capofamiglia, sono deceduti in un terrificante incidente stradale avvenuto questa notte nell'abitato di San Pancrazio, sulla via Emilia, a pochi chilometri da Parma. Le vittime si chiamavano: Giovanni Meloni, 29 anni, nato a Nughedu (Sassari); la moglie Costantina Maltesi, 24 anni, originaria di Arbara (Sassari); i due figli Giampiero e Andrea, rispettivamente di due e un anno; e il fratello di Giovanni, Salvatore Meloni, 34 anni. Nell'incidente sono rimasti coinvolti due studenti siriani, Mohamed Dakar, 24 anni, nato ad Aleppo, e Mohamed Radwan, 26 anni, di Zanibili, ricoverati all'ospedale di Parma con ferite leggere dichiarate guaribili in 10-15 giorni, e l'autista Angelo Profili, 39 anni, residente a Cingoli (Macerata), medicato per alcune escoriazioni al corpo e al viso.

La sciagura è accaduta poco dopo la mezzanotte. A quell'ora il traffico non era molto intenso, ma la visibilità era disturbata dai banchi di nebbia. L'origine del sinistro sarebbe da ricercarsi in una errata manovra di sorpasso. Due autotreni, che trasportavano medicinali e acidi per conto della ditta Mazzanti di Ancona, uno dei quali era pilotato da Angelo Profili, provenienti da Fidenza procedevano dietro una «Volkswagen» targata Parma e sulla quale si trovavano i due studenti siriani iscritti alla facoltà di farmacia di Parma.

In quel momento, proveniente dalla direzione opposta stata sopraggiungendo, in fase di sorpasso, una «Giulia» con la famiglia sarda a bordo. La vettura, per cause che non sono state ancora accertate, nel sorpasso urtava di striscio la «Volkswagen» piroettando sulla carreggiata. L'autista della «Giulia», che era Giovanni Meloni, non riusciva ad evitare il secondo autotreno della ditta Mazzanti, e così il cozzo era frontale. Nel disperato tentativo di evitare la macchina, l'autista dell'autotreno anconetano demoliva un palo dell'illuminazione elettrica e si capovolgeva con il pesante mezzo in un canale che fiancheggia la strada.

Ai primi soccorritori si è presentato uno spettacolo agghiacciante: la signora Costantina e i suoi due bimbi erano privi di vita; il marito, Giovann Meloni, era in gravi condizioni e moriva poco dopo all'ospedale di Parma. In un fossato pieno di melma, poco distante dalla vettura, veniva rinvenuto il cadavere di Salvatore Meloni, che nell'urto era stato catapultato fuori. Anche i due studenti siriani, finiti fuori strada con la loro vettura, venivano soccorsi e condotti al nosocomio in autolettiga.

La terribile sciagura ha destato vivissima impressione in tutta la zona.

Silvano Stella

Il solito «yeti»

Katmandu, 8

Secondo notizie pervenute a Katmandu, i componenti di una spedizione alpinistica polacca hanno visto orme di uno «yeti» (l'«abominevole uomo delle nevi») chiaramente impresse sulla neve, mentre stavano scalando una cima montuosa della catena dell'Himalaya.

Zawada ha dichiarato che le orme erano visibili per circa un chilometro e che i membri della spedizione le hanno filmate con la cinepresa vicino all'Everest.

Testimonierà al processo?

VISITA FISCALE per Richard Nixon

Washington, 8

Il giudice distrettuale John Sirica incaricherà tre medici di esaminare Richard Nixon e di riferire se l'ex presidente sarà in grado di deporre al processo per l'«insabbiamento» dell'affare Watergate. Il giudice conta di scegliere il gruppo di medici fiscali, fra cui uno specialista del cuore e un internista, entro la settimana prossima.

Sono stati gli avvocati dell'imputato John Ehrlichman a fare la richiesta. Il loro cliente ha infatti chiesto la citazione di Nixon. Ieri l'avvocato dell'ex presidente Herbert Miller aveva comunicato al giudice Sirica che Nixon non sarà in grado di sottoporsi a sforzi fisici (come rispondere alle domande in un processo) per almeno tre mesi. *(Ap)*

ANCORA SCHERMAGLIE ALLA CONFERENZA SULL'ALIMENTAZIONE

Un fondo agricolo comune proposto dal Terzo Mondo

Ma serve anche lo sviluppo industriale - Malumore dei sovietici per la lentezza dei lavori - «Tassa sul grasso» per i delegati

Roma, 8

La giornata odierna della conferenza sull'alimentazione è stata caratterizzata dagli interventi dei paesi africani e asiatici. Tutti hanno esposto analoghi problemi e messo in evidenza la necessità di sviluppare la produzione agricola e di istituire un fondo agricolo comune, cioè la «banca» di cui si era tanto parlato ieri. Probabilmente questa sarà una delle risoluzioni che la conferenza adotterà nella sua seduta finale: la maggioranza dei paesi è orientata in questo senso.

«La fame non è un fenomeno naturale: è stata creata dall'uomo con gli sfruttamenti, gli ostacoli e gli impedimenti». Lo ha detto il delegato dell'Iraq e lo hanno ripetuto, sia pure in altri termini, gli altri delegati dell'Africa e dell'Asia: Malaysia, Senegal, Marocco e Bahrain.

Altro punto in cui questi delegati concordano è che lo sviluppo dell'agricoltura non può e non deve essere limitato all'agricoltura soltanto, ma deve andare di pari passo con lo sviluppo industriale. «Gli aiuti — ha detto il delegato della Malaysia — devono significare un apporto progressivo delle tecnologie nei paesi sviluppati»; non un apporto troppo accelerato, tuttavia, per non causare traumi tra i popoli «giovani».

E per ultimo un accenno alle istituzioni e alle strutture burocratiche internazionali. Quelle esistenti attualmente dovrebbero essere sufficienti. Se non lo sono vuol dire che funzionano male. Bisogna renderle dinamiche ed efficaci.

Intanto, i membri della delegazione sovietica non hanno nascosto il loro malumore per il sistema con cui viene stabilito l'ordine degli oratori dell'assemblea plenaria. Oggi il delegato russo ha parlato dopo sedici altri oratori, ciò che evidentemente non è stato di suo gradimento. La lunghezza dei discorsi pronunciati in assemplea plenaria, il numero stesso degli oratori, ha fiaccato la resistenza del pubblico: delegati, osservatori, giornalisti.

In margine ai lavori veri e propri c'è da ricordare un singolare episodio: i delegati alla conferenza sono stati invitati a pesarsi e a pagare una tassa per ogni chilo di grasso superfluo. E' stato calcolato che se tutti saranno assolutamente onesti potranno essere raccolti 35 mila dollari. La cifra sarà versata alla «Freedom from Hunger Campaign», uno dei programmi della FAO per combattere la fame nel mondo.

Nel grande ingresso del Palazzo dei Congressi che ospita la più importante conferenza anti-fame della storia dell'umanità è stata posta una bilancia. Alcune decine di delegati si sono già sottoposti all'operazione di peso e hanno pagato quella che è stata definita la «tassa sul grasso»: duemila lire per ogni chilo superfluo.

Coloro che hanno promosso l'iniziativa della «tassa sul grasso» sono stati molto severi con i delegati della conferenza: hanno fissato un rapporto peso- altezza nel quale rientrano probabilmente soltanto gli smilzi cinesi. Essi hanno stabilito, per esempio, che una donna alta metri 1,70 non debba pesare più di 62 chili e un uomo non più di 66. Un gigante di metri 1,95 non può superare gli 86 chili. Tutto il resto è grasso superfluo e va tassato. *(Ansa)*

RIUSCITA A META' UNA RAPINA NOTTURNA A MANO ARMATA

TRE GIOVANI AD ASCOLI «PULISCONO» UN'OREFICERIA

Rubati gioielli per 50 milioni - Ma il proprietario ha finto di sentirsi male e di non avere le chiavi della cassaforte

Ascoli Piceno, 8

Rapina a mano armata questa notte ad Ascoli, ai danni di un gioielliere del luogo. Tre giovani, con il volto mascherato e con pistole alla mano, hanno fatto irruzione intorno alle 23 nel negozio di Francesco Castelli, sito in via Cesare Battisti 26. pagnia dell'amico Alberto Pe-

Il Castelli, per nulla intimorito («erano ragazzi inesperti», ha dichiarato), si è gettato a terra fingendo di sentirsi male. Anche l'amico ci ha creduto, tanto che si è piegato per soccorrerlo, rimediando un calcio allo stomaco. I malviventi, trovato un mazzo di chiavi indosso al gioielliere, hanno quindi costretto il Pedrotti ad aprire la cassaforte, ma senza fortuna.

Spazientiti (l'orefice aveva già preannunciato di avere lasciato a casa le chiavi della cassaforte), i tre hanno allora ripulito quanto trovato in esposizione nel banco di vendita, appropriandosi inoltre di due cassette metalliche nelle quali erano custoditi i gioielli di alcuni clienti consegnati per la riparazione, il tutto per un valore commerciale di 50 milioni di lire.

Sono poi fuggiti a piedi e, 200 metri più avanti, hanno infranto la vetrina di un'altra oreficeria senza asportare nulla, probabilmente per confondere la polizia e guadagnare tempo per la fuga. Particolare curioso: i rapinatori si sono portati via anche il borsello del gioielliere. *(Italia)*

TENTATO FURTO

SPARATORIA A TORINO Ladro ferito dagli agenti

Torino, 8

Un ladro, Domenico Inferrera di 26 anni, di Messina, aveva divelto — insieme con un complice — la saracinesca del negozio, e stava rubando gli abiti esposti in vetrina, quando sono giunti due equipaggi del nucleo radiomobile della Questura. Aniziché arrendersi, Inferrera ha estratto una «Beretta» calibro 7,65 ed ha cominciato a sparare; gli agenti hanno risposto colpendo il ladro a un braccio. *(Ansa)*

ALL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI IMOLA

DONNA TROVATA MORTA IN MANICOMIO: INCHIESTA

La testa era infilata tra le sbarre del letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Imola, 8

In un ospedale psichiatrico di Imola, una paziente, Eugenia Cominati, di 41 anni, è stata trovata morta con la testa imprigionata fra le sbarre di ferro dell'alzata del letto. Secondo i funzionari dell'ospedale si tratterebbe di un decesso naturale; ma intanto la magistratura indaga, il letto e la cartella clinica sono stati sequestrati, il cadavere sottoposto a necroscopia l'infermiera che ha scoperto il cadavere è stata invitata a scegliersi un difensore di fiducia.

La scoperta è stata fatta intorno alle 5.30. L'infermiera, passando in corsia per preparare dei medicinali, ha controllato la sala senza notare nulla di irregolare; alcuni minuti dopo — ripassando in corsia notava che la Caminati era finita con la testa fra le sbarre di ferro dell'alzata del letto. Avvicinatasi per toglierla dalla pericolosa posizione, l'infermiera scopriva che la degente non respirava più. Suonava immediatamente il campanello d'allarme, arrivava il medico di guardia, la testa della Caminati era liberata, si tentava un messaggio cardiaco. Tutto, purtroppo, era inutile.

Adesso la magistratura intende chiarire le circostanze del misterioso decesso: alcune lievi echimosi trovate nel collo della morta sono state esaminate da un perito, ma non confermano alcun sospetto. Diverse le ipotesi: la più probabile è che la donna, in preda a una nuova crisi, abbia infilato la testa fra le sbarrette metalliche del letto senza riuscire più a liberarsi, restando in tal modo vittima anche della paura; oppure sia finita in quella posizione dopo un'ultima drammatica contrazione.

Il «Santa Maria della Scaletta» è uno dei tre ospedali psichiatrici che sorgono a Imola, forse il più vasto. Ospita centinaia di malati provenienti soprattutto dalle province di Forlì Ravenna e Pesaro. Qui da molti anni era ormai ricoverata Eugenia Caminati, affetta da disturbi nervosi inguaribili: dall'età di quindici anni il suo letto era in un reparto dei «lungodegenti».

S. S.

FORTUNALI E BURRASCHE FLAGELLANO DA 48 ORE LA FASCIA ADRIATICA

Piove senza tregua in Abruzzo Allagamenti e strade interrotte

Affondati alcuni panfili - «Black-out» della corrente elettrica - I soccorsi nel Messinese

L'Aquila, 8

Il maltempo non dà tregua all'Abruzzo da 48 ore. Sulla regione, e con particolare violenza sulla fascia adriatica, piove e si susseguono fortunali e burrasche di vento. Sulla Maiella nevica abbondantemente, mentre ovunque vengono segnalati allagamenti, crolli, interruzioni di strade e comunicazioni. A Cepagatti, presso Pescara, un ponte investito dalla piena si è abbassato di quasi due metri durante la notte, e il traffico è stato bloccato. Alcuni quartieri di Pescara sono allagati. Le chiamate ai vigili del fuoco sono state decine.

Uno yacht alla fonda nel porto di Ortona (Chieti) è affondato per la violenza dei marosi. Il panfilo panamense «Estreia de Guaruya», un «due alberi» lungo 24 metri, è stato sbattuto con violenpa dalle ondate sulla spiaggia, rimanendo squarciato. Nel porto di Punta Penna di Vasto, si sono rifugiate numerose imbarcazioni provenienti da Termoli, dove la furia del mare ha causato ieri un morto e sette affondamenti di natanti.

Lungo la statale 16 Adriatica e la ferrovia costiera, si sono avute numerose interruzioni a causa di pali dell'elettrodotto e alberi sradicati dal vento della forza di 60 nodi.

Allagamenti, smottamenti e crolli sono segnalati, per fortuna senza vittime, in provincia di Teramo, a Roseto, Civitella del Tronto, Castagneto e altri paesi. A Campli è crollato il tetto di un edificio. Il maltempo ha colpito duramente, infine, anche la provincia dell'Aquila, infuriando nel Sulmonese. Sui monti dell'Aquilano è nevicato.

Nel Foggiano, un coltivatore diretto, Vito Antonio Orsi di 58 anni, di Torremaggiore (Foggia), è morto colpito da un fulmine mentre lavorava nel suo podere nelle campagne di San Severo, un centro a 30 chilometri dal capoluogo. L'uomo è stato sorpreso da un violento temporale ed è stato raggiunto dalla folgore poco prima di trovare un riparo. Soccorso dal figlio, Michele di 20 anni, che era nei pressi, è stato trasportato nel centro abitato, dove un medico ne ha constatato la morte.

Continua intanto l'opera di soccorso alle popolazioni e di ripristino delle principali infrastrutture nelle zone del Messinese colpite dal violento nubifragio dell'altro ieri, che ha provocato quattro vittime e danni per oltre dieci miliardi di lire.

Attualmente è in pieno svolgimento l'attività di riassestamento della rete stradale, degli impianti idrici, elettrici e telefonici, sconvolti dal maltempo. L'approvvigionamento idrico delle popolazioni dei centri colpiti avviene a mezzo di autobotti del comune di Messina.

Il maltempo invece continua ad imperversare nell'Agrigentino. Frane e allagamenti vengono segnalati nella provincia. La strada provinciale che collega il capoluogo con il centro di Castronovo di Sicilia è rimasta interrotta. *(Italia)*

VULCANOLOGI IN VETTA all'Etna in eruzione

Catania, 8

Il netto miglioramento delle condizioni atmosferiche ha consentito ai tecnici dell'Istituto internazionale di vulcanologia di salire sull'Etna e di raggiungere la zona interessata all'eruzione, cominciata il mese scorso a quota

L'attività esplosiva del cratere sub-terminale, il cui «tappo» è saltato un mese fa, si è intensificata, con lanci di massi incandescenti che superano persino i trecento metri di altezza, mentre dalla fenditura che si è formata a quota tremila, in direzione di Randazzo, continua ad uscire una abbondante colata lavica, che nelle ultime 24 ore ha percorso almeno mezzo chilometro.

I vulcanologi hanno anche accertato che ad un centinaio di metri dalla fenditura di quota tremila, si è formata una «bocca effimera». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

LE CLAMOROSE RIVELAZIONI DELL'EX CAMPIONE MONDIALE

FOREMAN: «NON VOLEVO SALIRE SUL QUADRATO!»

«Chiedevo più soldi dagli organizzatori: con le tasse ho intascato una miseria» - Il pugile avrebbe combattuto moralmente depresso

Kinshasa, 8

Stando a diverse versioni, George Foreman, il campione del mondo dei pesi massimi di pugilato detronizzato il 30 ottobre scorso in una memorabile notte equatoriale dal risorgente Cassius Clay, era sul punto di dichiarare forfait a poche ore dall'inizio del combattimento. Non solo, egli avrebbe deciso all'ultimo momento di rispettare l'impegno, ma sarebbe salito fra le corde in uno stato d'animo non sereno e certamente dannoso per il compito che di lì a poco lo aspettava.

Alla base di questa situazione ci sarebbe stata una vivace discussione durata quasi una notte intera per un'aggiunta di mezzo milione di dollari sulla borsa di Foreman, che già era garantita per cinque milioni di dollari. Il tutto avveniva a sole 36 ore dall'inizio dell'incontro, svoltosi com'è noto, alle 4 del mattino nello stadio nazionale di Kinshasa, nel cuore dello Zaire. I particolari di questo retroscena che senz'altro ha avuto un impatto psicologico sulla tenuta del campione uscente — battuto per fuori combattimento all'ottava ripresa — sono stati resi noti soltanto oggi, cioè dopo che tutti gli interessati avevano lasciato il territorio dello Zaire.

Parlando con i giornalisti, Foreman ha detto di non avere molto piacere di dire queste cose, poiché potrebbero sembrare delle scuse per il suo comportamento sul ring e la sua sconfitta. «Dico solo che in altre circostanze l'incontro non si sarebbe fatto», dice.

Che qualcosa non fosse andato per il verso giusto lo si era forse intuito già nelle ore immediatamente seguenti il match. Le autorità dello Zaire — che avevano speso una fortuna per propagandare nel mondo intero l'immagine di un paese uscito ormai dalla notte dell'oppressione colonialista — improvvisamente erano ritornate ai metodi che pochi istanti prima avevano dichiarato ormai scomparsi. Il passaporto di alcuni cittadini stranieri veniva ritirato e veniva negato al promoter inglese John Daly di lasciare il paese. La macchina di una fotografa presente a questi episodi veniva confiscata e la pellicola esposta alla luce. La stessa partenza di Foreman veniva ritardata e il pugile era interrogato da agenti di polizia. Lo stesso Foreman accompagnava la moglie tremante di paura di uno dei promoters fino a un aereo in partenza.

Secondo le varie fonti, gli avvenimenti, che avevano avuto un prodromo in Londra, si susseguirono con questa sequenza: otto giorni prima del match Foreman fece sapere di non essere contento degli accordi finanziari poiché una volta che il fisco fosse stato soddisfatto, di tutti i soldi della sua borsa non gliene sarebbero rimasti più di mezzo milione di dollari. Il campione — Foreman era ancora campione — chiedeva una aggiunta di almeno un altro mezzo milione di dollari. Daly, direttore della Hemdale, una delle tre società organizzatrici del match, si recava allora nello Zaire, dove trovò Foreman molto abbattuto.

Cominciò allora una attività frenetica, con l'intervento di tutte le parti interessate — meno Alì che non c'entrava niente — per cercare di risolvere la questione e superare l'intoppo. Discussioni interminabili cui partecipavano anche i rappresentanti del governo dello Zaire si susseguivano le une alle altre.

Lunedì sera, cioè 36 ore prima dell'incontro, Jackson, direttore americano dell'impresa finanziaria che organizzava l'incontro, riusciva a mettersi in contatto telefonico con lo Zaire e diceva che la richiesta di Foreman non poteva venire accolta. Foreman, allora, chiedeva a Daly di raggiungerlo nella sua stanza di albergo e gli diceva che non si sentiva di salire sul ring. Pochi minuti dopo nell'albergo di Foreman giungeva Bula Mandungu, stretto collaboratore del presidente dello Zaire Mobutu Sese Seko, il quale convocava tutti gli interessati. Egli diceva che a Foreman non era stata fatta alcuna promessa prima dell'incontro.

Non è ancora chiaro in che modo Foreman sia stato convinto a presentarsi sul ring all'ora fissata, ma è certo che nessun compromesso finanziario era stato raggiunto. Una spiegazione esiste: può darsi che il governo dello Zaire, attraverso Bula, convinto del successo di Foreman, avrebbe convinto questi a rinviare a dopo l'incontro le sue pretese. Dopo il match, sorsero altre difficoltà. Gli incassi della trasmissione televisiva in circuito chiuso pare non potessero bastare a pagare le borse dei due pugili e a ripagare i 20 milioni di dollari che il governo dello Zaire aveva garantito in cambio di una vasta pubblicità mondiale.

Alì: «Ci sto per la rivincita»

Columbus, 8

Muhammad Alì, campione del mondo dei pesi massimi, ha dichiarato a Columbus (nell'Ohio) di essere pronto a difendere il suo titolo contro George Foreman «dopo uno o due mesi di riposo». «Se è tanto pazzo da affrontarmi ancora — ha aggiunto — lo faccia pure: io lo batterò in qualsiasi momento».

VIANELLO E I SUOI IN VISITA AL NOSTRO GIORNALE





(Italfoto)

Festoso convivio l'altra sera, in un noto ristorante cittadino, del Lloyd Adriatico. Assieme a dirigenti, tecnici e giocatori anche «gli amici autentici» (come ha detto il presidente Zalateo) hanno brindato alle fortune della società, che domani esordirà di fronte al proprio pubblico. Levate le mense la comitiva, in compagnia dell'assessore comunale allo sport professor Lanza, si è trasferita al nostro giornale dove, rinnovando una simpatica tradizione, ha visitato la redazione e la tipografia. Nelle due foto immagini della presentazione dei giganti biancocelesti ai colleghi tipografi. A sinistra si scorgono Oeser, Jacuzzo, Bubnich, Bassi, l'ingegner Zarattini, Brooks, Meneghel e il massaggiatore mentre osservano la «confezione» di una pagina; a destra Oeser, Meneghel e Millo conversano con il «proto».

DOMANI SI CONSEGNA AL PUBBLICO TRIESTINO IL NUOVO PALAZZETTO DELLO SPORT

A Trieste (con il Lloyd) basket-resurrezione L'Ignis arriva a Udine: Snaidero ci sei ancora?

La squadra di Zalateo merita il conforto di un «pienone»: il pubblico sarà determinante - I friulani attesi a una prova di carattere

Dopo tanti anni di attese il palazzetto dello sport è una realtà: diamo atto agli amministratori comunali, e in particolare all'assessore allo sport Lanza di questa realizzazione, ma non scordiamoci di quanto sia stato determinante l'appoggio dato dal Lloyd Adriatico che ha voluto questo impianto per poter riportare a Trieste una pallacanestro ad alto livello. Ed è da questa felice simbiosi fra amministrazione pubblica e managerismo imprenditoriale a livello internazionale che è nato il tanto necessario palazzetto; sarà proprio la squadra del Lloyd Adriatico ad inaugurarlo ufficialmente domani con il secondo incontro del campionato di serie «A 2» contro la Rondine di Brescia.

Ci permettiamo di insistere sull'appoggio determinante del Lloyd Adriatico nel volere portare a termine questa realizzazione perché siamo fedeli al motto di «dare a Cesare...». L'assessore Lanza non poteva trovare miglior interlocutore nel presidente della società sportiva Zalateo in questa tormentata vicenda, e lo stesso Zalateo ha avuto la fortuna intanto di trovare un uomo politico sensibile a questi problemi e poi di essere circondato da una serie di collaboratori di alto livello.

Fin qua il palazzetto che domenica verrà consegnato idealmente agli sportivi triestini: ci si augura che almeno in questa occasione ci sia il tutto esaurito, sarebbe la migliore risposta di quanti amano lo sport a chi ha dedicato tanti sforzi e tante energie per mettere la nostra città alla pari con le altre in questo campo. Il tutto esaurito significherebbe inoltre dare piena fiducia all'ex azzurro Vianello e ai suoi ragazzi che affrontano quest'anno uno dei più grossi impegni sportivi. Il Lloyd Adriatico infatti, non per strani maneggi come qualcuno ha insinuato e che Zalateo sdegnosamente respinge, ma per suo diritto a par di regolamento, partecipa alla serie A 2, un girone di dieci squadre voluto dalla federazione per riuscire a portare il più bel basket più capillarmente possibile.

Come è noto le prime due di questa serie parteciperanno con le migliori sei della serie A 1 alla poule finale per lo scudetto; le rimanenti otto si scontreranno con le otto restanti della super serie A in un torneo che dovrà designare le squadre ammesse, nel prossimo anno della serie A 1 e quelle invece che dovranno retrocedere in B. Un doppio torneo dunque attende il Lloyd Adriatico; un doppio torneo che è cominciato domenica scorsa e che continuerà fino a primavera avanzata. E' questo il grosso impegno che il Lloyd Adriatico affronta e per il quale ha bisogno di tutto l'appoggio del pubblico.

Vianello e i suoi giovani sanno di aver firmato una pesante cambiale e intendono onorarla: ed è per questo che stanno lavorando con una serietà e una volontà ammirabili; la società dà loro ogni appoggio, il comune è riuscito a mantenere la parola di mettere a disposizione il palazzetto; ora la parola è al pubblico, agli appassionati, ai tifosi.

La resurrezione del basket triestino prende l'avvio proprio domani pomeriggio: ci rifiutiamo di credere che venga a mancare la necessaria atmosfera surriscaldata e festosa delle grandi occasioni; sarebbe il peggior schiaffo al Lloyd Adriatico e alle sue giovani promesse, sarebbe il più grosso insulto allo sport.

Dal canto loro Vianello e i suoi giocatori, da Brooks a Chittolina, da Meneghel a Millo e via via Bubnich, Bassi, Oeser, Jaccuzzo, Cepar, Pozzecco e Forza promettono volontà e spettacolo: un'occasione irripetibile per la nostra città.

Gualberto Niccolini

L'AVVERSARIO DI TURNO: LA RONDINE DI BRESCIA

Anche i bresciani hanno ottenuto la promozione in A-2 a tavolino. I lombardi sono entrati nel grande basket da non molto e tempo fa avevano scelto un «nume» del basket, Messina, il quale, dopo aver sottoscritto un contratto per quattro anni ha «rotto» con la società. La squadra è ora allenata da Curinga, giovane «coach» già giocatore del Biella. Nelle file del Brescia i cestisti più noti sono Ottorino Flaborea, un «sempreverde» del basket che ha contribuito a far grande l'Ignis, Polzot, acquistato quest'anno dal sodalizio varesino, Nava (proveniente dal Panda), Amadini, Mascellaro (un'ala di due metri dotata di gran tiro) e Chiarini.

L'americano è Mike Ratliff, un «colored» di 2,08, che ha tentato l'avventura tra i professionisti; lo statunitense, nonostante la stazza, è molto veloce, tira con tutte e due le mani ed è pericolosissimo con il suo uncino. Nella prima partita la Rondine ha penato molto prima di imporsi al Brindisi dopo un tempo supplementare. Solo grazie a Ratliff (il quale sembra sia sofferente a un ginocchio) la squadra di Curiga è riuscita a rimontare lo svantaggio.

Udine, 8

Incontro di lusso al palasport di Udine, ospite l'Ignis. Per la squadra friulana, nettamente chiusa dal pronostico, si tratta di una partita da giocare a nervi finalmente distesi. Proprio in considerazione di questo fatto la squadra di Lamberti dovrebbe riscattare sul piano del carattere e del prestigio le ultime deludenti prestazioni, smentendo quanti la vogliono formazione tecnicamente forte ma moralmente assai fragile. Indubbiamente il pubblico udinese si aspetta uno spettacolo di alto livello, visto il nome dell'avversario; non pretenderà sicuramente miracoli dai propri beniamini: ma una prova di orgoglio, questo sì. La Snaidero, insomma, deve dimostrare che esiste ancora...

LA TRIS: 8-11-7

Esperito doma Sernin e sfugge a Emù

Due cavalli attesi, e uno del tutto imprevedibile al traguardo della Tris Premio Oriolo disputata ieri a San Siro. La grossa sorpresa è stata fornita da Sernin che ha atteso che venissero meno le forze dei duellanti San Souci e Riben per prendere il volo nella dirittura di fronte all'arrivo. All'inseguimento di Sernin si portavano i soli Esperito ed Emù che all'epilogo superavano l'allievo di Pasolini finendo nell'ordine, mentre al quarto posto si piazzava Factotum. Per Esperito, ben diretto da Matarazzo, un buon 1.21 sul doppio chilometro.

Quote al totalizzatore: 78; 42, 36, 129; (185). Movimento globale della Tris, lire 172.390.000. Combinazione vincente della Tris: 8-11-7. Quota lire 480.768 per 251 vincitori, dei quali 7 a

OGGI A TRIESTE

CALCIO

Anticipo di lusso, questo pomeriggio in viale Sanzio, per il campionato regionale dilettanti di «Promozione». Il CIRCOLO MARINA MERCANTILE affronta il SAN GIOVANNI con inizio alle ore 14.30.

In via Flavia prosegue il «Trofeo Berretti». Il PONZIANA ospiterà l'UDINESE che nella partita di alcune settimane fa contro la Triestina ha colto un pareggio. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Sul campo di Villa Carsia la DUKE incontrerà in amichevole con inizio alle ore 14.15 la LIBERTAS ROZZOL.

PALLAVOLO

Per la serie B femminile, l'OMA TRIESTE incontra nella palestra di via della Valle la LIBERTAS BRESCIA. La partita avrà inizio alle ore 21.15.

Seconda giornata del torneo maschile organizzato dall'Inter 1904. Due le partite in programma che verranno svolte entrambe nella palestra di via della Valle: ore 17.30, EUROPA SPORT - SAN GIACOMO; ore 19, LIBERTAS - INTER 1904.

PALLAVOLO SERIE B

Brescia arduo ostacolo per le ragazze dell'OMA

Momenti critici per l'OMA di Trieste, che a due turni dal via del campionato, è ancora a digiuno in fatto di vittorie e ha alle porte l'incontro casalingo di domani sera contro l'invitto sestetto del Brescia.

A pensarci bene, per consentire il rilancio delle triestine ci sarebbe voluto un'avversaria più malleabile di quella lombarda, che nelle partite d'avvio ha letteralmente schiacciato il Monselice e la Lovble in tre soli set.

Nonostante la difficoltà dell'incontro, l'OMA non parte però rassegnata; contro le bresciane è certo che la compagine di Cipolla getterà nella mischia la determinazione e la continuità che le sono mancate in precedenza. La cura prettamente difensiva alla quale Cipolla le ha sottoposte in settimana, potrebbe permettere all'OMA una maggiore tenuta. Di riflesso dovrebbero registrarsi dei progressi notevoli, specie in fase d'attacco.

Contro il Brescia, che si presenterà nella palestra di via della Valle alle ore 21.15, l'OMA utilizzerà la Puzzer, in momento di particolare vena, Ferrari, Cavalieri, Goina, Tenze, Amadei, Basiaco e Silvia Magnaldi.

Nelle altre palestre giocheranno Valsanson e AGI, CUS Padova e Junior Casale, Lovable e Milano, Briantea e Monselice.

OGGI ALLE 16

Consuntivo all'Adriaco della stagione velica

Tempo di consuntivi per le società veliche dopo l'intensa stagione agonistica. Nel pomeriggio, alle ore 16 i rappresentanti delle quindici società della X zona che come noto raccoglie i circoli in attività da Muggia a Chioggia e delle altre che operano nell'Adriatico si riuniranno nella sede dello Yacht Club Adriaco per ascoltare le relazioni attinenti l'attività svolta nell'annata.

La prima parte dei lavori, cui prenderà parte, oltre al comitato della X zona presieduto da Mario Mioni, anche il comitato per le regate d'oltremare in Adriatico, presieduto dall'avv. Pangrazi, riguarderà l'intensa stagione delle imbarcazioni della classe IOR; successivamente verrà esaminata l'attività promossa dalla X zona.

Nel corso della riunione saranno pure abbozzati i programmi relativi l'attività per il 1975.

UN'ALTRA DOMENICA «CALDA» IN SERIE «A»

DUE DERBY-VERITÀ A MILANO E A NAPOLI

Scocca sul quadrante del campionato di serie A l'ora del primo «derbyssimo» in programma: Inter - Milan. La partitissima meneghina accentra logicamente l'interesse in questa seconda giornata, anche se non va dimenticato, che a Napoli scende la Lazio per un'altra di quelle gare che in questi ultimi tempi sta assumendo il carattere di «classicissima». All'ombra della «Madunina» nerazzurri e rossoneri si incontreranno per la 171.a volta: l'incontro arriva in un momento di particolare grazia di entrambe le formazioni. L'Inter rilanciata dal successo sulla Lazio e dalla volitiva partita in Olanda promette di continuare nella serie positiva anche contro i «cugini» per restare nella scia delle prime in graduatoria.

Ma le stesse aspirazioni le ha il Milan: anche la squadra di Giagnoni, come l'Inter, non ha iniziato a grande andatura la marcia in campionato. Prestazioni mediocri nei primi turni, via via migliorate fino ad arrivare ad un buon stato di forma. Risultato apertissimo ad ogni soluzione quindi, nello spirito del resto della solita accattivante incertezza che domina le stracittadine. Scontato il successo di pubblico (molti settori di San Siro sono già esauriti) ci si aspetta quello del lato spettacolare per quello che sarà uno dei «derby» più ricco di novità.

Suarez e Giagnoni affrontano la loro prima esperienza di... campanile in panchina; Albertosi, Bet, Zecchini, Calloni e Bui da una parte, Catellani, Biri, Mariani e Nicoli dall'altra lo faranno in campo.

E scendiamo al Sud. Napoli - Lazio, scontro tra capoliste, richiamerà al San Paolo la folla delle grandi occasioni. I partenopei euforici dopo l'incontro di Coppa Uefa, sono scatenati. E' l'anno giusto dicono per puntare a carte scoperte allo scudetto. Finora i fatti non li smentiscono. Il collettivo di Vinicio è additato come il più «nuovo» modo di giocare sui terreni italiani. Con un Burgnich in più nel settore difensivo e con capitan Juliano nelle vesti di trascinatore e profeta la squadra di Ferlaino vanta seri attributi per poter entrare nel giro dello scudetto.

La Lazio «bastonata» all'Olimpico, vuole subito tornare a risplendere: battere il Napoli dei giorni nostri sarebbe l'impresa giusta per riacquistare fiducia nei propri mezzi e Chinaglia e compagni ci proveranno con convinzione. Considerato che la Fiorentina sarà sul campo non facile del Torino, ed il Bologna su quello del Vicenza, come sempre affamato di punti, potrebbe essere ancora una volta la giornata della Juventus. La squadra di Parola sarà in trasferta a Cesena.

La Roma alla ricerca della prima vittoria e del primo gol attende l'Ascoli: per Liedholm potrebbe essere la volta buona di tornare a sorridere. Ternana e Varese sarà combattuta: gli umbri devono ottenere i due punti se vogliono tenere il passo delle avversarie del fondo classifica ma il Varese anche in trasferta sa farsi rispettare. Cagliari - Sampdoria infine: i sardi in attesa del rientro di Riva non possono permettersi di perdere punti per strada nemmeno contro la Sampdoria.

G. B.

PUGILATO A MILANO

ARCARI VINCE

Milano, 9

La riunione pugilistica di ieri sera al Palalido, è stata caratterizzata dall'autorevole esordio di Bruno Arcari nella categoria dei pesi welter. Arcari ha battuto Papo Villa (Portorico) ai punti in dieci riprese.

Scheda Totip

(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	x x 1
	2.o arrivato	1 2 x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	x x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x
	2.o arrivato	x
(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	2
	2.o arrivato	1

SERIE «D» OTTAVA GIORNATA: CUGINI A CONFRONTO A TRIESTE E A PORDENONE

Triestina senza Pierbattista e Zanini Russo potrebbe rinunciare a Miorandi

Pierbattista non scenderà in campo domani contro la Pro Gorizia. Il giocatore, che giovedì aveva disertato il galoppo a due porte a seguito di una indisposizione intestinale, dovrà rimanere a riposo per un paio di giorni. Nel ruolo di libero ritorna quindi Stefano Riva, che aveva dovuto cedere il suo posto al nuovo arrivato. Non sarà questa la sola novità nello schieramento alabardato. Con la maglia numero sei non giocherà Zanini ma Fontana II o Veneri. Il dubbio verrà sciolto solo poco prima dell'inizio del derby.

«Devo vedere un po' alcune cosette — ha detto il tecnico — prima di optare per l'uno o per l'altro». Le maggiori probabilità, a nostro modo di vedere, dovrebbe possederle Fontana II non fosse altro per il fatto che nella partitella di giovedì ha giocato entrambi i tempi. Tagliavini, anche se in extremis, ha recuperato Lucchetta, il terzino, che nei giorni scorsi era rimasto prudenzialmente a riposo, si è ripreso e quindi sarà in campo.

La formazione alabardata per l'incontro di campanile sarà quindi la seguente: Fontana I; Berti, Lucchetta; Riva, De Luca, Fontana II o Veneri; Garofalo, Foresti, Goffi, Tosetto, Dri. Oltre a questi dodici giocatori sono stati convocati il secondo portiere Grigollo, Zanini, Oggian e Persello.

Tagliavini aveva intenzione di presentare almeno per un tempo anche Zamparo. Il giocatore, che pur avendo iniziato solo da poco la preparazione ne aveva già raggiunto un buon grado di forma, è stato bloccato da un improvviso attacco influenzale.

«La Pro Gorizia — ha detto l'allenatore — scenderà al "Grezar" decisa a fare risultato, come fanno tutte le squadre che di settimana in settimana incontriamo sulla nostra strada. La Triestina comunque non può fare concessioni di sorta per cui i due punti non ci sfuggiranno. Gli sportivi triestini, che conservano ancora un vivo ricordo dell'ottimo gioco cui hanno assistito contro il Treviso, non rimarranno certamente delusi. La squadra sta assumendo un volto sempre più preciso e nonostante i contrattempi di questi ultimi giorni sarà comunque in grado di praticare un buon calcio».

Il Ponziana ha completato i «piani» per la trasferta-derby di domani a Pordenone. I biancocelesti hanno svolto ieri sul campo di Borgo San Sergio il solito allenamento in scioltezza al quale hanno partecipato tutti i giocatori esclusi Jannuzzi che ha comunque assistito ai bordi del campo e Miorandi il quale raggiungerà i compagni direttamente a Pordenone da Belluno. I ponzianini hanno disputato un lavoro atletico per circa quaranta minuti e quindi hanno disputato una partitella «scacciapensieri».

Per il derby l'allenatore Russo convocherà 17 giocatori. Si tratta di Magris, Zadel, Cattonar, Cirello, Covacich, Tricarico, Del Piccolo, Giuliano e Fabio Gerin, Vidonis, Ravalico, Lenardon, Miorandi, Trentin, Di Benedetto, Dalle Crode, Momesso (Jannuzzi non figura tra i convocati in quanto per la botta ricevuta alla caviglia sinistra dovrà stare a riposo per almeno una settimana).

Il tecnico biancoceleste non si è sbilanciato a proposito della formazione per la quale ha dichiarato che deciderà soltanto domani mattina. Giocherà sicuramente però Lenardon e questo vuol dire che i ruoli in ballottaggio sono quelli del centrocampo (dando per scontati gli uomini del pacchetto difensivo e le due punte che dovrebbero essere Momesso e Trentin).

Nel campo delle ipotesi, considerato l'impiego di Lenardon e quello di Dalle Crode, l'escluso è da ricercarsi in Vidonis, Ravalico e Miorandi. Proprio l'ex bellunese, che tra l'altro si allena assieme ai compagni soltanto da mercoledì e che nella partita d'esordio ha destato delle perplessità, potrebbe risultare il sacrificato.

Duina: s'inizia la serie terribile

Continua il momento magico della Duina; la squadra triestina infatti nonostante il pareggio casalingo contro i romani della Renault, è rimasta sola al vertice della classifica. La compagine del presidente Grio, ha dunque approfittato della battuta d'arresto dei bolognesi del Mercury in quel di Gaeta, un campo che è sempre molto difficile per le condizioni ambientali in cui si disputano le gare.

Duina capolista dunque! Il primato d'ora in poi provocherà qualche problema in più per il tecnico, per la comprensibile reazione delle future avversarie. E sta proprio in questi prossimi impegni il terribile tour de force che i bianco-azzurri devono affrontare. Domenica la Duina si reca a Rovereto contro gli attuali campioni d'Italia, poi ospiterà il Teramo (finalmente al palazzetto dello sport), quindi a Roma contro le Forze Armate per concludere con il Cus Roma a Trieste e a Bologna contro il Mercury.

Praticamente tutte in una volta le candidate allo scudetto. E chiaro che uscendo da questa serie estremamente difficile senza le ossa rotte, per i triestini le possibilità di un campionato d'avanguardia aumenteranno in maniera sensibile.

Totocalcio n. 10

CAGLIARI - SAMPDORIA	1
CESENA - JUVENTUS	X 2
INTER - MILAN	1 X 2
VICENZA - BOLOGNA	1 X
NAPOLI - LAZIO	1 X 2
ROMA - ASCOLI	1
TERNANA - VARESE	1
TORINO - FIORENTINA	1 X
GENOA - VERONA	X 1
PALERMO - FOGGIA	1
TARANTO - ATALANTA	X
LUCCHESE - LIVORNO	1
CROTONE - REGGINA	X

CIRCOLO MARINA E SAN GIOVANNI SI AFFRONTANO NELL'ANTICIPO IN PROMOZIONE

Pomeriggio di fuoco in Viale Sanzio

Il meglio del calcio dilettantistico triestino sarà offerto oggi agli sportivi in viale Sanzio dove con inizio alle 14.30 si incontreranno Circolo Marina Mercantile e San Giovanni. Un derby che si annuncia attraente e ricco di motivi interessanti. Sarà senza dubbio una battaglia: da una parte e dall'altra ci sono giocatori che garantiscono un gioco di qualità e forse superiore alla serie dilettantistica per cui il confronto stracittadino sarà indubbiamente ricco degli ingredienti necessari.

Nardin dichiara apertamente di voler vincere, Vagaia per contro afferma di accontentarsi di un pari. Ma è forse solo per scaramanzia che l'allenatore rossonero punta alla posta minima: i sangiovannini, infatti, non sono abituati alla mentalità difensivistica e non rinunceranno certo in questa occasione al loro gioco vivace e fruttante. Sarà, insomma, una gara tutta da vedere e aperta ad ogni risultato. I due tecnici non fanno pre-tattica anche perché si conoscono troppo bene; nessun segreto per quanto riguarda le formazioni.

I «marinaretti» si presenteranno con: Volk; Doz, D'Eri; Demenia, Acquaviva, Stabile; Tomasi, Palcini, Starc, Cimenti, Punis. L'unico dubbio che potrebbe assillare Nardin riguarda Botta, sul suo impiego l'allenatore deciderà soltanto oggi.

Sul fronte rossonero due novità, ma non perché si tratta della «partitissima». Vagaia, infatti, dovrà fare a meno di Ellini, che è ancora sofferente ad un braccio per un colpo ricevuto nella gara con il Maniago mentre il secondo portiere sarà Visintin (un giocatore che ha militato nelle file delle formazioni minori della Pro Gorizia e che si è stabilito a Trieste dove frequenta l'Università). Visintin sostituirà quindi Ulcigrai partito per il servizio militare.

Il San Giovanni si presenterà con: Malinverno; Francini, Stagni; Ravalico, Clochiatti, Marchiò; Milocco, Quaia, Mendella, Ramani, Del Negro.

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 50 per parola

GORIZIA domestica referenziata a ore offresi. Telefonare 82953 dopo le 20. 401 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A. STABILE con dormire referenziata cercano coniugi soli, tel 64535 Trieste. 30163 B
CERCASI domestica ottimo stipendio, telefonare 93313.
CERCASI collaboratrice domestica stabile, oppure a ore, per due adulti. Centro città. Telefonare al 764170 oppure al 755357. 29636 B
DONNA stabile referenziata oppure dalle 7.30 alle 15.30 cerca signora sola, tel. orario negozio 68472. 79150 B
FAMIGLIA 3 adulti cerca cameriera stabile referenziata con dormire, stipendio altissimo, cuoca ed aiuto in casa, telef. 37461. 30075 B
STABILE o prestaservizi cercasi coniugi soli ottime condizioni. Telefonare 741050 ore 15.30 - 17. 51906 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con furgone 10 q offresi a ditta per consegne città o fuori, telef. 762692.
COMMESSA volenterosa cerca lavoro, tel 727005. 30149 C
LAUREATA lingue, madrelingua cecoslovacca interprete traduzioni russo cecoslovacco offresi, tel. Udine 40674. 7673 C
LAUREATO esperienza amministrativa per preparazione professionale offre collaborazione a studio commercialista, telefono 826500. 30263 C
PENSIONATO referenziato offresi disbrigo pratiche incassi anche provincia, tel. 754485.
PERITO edile pensionato occuperebbesi mezza giornata lavoro ufficio, telef. 31793. 30233 C
SIGNORINA seria capace cerca impiego bambinaia, tel 727005.
22.ENNE madrelingua tedesca maturità scientifica italiana esperto programmatore computer già presso importante ditta austriaca, militesente, offresi. Telefonare ore pasti 040 - 410074 - 3481 - 5520. 701 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. ROLE' (legno) Riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 767644 orario negozio. 51912 CC
A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera garanzia lavoro massima puntualità Di Toro, telefono 775190. 29606 CC
A. ARTIGIANALMENTE traslochi e trasporti di fiducia. Giona, tel. 814319. 29250 CC
A. KEROSENE specializzato pulisce ripara stufe serbatoi caldaie. Tel. 794100. 52171 CC
A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti cantine locali in genere 414244. 52025 CC
PARRUCCHE posticci per calvi uomo donna leggerissimi insospettabili confeziono in proprio. Elda Mitri, Battisti 3 I piano, tel. 755493. 52131 CC
RADIO televisione autoradio ecc. riparazioni con garanzia servizio riparazioni giornaliero. Telefonare 722211. 52061 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

ALBERGO al mare cerca capace direttore conduzione - contabilità. Inviare referenze Cassetta 4 A SPI, Trieste. (5518 D)
APPRENDISTA volonterosa cercasi urgentemente per negozio centrale, telefonare oggi al 768333. 30173 D
APPRENDISTA e aiuto banconiera Bar Donà, via Tarabochia 8. 51868 D
BAR Torinese cerca aiuto banconiere apprendista corso Italia 2. 30055 D
CASSIERA cercasi pizzeria Vesuvio, via dell'Orologio 6.
CERCANSI commesse sloveno croato ottima retribuzione. Presentarsi via Trento 5. 29612 D
CERCASI lavorante parrucchiera via Sergio Forti 29 (via Curiel). 30161 D
CERCASI aiuto commessa per panetteria Piazza San Antonio 2. 51908 D
COMMESSA conoscenza sloveno cercasi, tel. 68472.
COMMESSA cassiera conoscenza sloveno cercasi, tel. 68472.
PANETTIERE cercasi v.le d'Annunzio 18, tel. 790951.
RAGAZZA cercasi disposta frequentare corsi gratuiti di cosmesi per effettuare distribuz. prodotti cosmetici di casa già affermata. Saranno preferiti i soggetti disposti ad instaurare un rapporto duraturo Indirizzare casella 21 Z SPI. (52147 D)
RAGIONIERE/A esperto prima nota, adempimenti IVA, paghe, contributi cerca importante organizzazione locale. Offerte Cassetta 14 Z SPI, Trieste. (30131 D)
STENODATTILOGRAFA pratica anche lavori ufficio cercasi. Telefonare 68750 dalle 9-12 16-20 mercoledì giovedì venerdì.
STENODATTILOGRAFA cercasi studio legale 100-120.000 mensili Cassetta 19 Z SPI. 52143 D
125 MILA mensili ragazza primo impiego conoscenza sloveno negozio Sergio, via Roma 8. 29608 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA confortevole affitto a studente o distinto occupato, telefonare da domenica pomeriggio al 749726. 30147 F
STANZA affittasi ingresso libero esclusi marito e moglie, telefonare 752992. 52159 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

ITALIANO disegno impartisce universitario ore pasti 421228.
LAUREATI impartiscono lezioni ogni materia scuole medie e superiori, telefono 414968.
MAESTRA diplomata studentessa universitaria impartisce lezioni elementari medie inferiori doposcuola offresi baby sitter, tel 767567. 30205 G
STUDIO edile impartisce disegno tecnologia tecnica professionale pomeriggi 62488.
UNIVERSITARIA esperta e paziente offresi anche domicilio doposcuola bambini elementari con eventuale insegnamento lingua inglese. Ripetizioni qualsiasi materia ragazzi medie, telefonare 775... ore pasti. 30211 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

SMARRITO Opicina cucciolo pastore tedesco nero. Lauta ricompensa rinvenitore. Telef. 31789 ore pasti 32321. 2113...

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AMMOBILIATO signorile due stanze soggiorno, cucinino, bagno 120.000 affittasi, telefono 793090. 30215 I
FIERA, prontentrata. Camera, camerino, saloncino, cucina, bagno, centralnafta affittasi 110.000. ESPERIA, Imbriani 4 29394 I
LOCALE d'affari mq 150 via Limitanea viale d'Annunzio affittasi, tel 61046. 30225 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento (affitto) 2-3 camere soggiorno servizi, causa demolizione stabile. Clienti solvibili, nulla dovuto all'agenzia Aurora, via Ginnastica uno, tel. 7503... 30013 L
CERCASI affitto magazzino uso deposito 30-40 mq zone via Giulia, S. Giovanni, tel. ore serali 52384. 30217 L
CERCASI affitto Muggia appartamento 3-4 stanze, riscaldamento, telefono 272659 ore negozio escluso lunedì. 51878 L

Continua in 14.a pagina

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Alghero	07.30
	17.00
Bari	07.10
	14.35
Brindisi/Taranto	14.35
Cagliari	07.10
	14.35
Catania	07.10
	14.35
Genova	07.30
	17.00
Lampedusa	07.30
Milano	07.30
	17.00
Napoli	07.10
	14.35
Palermo	07.10
	14.35
Pantelleria	07.10
Reggio Calabria	07.10
	14.35
Roma	07.10
	14.35
Trapani	07.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Alghero	07.30
	16.55
Bari	11.05
	18.30
Brindisi/Taranto	18.50
Cagliari	10.35
	18.30
Catania	11.05
	18.00
Genova	08.35
	17.40
Lampedusa	15.10
Milano	13.05
	19.10
Napoli	11.00
	19.15
Palermo	11.15
	19.05
Pantelleria	15.30
Reggio Calabria	17.40
Roma	14.55
	21.05
Trapani	16.45

Alitalia

Rete internazionale
PARTENZE

da RONCHI per	Partenze
Amburgo	17.00
Atene	07.30
Barcellona	07.30
Bruxelles	07.30
	17.00
Colonia/Bonn	17.00
Copenhagen	07.30
Düsseldorf	07.30
	17.00
Francoforte	07.30
	17.00
Ginevra	07.30
Londra	07.30
	17.00
Madrid	07.30
Malta	07.10
Monaco	17.00
New York	07.30
Parigi	07.30
	17.00
Stoccarda	17.00
Stoccolma	07.30
Tel Aviv	07.10

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze
Amburgo	08.00
Atene	15.25
Barcellona	16.15
Bruxelles	09.05
Colonia/Bonn	09.05
Copenhagen	16.30
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Londra	09.30
	11.30
Malta	15.00
New York	19.30
Parigi	10.00
	16.30
Stoccarda	09.55
Stoccolma	14.40
Tel Aviv	14.10

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA
Rete nazionale
PARTENZE

da Venezia per	Partenze
Bologna	16.20
Cagliari	16.20
Catania	16.20
Crotone-Catanzaro	16.20
Palermo	16.20
Roma	16.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze
Bologna	12.35
Cagliari	10.10
Catania	10.20
Palermo	10.20
Crotone-Catanzaro	8.00

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INATTESA TAPPA DEL SEGRETARIO DI STATO AMERICANO

Passa per Tunisi la via di Kissinger

Ottimista, alla partenza da Tel Aviv ha detto che vi tornerà tra qualche settimana - Chiarito il pensiero di Ford sull'«OLP»

Tunisi, 8

Henry Kissinger, conclusa la sua visita in Israele, è giunto in serata a Tunisi. Il segretario di stato americano si è dichiarato molto contento di poter così rispondere all'invito fattogli da tempo dal Presidente Burghiba. Kissinger non lascerà subito la Tunisia; egli si tratterrà nel paese anche domani. Non si tratta dunque di un semplice scalo «di cortesia», ma di una vera e propria visita di lavoro.

Al momento del suo arrivo, Kissinger ha detto che dalla sua ultima visita in Tunisia, il 6 novembre 1973, «alcuni progressi sono stati compiuti» nella ricerca della pace nel Medio Oriente, e che egli ha compiuto questo suo nuovo giro di visite «per vedere quale sia la maniera migliore di giungere a questa pace». Ha aggiunto che «gli Stati Uniti non cesseranno di compiere sforzi per una pace tra gli arabi e Israele»; egli è giunto a Tunisi per ascoltare il parere del Presidente Burghiba», al quale comunicherà un «messaggio di amicizia» del Presidente Ford insieme alle felicitazioni di quest'ultimo per la sua rielezione alla presidenza della Tunisia.

Subito dopo il suo arrivo, Kissinger ha cominciato i colloqui con Burghiba. Dopo la cena con il Presidente tunisino, Kissinger ha avuto un colloquio con il ministro degli esteri portoghese Mario Soares, attualmente in visita in Tunisia, nella casa del ministro degli esteri tunisino Habib Chatti. Domani mattina Kissinger e la moglie visiteranno le rovine di Cartagina, prima di ripartire per gli Stai Uniti.

Durante il viaggio verso Tunisi un alto funzionario americano del seguito di Kissinger, parlando con i giornalisti, ha affermato che gli sforzi statunitensi per una pace nel Medio Oriente continueranno, anche se con tutta probabilità in modo molto discreto, nonostante la rigida posizione assunta dal recente vertice arabo a Rabat. Questo funzionario ha aggiunto che un punto morto nella situazione del Medio Oriente è stato «temporaneamente allontanato». Si ritiene che ulteriori contatti diplomatici continueranno attraverso i normali canali diplomatici e nel quadro della partecipazione di ministri degli esteri arabi al dibattito sulla Palestina all'assemblea generale dell'ONU.

A Tel Aviv, mentre Kissinger partiva alla volta di Tunisi, il ministro delle informazioni israeliano Aharon Yariv dichiarava, nel corso di una conferenza stampa, che «si possono continuare gli sforzi per la pace» e che «esiste una speranza di poter compiere ulteriori progressi».

Nelle conversazioni di ieri sera e di questa mattina a Gerusalemme tra il segretario di stato americano da una parte e il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin (assistito dai ministri degli esteri Uigal Allon e della difesa Shimon Peres) dall'altra — durate complessivamente cinque ore e mezzo — non ci si è addentrati nei dettagli. E' stato però possibile stabilire che il riconoscimento dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP) come unica rappresentante del popolo palestinese deciso a Rabat alla fine di ottobre dai capi di stato di ventuno paesi arabi — ha lasciato, nonostante i timori che si nutrivano in proposito, uno spiraglio aperto per continuare il negoziato.

«Nelle prossime settimane — ha detto oggi Yariv — sapremo meglio come procedere e sapremo se le speranze di ulteriori progressi si realizzeranno». Kissinger — egli ha aggiunto — tornerà nel Medio Oriente «tra qualche settimana», probabilmente all'inizio di dicembre. La situazione — hanno affermato dal canto loro lo stesso Kissinger e Allon, accomiatandosi all'aeroporto di Tel Aviv, — «è molto complicata e richiede una grande prudenza. Ci siamo trovati d'accordo — ha detto il segretario di stato americano — sul fatto che nelle nuove condizioni che si sono venute a creare è necessario studiare attentamente quello che può essere fatto. Crediamo comunque — ha aggiunto Kissinger — che ci siano delle possibilità».

Gli israeliani avevano avanzato dei dubbi, nei giorni scorsi, circa l'eventualità che Washington intendesse prendere atto del trionfo ottenuto a Rabat dall'«OLP» e potesse quindi premere su Israele perchè quest'ultimo accettasse il negoziato con i palestinesi. Kissinger avrebbe spiegato come interpretare le recenti dichiarazioni del Presidente Ford circa il fatto che gli israeliani dovranno negoziare «con la Giordania o con l'OLP» e almeno per il momento gli israeliani si sarebbero accontentati di questa «interpretazione autentica».

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

L'esplosione nel pub

Telefoto Upi

Londra — L'interno del «King's Arms», il bar frequentato da militari, dopo l'orribile attentato

UNA NUOVA DENUNCIA DI «POLITICIZZAZIONE»

Belgrado più rigida verso tutte le chiese

Criticate le attività extra religiose di cattolici e ortodossi «in contrasto con la costituzione»

Belgrado, 8

L'alleanza socialista, e più precisamente due sue commissioni, stano esaminando una serie di problemi che riguardano i rapporti tra le chiese e la società jugoslava. Lo spunto a queste riunioni — secondo la stampa di Belgrado — è stato offerto dall'attività extra religiosa delle chiese sia quella cattolica sia quella ortodossa, anche se la situazione non è molto diversa in seno alle altre comunità religiose.

Questi problemi, com'è noto, vengono rispolverati periodicamente negli ultimi tempi, sempre con gravi accuse contro le gerarchie ecclesiastiche per la loro attività social-politica che, a parere dei dirigenti jugoslavi, non è ammessa, o addirittura è in contraddizione con la costituzione.

Tra le varie accuse che l'alleanza socialista lancia contro le chiese si nota anche quella secondo la quale nelle scuole religiose dai testi di storia sono esclusi il periodo della guerra di liberazione e tutto il periodo del dopoguerra. Inoltre, sempre secondo queste accuse, i sacerdoti sarebbero assai attivi nell'organizzare, specialmente i giovani, in varie organizzazioni sportive, musicali, che organizzano tornei sportivi, vari corsi di istruzione supplementare, sale da ballo, competizioni di musica jazz eccetera. E che dopo queste manifestazioni non soltanto insegnano il catechismo ma fanno propaganda contro il socialismo falsificando la situazione in cui la Jugoslavia si trova, accusando i dirigenti comunisti di aver portato il paese sull'orlo della rovina.

Ecco quanto scrive il giornale di Belgrado «Vecernje Novosti»: «In questi giorni, sulle pagine dei giornali religiosi e nelle prediche, oppure attraverso varie altre forme, molte volte ispirate dall'estero, molte comunità religiose hanno talmente rafforzato tale loro attività da assumere un accento politico che è in contrasto aperto con lo status legale della chiesa. Alcuni circoli ecclesiastici — continua il giornale — cercano di presentarsi come unici protettori del nostro lavoratore e cittadino, da non avere in cura solo la sua anima ma anche le sue necessità temporali su questa terra, questo, in particolare, in confronti delle giovani generazioni.

«Tutti questi problemi si trovano oggi all'ordine del giorno della sezione della conferenza federale dell'alleanza socialista per i rapporti socio-politici e socio-economici. Nel documento si dice che sempre più frequentemente si semina dagli altari il dubbio nelle istituzioni autogestite della nostra società. Colpisce più di tutto il fatto che le gerarchie della chiesa cattolica, ortodossa e di altre chiese, mettono da parte momentaneamente le differenze esistenti fra di loro e procedono in modo sincronizzato. Si drammatizza internazionalmente la situazione nel nostro paese e si divulgano menzogne sulle libertà religiose sui rapporti fra stato e comunità religiose.

«Come mai — prosegue il quotidiano — le chiese sono passate all'attacco proprio in questo momento? La casualità è esclusa. La nostra società si trova in un momento in cui si stanno compiendo i massimi sforzi per superare la situazione economica con la realizzazione coerente dei principi costituzionali e delle decisioni del decimo congresso della lega dei comunisti jugoslavi, con cui il lavoratore finalmente diventa il fattore fondamentale del sistema socio-politico e dei rapporti di autogestione».

(Ansa)

GRAVE IL BILANCIO DELL'ATTENTATO DELL'IRA A LONDRA

HA UCCISO DUE SOLDATI LA BOMBA AL «KING'S ARMS»

Altre 35 persone ferite nello scoppio che ha devastato il «pub» Militari freddano a Belfast un uomo armato mentre ruba un furgone

Londra, 8

Altre due vittime (e sono 26) di attentati contro militari in Inghilterra attribuiti all'«IRA» si sono avute la scorsa notte a Londra, quando una bomba è stata fatta esplodere in un locale pubblico frequentato da soldati. Sono stati uccisi due uomini e sono state ferite trentacinque altre persone, tra le quali ventitrè soldati e tre ausiliarie.

L'attentato è avvenuto, senza preavviso, quando il bar, che si trova davanti a una caserma a Woolwich, un sobborgo sud-orientale della capitale, ed è abitualmente frequentato da militari, era gremito. A poco più di un mese di distanza si è ripetuta la scena di terrore che si ebbe quando esplose una bomba in un bar frequentato da militari a Guildford, nel Surrey, non lontano da Londra, dove morirono cinque persone, tutte dell'esercito.

I due uomini uccisi sono morti all'ospedale, dove ancora stamane vi erano feriti in condizioni molto gravi. A una ragazza di diciassette anni è stata amputata una gamba. Tra i feriti vi sono mogli di militari e un figlio di uno di essi. Accanto alla caserma di Woolwich c'è un edificio dove vivono i soldati sposati, che spesso vanno al «King's Arms» con le mogli ed i figli, oltre che con le ausiliarie del corpo femminile dell'esercito.

Poco dopo l'esplosione il quotidiano londinese «The Guardian» ha ricevuto una telefonata anonima da una donna con accento irlandese che ha detto: «Forse ora i vostri soldati ci proveranno meno gusto a sparare ai prigionieri che evadono». Essa alludeva al giovane esponente dell'«IRA» ucciso da un militare durante un tentativo di evasione in massa, l'altro ieri, dal campo di internamento di Maze presso Belfast. Nelle 24 ore successive a quel fatto quattro militari britannici sono stati uccisi nell'Ulster (si credeva cinque in un primo tempo).

L'ipotesi di un'azione dell'«IRA» si è accentuata quando, poco dopo, un altro quotidiano londinese, il «Daily Mirror», ha ricevuto una telefonata anonima identica a quella che lo stesso giornale ricevette il 17 luglio quando una bomba venne fatta esplodere alla Torre di Londra.

Dal 22 febbraio 1972, quando una bomba uccise sette persone e ne ferì diciannove in una caserma dei paracadutisti ad Aldershot presso Londra — cinque donne di servizio della mensa e un cappellano cattolico tra i morti — ventisei persone sono morte in Inghilterra per attentati dinamitardi attribuiti all'«IRA». Dodici tra militari e loro familiari — fu distrutta tra l'altro una famiglia: un militare, la moglie e i loro due bambini — morirono e quattordici furono feriti quando, il 4 novembre di quest'anno, una bomba esplose in un pullman che riportava al campo di Catterick nel Yorkshire uomini dell'esercito che avevano trascorso un week-end in città. Il 5 ottobre scorso due bombe esplosero in altrettanti locali pubblici di Guildford frequentati da militari: in uno dei due attentati morirono cinque militari, tra i quali due ausiliarie, dell'esercito, e sessantacinque persone furono ferite.

A Belfast, frattanto, un uomo armato è stato ucciso oggi in un'atmosfera resa rovente dalla ripresa dell'azione dei guerriglieri repubblicani dell'«IRA», che era già costata numerosi morti. L'uomo era stato avvistato da un posto di osservazione militare inglese nel quartiere di Andersonstown, roccaforte dell'«IRA», mentre stava impadronendosi di un autofurgone, cosa che i guerriglieri fanno spesso per compiere attentati dinamitardi. I soldati gli sono piombati addosso, egli ha puntato una pistola contro di loro e l'uomo è stato abbattuto.

(Ansa).

A QUITO RIUNIONE DEI RAPPRESENTANTI DEGLI STATI AMERICANI

L'«isolamento» di Cuba rimesso in discussione

A dieci anni dalle sanzioni contro il governo comunista di Castro molti paesi sono propensi a decidere la fine del blocco economico

Quito, 8

Mentre la cronaca registra scoppi di bombe e violente dimostrazioni di piazza soprattutto a opera degli studenti, i ministri degli esteri degli stati americani aderenti all'OSA si accingono a riunirsi per discutere la questione della fine delle sanzioni contro Cuba, in atto ormai da dieci anni. Per l'occasione le autorità hanno adottato un'imponente serie di misure di sicurezza.

La conferenza dovrà decidere se Cuba e il suo governo comunista di Fidel Castro dovranno restare oppure no nel limbo dell'isolamento. E' opinione diffusa negli ambienti della conferenza che si arriverà quasi sicuramente alla fine del blocco. La conferenza è stata promossa dall'Organizzazione degli stati americani (OSA), cioè proprio dall'organizzazione che dieci anni fa, con un voto, decise le sanzioni economiche contro il regime di Castro. Alla conferenza sono presenti le delegazioni di 21 paesi.

Per approvare la fine delle sanzioni, saranno necessari 14 voti a favore, cioè una maggioranza di due terzi. Secondo l'opinione di osservatori qualificati, è già sicuro che 12 paesi voteranno a favore di Cuba mentre è in corso un'intensa attività diplomatica sotterranea per cercare di convincere quei paesi che ancora non si sono impegnati a votare per la fine delle sanzioni. Quasi certo invece appare il no di tre paesi, tutti a regime di destra, e cioè Cile, Paraguay e Uruguay.

Già sin d'ora nell'ambito della conferenza si sono affermate alcune posizioni paradossali, che riflettono la crescente sensazione che Cuba non rappresenti più una minaccia di esportare il terrorismo rivoluzionario nei paesi vicini. Il Venezuela, che fu fra i più strenui assertori dell'esigenza delle sanzioni contro Cuba nel 1964, sostenendo che il regime di Castro inviava uomini e armi in territorio venezuelano per fomentare i movimenti della guerriglia, è ora uno dei più decisi fautori di relazioni più normali con quel regime.

E gli Stati Uniti, altro paese che nel 1964 propugnò con forza la necessità delle sanzioni, sono venuti a Quito senza pronunciarsi a favore o contro. L'atteggiamento degli Stati Uniti, ha precisato William Rogers, assistente segretario di stato per gli affari interamericani, subito dopo il suo arrivo a Quito ieri «è un atteggiamento positivo e costruttivo». Rogers è il numero due della delegazione americana, capeggiata dal sottosegretario di stato, Robert Ingersoll.

Ciò nondimeno, fonti diplomatiche hanno fatto capire che è possibile che gli Stati Uniti votino a favore della fine delle sanzioni nel caso si profili una forte maggioranza in quel senso, oppure è anche possibile che decidano di astenersi. La fine delle sanzioni sarà comunque, da un punto di vista pratico un evento di scarsa rilevanza, dato che diversi paesi hanno già provveduto a ristabilire unilateralmente le relazioni con Cuba.

Ai primi di quest'anno, per esempio, l'Argentina concesse a Cuba un prestito di un miliardo e 200 milioni di dollari per l'acquisto di automobili e autocarri presso tre grandi case americane — General Motors, Ford e Chrysler — prodotti dalle loro sussidiarie argentine, e il dipartimento di stato americano dette il suo consenso per questa transazione.

Obiettivo originale delle sanzioni era un isolamento totale, politico ed economico, di Cuba, ad eccezione dei servizi postali e telecomunicazioni. I ministri degli esteri e altri alti esponenti governativi si riuniscono nella moderna sede del congresso dell'Ecuador. L'edificio e la zona circostante sono sorvegliati da pattuglie dell'esercito in pieno assetto di guerra.

(Ap)

GROSSI PROBLEMI PER L'ARRIVO DI ARAFAT

I palestinesi all'ONU: un incubo per la polizia

Proposto il loro alloggiamento su un'isola della guardia costiera - Controlli al Palazzo

New York, 8

Ai rappresentanti palestinesi che, guidati da Yasser Arafat, verranno mercoledì prossimo a New York per il dibattito alle Nazioni Unite, è stato proposto per motivi di sicurezza di alloggiare presso il comando della guardia costiera sulla «Governor's Island», un'isoletta al largo della punta meridionale di Manhattan, da dove la delegazione araba verrebbe trasportata al Palazzo di Vetro in elicottero o con motoscafi, ma i palestinesi hanno rifiutato.

Il servizio americano e la polizia newyorkese non desiderano che gli ospiti palestinesi risiedano negli alberghi cittadini, da cui e per dove bisognerebbe organizzare cortei automobilistici fortemente scortati almeno due volte al giorno. Washington aveva suggerito tra l'altro di alloggiare i palestinesi in una base militare situata nella regione di New York, poi la proposta è caduta perchè pare che Arafat si sia personalmente opposto. «Governor's Island», sebbene adibita a esclusivo uso della guardia costiera, non è considerata un'installazione militare.

Il governo americano, i servizi di sicurezza federali e statali e quelli dell'ONU sono in ansia per l'imminente venuta a New York del capo dei guerriglieri dell'«OLP». Il dibattito sulla questione palestinese è stato definito «un incubo» da un funzionario dell'ONU. Non soltanto c'è la preoccupazione di violenze fuori del Palazzo di Vetro, ma anche il timore che Arafat possa essere bersaglio di attentatori che eventualmente in possesso di credenziali diplomatiche possano entrare nell'aula dell'assemblea generale. Secondo una fonte attendibile del Palazzo di Vetro, il controspionaggio americano avrebbe saputo che un «commando suicida» del «Fronte popolare marxista per la liberazione della Palestina» starebbe cercando di giungere a New York. Il «Fplp», che ha recentemente abbandonato l'«OLP» dopo una disputa con Arafat, ha fatto più volte uso in passato di passaporti diplomatici rilasciati da alcuni paesi arabi.

Mentre si conferma che il leader palestinese arriverà e partirà da New York nello stesso giorno, trattenendosi al Palazzo di Vetro solo il tempo del discorso, è previsto che si fermino almeno dieci giorni i 26 membri della delegazione che sarà capeggiata dal responsabile della sezione politica dell'«OLP», Farouk Kaddoumi. Sono ancora da definire le modalità del trasferimento di Arafat dall'aeroporto Kennedy alla sede dell'ONU. Il segretario generale Waldheim sembra riluttante a permettere l'atterraggio di elicotteri sul tetto del grattacielo o sul parco adiacente dopo aver appreso dai piloti che improvvise e pericolose raffiche di vento possono verificarsi in quel punto dell'East River.

Tra le misure di sicurezza già decise, vi è anche la chiusura del Palazzo di Vetro «ai non addetti ai lavori» a partire da mercoledì.

(Ansa)

IL PARTITO DEL NOTO TERRORISTA BURGER

I neonazisti austriaci a congresso in birreria

No a una pubblica «commemorazione di eroi»

Vienna, 8

Il partito «Nazional-democratico» (NDP) austriaco di Norbert Burger, noto estremista coinvolto a suo tempo nei processi per gli attentati in Alto Adige, ha convocato per domani il proprio congresso annuale a Krems sul Danubio (Austria inferiore); il congresso si svolgerà in una birreria. Le autorità hanno concesso l'autorizzazione al congresso mentre hanno proibito una pubblica manifestazione con commemorazione degli «eroi», annunciata per domani sera. Nella comunicazione del divieto viene rilevato che «dai manifesti affissi si può dedurre che verrebbero pronunciati discorsi di esaltazione del nazionalsocialismo».

Burger ha definito questo provvedimento come anticostituzionale, inammissibile in un «democratico stato di diritto»; ha dichiarato che si rivolgerà al presidente della repubblica Kirchschlaeger (oltre che alla corte costituzionale e alla commissione dei diritti dell'uomo). Burger ha anche rivelato che un membro della presidenza del partito liberal-nazionale austriaco (FPOE) è anche segretamente iscritto al suo partito (ma non ha voluto dirne il nome); tanto che — ha aggiunto — non passano tre quarti d'ora da una riunione di dirigenti del partito liberal-nazionale senza che egli (Burger) venga minutamente informato del suo svolgimento.

A BARCELLONA

23 MILA OPERAI sospesi alla Seat

Madrid, 8

La Seat, la più grande industria automobilistica spagnola ha sospeso, privandoli della paga, 23 mila dei suoi 28 mila operai accusati di aver dato vita a una serie di scioperi a singhiozzo che hanno virtualmente bloccato la produzione dei suoi stabilimenti di Barcellona. Prima che la direzione annunciasse il provvedimento la polizia si era scontrata con centinaia di dimostranti dinanzi la fabbrica. I rappresentanti dei lavoratori e la Seat avevano rotto due giorni fa le trattative che avevano per oggetto una serie di rivendicazioni salariali degli operai.

Ieri la fabbrica aveva sospeso per dieci giorni 13.600 operai. Oggi identico provvedimento è stato preso nei confronti degli oltre novemila che non si sono presentati al lavoro. E' probabile che altri duemila operai abbandonino temporaneamente il lavoro, in segno di solidarietà con i compagni.

La fabbrica ha altresì annunciato di aver deciso di ridurre del dieci per cento la produzione avendo oltre cinquantamila vetture invendute.

(Afp)

SCOTLAND YARD IMPEGNATA IN UN GIALLO ALLA WALLACE NEL CUORE DI LONDRA

GIOVANE UCCISA NELLA CASA DI UN LORD

Il misterioso assassino ha ferito anche la moglie separata del nobile - In un sacco il cadavere

Telefoto Upi

Londra — Un'immagine di Lord Lucan con la bella moglie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 8

Scotland Yard cerca un lord di 38 anni, un cui antenato ordinò la storica carica dei seicento durante la guerra di Crimea: nell'elegante casa dell'aristocratico, nel cuore di Londra, è stata uccisa una giovane governante, e gli investigatori pensano, come ha detto un portavoce della polizia, che lord Lucan «possa avere informazioni utili per l'indagine».

E' stata la moglie separata di lord Lucan a dare l'allarme, in una tragica scena che ai presenti ha dato la sensazione di vivere un episodio di un «giallo» alla Edgar Wallace. Tutto — la città, l'ambiente, le circostanze — congiura a fare del dramma di Belgrave Street un'autentica «detective story».

La giovane lady Lucan è comparsa all'improvviso sulla porta di un bar vicino a casa sua. La bella contessa trentacinquenne barcollava, aveva la testa insanguinata. La gente sulla via l'aveva vista uscire dal palazzo di quattro piani, dirigersi verso il caffè gridando «murder, murder», omicidio. Ha fatto qualche passo nella taverna, ha urlato: «Assassinio, assassinio. I mie bambini». Poi: «La mia Nanny è stata uccisa. E' nella casa». La «Nanny» è la donna che accudisce ai bimbi.

Il sangue colava sul volto pallido di lady Lucan. E' stata soccorsa, qualcuno ha avvertito la polizia. Era passata la mezzanotte. Sono arrivati gli agenti, hanno provveduto a far ricoverare la contessa in ospedale, ove le sono state medicate le ferite. Si è saputo che agli investigatori di Scotland Yard lady Lucan ha detto di essere stata aggredita con la governante da un uomo. I detective non hanno rivelato i particolari del racconto.

La splendida residenza di Belgravia era stata messa a soqquadro. I poliziotti hanno trovato i segni di una violenta lotta in diverse delle stanze elegantemente arredate. I tre bambini nati dal matrimonio erano nella casa al momento dell'aggressione, ma sono stati trovati illesi. In nessun locale della residenza gli agenti hanno trovato la governante. Ma il racconto di lady Lucan rispondeva a realtà.

Perquisendo il palazzo i detective hanno trovato la giovane donna uccisa. L'aggressore l'aveva selvaggiamente percossa alla testa, con un tubo di metallo. Il corpo della ragazza, Sandra Rivett, di 29 anni, era stato poi messo in un sacco, e lasciato nel sotterraneo. Il cadavere è stato portato, dopo i rilevamenti, all'orbitorio per l'autopsia.

Gregory Jensen

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

A causa di una triste fatalità giovedì scorso è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Parovel in Crevatini
di anni 73

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIOVANNI, i figli PAOLO, CLAUDIO, ADALGISA e MARIELLA, il genero MARIO VALENTI, la nuora LIVIA MARI, i nipoti GIUSEPPE, ANNA MARIA, GIULIANO e MARINA, la sorella ELENA, le cognate ANNA DUDINE e GIUSEPPINA VASUNI unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale. Rito di commiato nella chiesa di San Giuseppe.

Monfalcone, 9.11.1974

Profondamente addolorati partecipano al lutto le famiglie DUDINE, CHINELLI, VASUMI.

Prendono parte al lutto le famiglie MARI e ANITA DESABATA.

Il fratello MICHELE, la moglie ANNA, le nipoti, la zia VIRGINIA unitamente alla famiglia BEVILINI con dolore ricordano

Italia Loperfido ved. Seriani Zerial

Profondamente addolorati prendono parte al lutto i nipoti CLAUDIO, ANNAMARIA e MARIA del ROSARIO FUCHS - FAMA'

Prendono parte al dolore dell'amica Edda e della famiglia Seriani Zerial, MARIO, NEVIA, STEFANO e ROBERTO CIANO, per la perdita di

Italia Loperfido ved. Seriani Zerial

Partecipano al lutto che ha dolorosamente colpito la cara amica Edda per la perdita della sua buona mamma

Italia Loperfido ved. Seriani Zerial

PINA e ALBERTO DORLIGO.

La famiglia MARINSEK partecipa al lutto della famiglia Zerial per la dipartita della signora

Italia Zerial

Prendono parte al lutto della cara amica Edda, ARNALDO e MERCEDES PITTONI.

†

Il giorno 8 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Funa ved. Kocevar

Ne danno il triste annuncio la figlia CARLA con il marito dott. EDMONDO FAMULARO.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 novembre alle ore 14.30 partendo dal piazzale del duomo di Cervignano.

Cervignano, 9 novembre 1974

(O.F. Pinca di De Nardo, Cervignano, tel. 2420)

† Il 7 corrente è mancata ai suoi cari

Luisa Rocco n. Raimondo

Ne danno il triste annuncio i figli ROBERTO, MARINELLA e LINO, la mamma, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al dolore la fidanzata di Lino con il papà FRANCO FIDEMI.

RINGRAZIAMENTO

La moglie, i figli ed i familiari ringraziano di cuore coloro che hanno partecipato al dolore per la dipartita del loro amato congiunto.

Giacomo Ciotta

Gorizia, 9 novembre 1974

†

Ieri 8 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giustina Milkovic n. Berze

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia OLGA con il marito LODOVICO GREGORI e il nipote SERGIO, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 9 corrente alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Opicina.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per l'affettuosa partecipazione al nostro grande dolore per la perdita della cara

Elda Luznik ved. Munafò

ringraziamo sentitamente parenti, amici e conoscenti.

I FAMILIARI

Gorizia, 9 novembre 1974

Ricorre lunedì 11 corrente il nono anniversario della scomparsa del

DOTT.
Enrico Polacco

Con immutato dolore e infinito rimpianto Lo ricordano la moglie SILVIA, il figlio ARRIGO, i nipoti ANTONIO e ANDREA e il fratello VALERIO.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 11 corrente nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti, alle ore 9.

Oggi ricorre il primo anniversario della perdita di

Giuseppina Dodich ved. Crassi

Il figlio FERRUCCIO e i parenti La ricordano con immutato dolore.

AVVISO AI SIGNORI CARICATORI

Conference per i Traffici dall'Italia per India, Pakistan, Bangladesh e Sri Lanka

«Coefficiente di adeguamento valutario»

Si informano i Signori Caricatori che il «coefficiente di adeguamento valutario» sulle tariffe per l'India, il Pakistan, il Bangladesh e Sri Lanka viene aumentato dal 4.45% al 5.70% con decorrenza 11 novembre 1974.

LOCALE superficie 150-180 mq sano, anche in zona di estrema periferia, di facile accesso per deposito carta in bobine cercasi in affitto. Offerte dettagliate a cassetta 27 Z, SPI Trieste. (5520 L)

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 primo piano signora cerca visoni canadesi persiani sud-est leggeri delle migliori qualità visiti la pellicceria Ziliotto troverà inoltre il più completo assortimento di tutte le qualità di pelli estere e migliore qualità nelle confezioni. 30281 M

ALLEVAMENTO Visoni Timavo splendido assortimento di grandi laghi selvaggi e pastello. Prezzi imbattibili. Bravissima pellicceria. Visitateci subito. Turriaco, tel. 73263. 5303 M

CUCCIOLA bassotta 2 mesi e mezzo con pedigree vendesi, telefonare ore pasti 910365. 51874 M

CUCCIOLI dobermann maschio e femmine con pedigree vendo, telefonare 763333 763785. 30193 M

MACCHINE per falegnameria praticamente nuove cederei ottimo prezzo, tel. al 422663 8.30-12.30. 30159 M

VENDESI boxer maschio 8 mesi con pedigree, tel. 418285.

VENDESI arredamento frutta. Tel. 757487-741360. 30105 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO, arredamenti, singoli vasi esposizione prezzi bassi: «Polli» — Grimani 11. 111 NN

MOBILI Alabarda, via Rossetti 4. Lettini, carrozzine, seggioloni, recinti, SCRIVANIE, librerie, DIVANI LETTO, scale, reti, materassi, scarpiere, comodine, ecc. VISITATECI! 52123 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

ECCEZIONALE VENDITA DEL RISPARMIO DI.BE.MA. Recatevi ad acquistare personalmente nella bottiglieria di via Commerciale 27, tel. 418762 o nel deposito di via Pagliaricci ang. Beato Angelico (S. Giovanni) tel. 740485-795043, aperto anche il sabato pomeriggio; gabbie, casse o cartoni dello stesso prodotto e rimarrete stupiti. Acqua minerale Recoaro (120) S. Pellegrino (125) Ferrarelle (155) Fiuggi (340) Sangemini (330) Alba (85). Vino Tombacco 10½ gradi (240) Tombacco 12 gradi (270) Lambrusco di R. Emilia (305) Castellino Bertolli (345) Marco Felluga 12 gradi (350) Castagna 12 gradi (340). Birra Dreher 2/3 (190) tipo forte 2/3 (280). Bibite Alba da litro (175) Latte da litro (200). Ed inoltre una vastissima scelta di liquori, vermouth, vini pregiati, olii di semi e di oliva. Noi abbiamo messo tutta la nostra buona volontà nell'aiutarvi a risparmiare, collaborate venendoci a trovare. 29550 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. Fiat 500 F, L, Fiat 850 berlina, 850 special, 850 coupé sport, 128 coupé SL 124 berlina, 125, 1100 R Ford Cortina; Opel Kadett, Rekord; Lancia Flavia 1800; NSU Prinz 4L, 1100. Simca 1000, LS, GLS, 1301 special, Chrysler 160. 57 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM - PADOVAN DE CARLI, Sanzio 13. Auto usate con garanzia: Fiat 500, 850, 850 Special, 1100 R, 124 Mini Cooper '72, Renault R 4 R 6, NSU 1000, Volkswagen '64, Simca 1000 dal '67 al '74, 1100 '68, 1301 S '71 '72 '73, 1200 S Coupé, Chrysler 160 2 litri Rally 2. Festivi 10-12. 29905 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, tel. 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO»: valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972, 2000 spider 1973, Alfetta 1973, Giulia 1600 super 1972, GTI junior 1.6 1974, Giulia 1300 super 1971, FIAT 127 1973, GT junior 1300 1972, Alfasud 1974 1973, 124 special 1971, 124 coupé 1972, 130 berlina 1970. AUTOBIANCHI Primula 3 porte 1970. INNOCENTI Mini familiare 1968, 1001 1972. DINO FERRARI 246 GT 1971. FIAT 126 NUOVA PRONTA CONSEGNA. LAVERDA 750 SF 1974. VISITATECI!!! 29973 Q

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41. X1-9 '73, 128 '69 (impianto gas), 124 '67 '68, 850 Coupé '69 '68, Bianchina '68, Simca 1301 Special '72, Manta 1600, Capri 1700 '70, Giulia 1300 TI '69, Junior 1300 '72 '68, 1750 '70, 124 familiare '67, Kawasaki 500 '74, Laverda 750 SF 2 '74. 29969 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14: Kadett 1000, Rekord 1700, Simca 1000, Fiat 850 '67-'69, 1100 R, 127 3 mesi, Vauxhall 1300 '72. 52151 Q

AUTOSALONE Trieste vende 128 pronta consegna, 127 '72 '74, 128 '70 '74, Mini '71, A 112 '71, 500 '66 '70, 850 coupé '69 '71, 850 '67 '71, Moto Ducati '74, 126 '73, 124 sport '68, 124 '72. Visibili via Giulia 10. 29733 Q

CASEMOBILI: adatte campeggio e terreni inedificabili. Esposizione Nauticaravan, concessionario Laika. Rio Ospo Muggia. Festivi 10-13. 30141 Q

CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende occasioni: Peugeot 204 '68 '71, 504 '71, Fiat 500 F '64 '68, 850 Special '68, 850 Coupé Sport '71, 124 Normale '68 '72, 125 Special '71 '72, 1100 R '67 '68, Alfa Romeo Junior 1.3 '70, Junior 1.6 '74, 1300 TI '67, Super '68, Renault R 16 TS '70 '72, VW 1200 '65, Ford Taunus 1300 XL, Opel Kadett 1000 LS '70, Lancia Fulvia Berlina '70. Aperto sabato e feriali 8-12 15-18. 52109 Q

FIAT 124 in garanzia, nuova 3 mesi, vendesi, tel. 414612. 405 Q

FIAT 127 3 porte bianca mille chilometri vendo, telefono n. 37278. 30207 Q

KTM 125 vendesi. Telefono n. 762716 ore pasti. 30237 Q

NAUTICA Adriatboats, riva Grumula 2. Gommoni Zodiac e Novurania, fuoribordo Mercury e Tomos. Prezzi eccezionali entro novembre. Visitateci. 30259 Q

OCCASIONE vendo «500 F «66» perfetta, gomme nuove, 250 mila, Fiat 850 coupé «66». Tel. 796494. 51910 Q

OCCASIONI 500 L, 850 special, 1100-R, 128 '71, '73, 124 '72, 125 special, Primula, Ford Escort, furgone R4 '73, Mini '69, '70, '71. Autoagenzia «Lancia - Autobianchi» di Adriano Fiegl, nella nuova sede di strada di Fiume 19. Permuta, facilitazioni, aperto festivi. 29803 Q

OCCASIONISSIME: Daf seminuova, Giulia 1750, junior, 128 coupé sport, 124, 500 1968, Benelli 250 km 2900, Scarabeo, Artisti 9. 30213 Q

PRIVATO vende Alfasud 1973. Telefonare 69021 ore ufficio, 823184 ore pasti. 30223 Q

PRIVATO vende Renault 6.L 850 cc. 1971 50.000 km buone condizioni, tel 767790. 29656 Q

VENDESI 128 coupé Moretti (1115 cc) settembre '71. Telefonare 0481-42889. 402 Q

VENDO Giulia 1300 super ultimo tipo 2000 km. vendo causa partenza. Tel. 764885. 51898 Q

VENDO 500 L ottime condizioni. Tel. 723934. 30299 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutti alle condizioni più amichevoli, tel. 29258. 30175 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale adatto 1 persona vendesi 4 milioni; altri diverse zone vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BAR o buffet purché piccolo e centrale prenderei in affitto con prelazione acquisto. Telef. 762692. 30243 R

BAR super alcoolico totocalcio tabacchi posteggio vendesi 15 milioni eventualmente cedesi anche muri; altri bar centrali semicentrali periferici vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

BUFFET zona semicentrale adatto 2 persone vendesi 5 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8.

CARTOLIBRERIA centrale zona forte passaggio vendesi 4 milioni; altra rionale vendesi 3 milioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

CEDESI per ritiro affari avviatissima azienda Autoaccessori e ricambi. Cassetta 12 Z SPI Trieste. (30071 R)

NEGOZIO arredamento articoli radio TV vendesi zona centrale; negozio lampadari elettrodomestici zona centrale vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

PANIFICIO centrale bene avviato vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 29376 R

TRATTORIE diverse zone tutti prezzi vendonsi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI casa padronale zona signorile panoramica mare 6 vani servizi 1000 mq terreno. Casa centro città adatta demolizione piano terra 20x20 eventuale adatta grande deposito totale 1000 mq. Locale d'affari San Giacomo 9 metri quadrati altezza massima appartamenti liberi occupati diverse grandezze terreno centrissimo residenziale adatto costruzione villa. 500 mq recintato. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica uno. 30013 S

A.C. VIA BARTOLI (Borgo San Sergio) vendesi appartamento 2 stanze soggiorno cucinino bagno garage cantina riscaldamento e acqua centralizzati mutuo ventennale approvato. ALTRI CAMPANELLE 2 - 3 stanze cucina bagno riscaldamento e acqua centralizzata mutuo approvato. Altro SETTEFONTANE stanza soggiorno cucinino bagno IV piano ascensore centralnafta Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 29751 S

A.C. ROIANO vendonsi appartamenti BELLISSIMI occupati 2-3 stanze stanzetta cucina bagno wc riscaldamento autonomo ascensore cantina soleggiati. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. 29751 S

A. ACIT. APPARTAMENTI LIBERI pronta entrata: RISMONDO 3 stanze soggiorno cucinino. CARLO ALBERTO 2 stanze cucina tutti comfort. VIA D'ALVIANO 2 stanze servizi centralnafta. COMMERCIALE salone 2 stanze centralnafta vista panoramica. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. BELLOSGUARDO signorile costruzione appartamento salone 2 stanze doppi servizi poggioli soleggiati centralnafta finiture extralusso vendesi rinuncia S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. CORSO COSTRUZIONE palazzine zone SERVOLA CLIVO ARTEMISIO appartamenti 2 stanze soggiorno cucina centralnafta possibilità mansarde finiture signorili. Visione progetti S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. OCCASIONE vendesi appartamento S. LUIGI panoramico salone 3 stanze servizi centralnafta ascensore poggioli prezzo ottimo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A. ACIT. occupati vendonsi appartamenti REVOLTELLA 2 stanze soggiorno cucinino tutti comfort. CARLO ALBERTO 2-3 stanze stanzetta cucina centralnafta ascensore. D'ALVIANO 2 stanze soggiorno tutti comfort. Informazioni S. Lazzaro 3, tel. 68810. 51866 S

A.I. COMMERCIALE PALAZZINA COSTRUZIONE consegna primavera bellissimi 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta ANCHE CANTINETTE RUSTICHE. MUTUO ASSICURATO 40% in 20 anni. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 telef. 29235. 29945 S

A.I. SALITA DI ZUGNANO pressi via COSTALUNGA stabile costruzione appartamenti 1 - 2 camere saloncino servizi ampie terrazze ogni comfort moderno. ATTICI con AMPIE TERRAZZE posto auto e cantina. MUTUO 40% in 20 ANNI VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 29945 S

A.I. SETTEFONTANE VI piano 2 camere cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta vendesi LIBERO 22.000.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

DON BAIRO



A.I. TIGOR V piano 2 camere soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore centralnafta VISTA MARE vendesi LIBERO 21.500.000 trattabili. ESPERIA Imbriani 8 - 29235. 29943 S

A.I. VIGNETI 61 pressi VIA ISTRIA costruzione consegna 1975 1 camera soggiorno cucinino bagno posto auto e cantina. 21.000.000 facilitazioni. ALTRI 2 camere saloncino servizi terrazza centralnafta posto auto e cantine, disponibili piani alti ATTICO con grande terrazza. MUTUO CONCESSO 20 ANNI. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 14-16. Informazioni EUERIA, via Imbriani 8, tel. 29235. 29945 S

A FORNI di Sotto vendiamo appartamento in centro paese dotato di riscaldamento: soggiorno, cucinino, quattro letti, due bagni, lavanderia, balconi L. 25.000.000. Gabetti S. a. S. via Mercatovecchio 11, tel. 61826 - 61825. 7669 S

A RAVASCLETTO acquisterei subito contanti appartamento, casa vecchia o stavolo, scopo turismo. Tel. Trieste 758375 mattinata. 7670 S

CANSIGLIO località Pian de Spina costruttore vende bellissima villa rifiniture lusso termo garage caminetto ampio scoperto veduta incantevole L. 25.000.000. Telefonare ore ufficio (0422) 40670 Treviso. 7655 S

CONTANTI acquistasi appartamento comforts possibilmente zone Piccardi o Giardino pubblico - Giulia. Tel. 740370. 29656 S

FORTUNIO 8 pressi via PICCARDI. ULTIMI appartamenti bellissimi occupati 2 camere cucina bagno RISCALDAMENTO 11.500.000 trattabili. ALTRO 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 13 milioni 600.000. Altro I piano 3 camere cameretta soggiorno cucinino bagno RISCALDAMENTO 15.300.000 trattabili. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10-12. Informazioni telefonare 29235. 29943 S

GRADO-PINETA, appartamenti tipo villino, 60 mq, soggiorno, 2 stanze letto, servizi, terrazza, prezzi favorevoli, mutui agevolati. Appartamenti vista mare da 2 a 4 vani, con riscaldamento, finiture signorili, condizioni pagamento. Agenzia Itten, viale Capricorno 33, Pineta, 0431-81151. 5514 S

GRADO-PINETA, vendonsi appartamenti nuovi con possibilità di mutuo e altri, occasione, usati, centro Grado e zona Pineta. Rivolgersi: Agenzia Immobiliare Giuliana, via del Capricorno 15, Grado-Pineta, telefono (0431) 80735. 400 S

GRADO centro vendesi miniappartamento. Telefono 80112 sabato domenica; feriali 30229. 30231 S

IN villetta S. Luigi vendesi appartamento 2 stanze tinello cucina servizi comforts giardinetto. Tel. 767790. 29656 S

LIGNANO Pineta vendiamo appartamento in palazzina. Soggiorno con camino, cucina, tre letto, bagno, ripostiglio, balconata L. 25.500.000. Gabetti S.a.S. via Mercatovecchio, 11 tel. 61825 - 61826. 7668 S

LIGNANO Sabbiadoro appartamento recente riscaldamento arredato due camere lire 12 milioni 500.000. Pineta appartamento in villa, doppi servizi, tre camere, giardino lire 20.000.000. Agenzia Alfa, viale San Marco 55, Monfalcone, tel. 41807. 401 S

PANORAMICO due letto soggiorno con caminetto tinello cucina due bagni terrazza giardino 60.000.000 mutuo 20% già concesso. Cassetta 13 Z SPI, Trieste. (30127 S)

PIANCAVALLO vendesi su piccolo condominio appartamenti posizione bellissima 2 stanze soggiorno cucina garage comunicante interno finiture lusso pronta consegna. A richiesta arredate stile ampezzano. Telefonare ore ufficio (0422) 44831 40670. 7656 S

PIAZZA Oberdan: modesto, stanze, cucina, doccia, vendesi. Tel. 793090. 302

QUADRISTANZE centrale riscaldamento vista vendo. Telefono 51860. 30

QUATTRO stanze cucina, b vuoto, Giardino Pubblico mq 15.000.000. Tel. 793090. 519

SISTIANA vendesi terreno struibile mq 800, luce, pronto. Agenzia Itten, Pineta, via Andromeda 0431 - 81151. 551

STANZA cucina centrale vendesi. Tel. 793090 solegg secondo piano. 519

TERRENI Carsici non edific li vendonsi. Rivolgersi piccolo 10, Cobez. 791

TERRENO bellissimo strad qua 2800 al mq Trebic vendesi, tel. 422916. 521

VENDO due appartamenti ri ottima occasione uno pletamente arredato cam cucina, bagno; l'altro ca cucina bagno ripostiglio redato. Telefonare 772063. 518

VIA Galilei: quattro stanze, cina, bagno, vuoto ven Tel. 793090. 302

VIA LAZZARETTO VECCH PALAZZO SIGNORILE pletamente rinnovato ven si appartamenti occupati stanze cucina bagno insta ascensore centralnafta V MARE FACILITAZIONI GAMENTO. VISITARE RIALI ORE 15.30 alle Informazioni ESPERIA, briani 8, tel. 29235. 29

VIA LAZZARETTO VECCH palazzo signorile 10 MAN DE NUOVE varie gran ascensore centralnafta. TARE FERIALI ORE 15 le 17.30. Informazioni nare 29235. 29

VIA Vasari vendesi app mento V piano quattro ze stanzetta ripostiglio accessori. Telefonare ore ufficio. 30

Z.Z.Z. APPARTAMENTI grandezze tutti comfort fissi, inintermediari, ve si. Tel. 815213 9-12. 79

MATRIMONIALI
U Lire 200 per par

DESIDERATE sposarvi? A zia Conoscersi, informa Pellicceri 6 Udine: me dì, sabato pomeriggio, d nica mattina. Tel. 65923. 5

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZ
Direzione Generale per gli Istit di Prevenzione e di Pena

SI RENDE NOTO che giorno 28 novembre 1974, le ore 11, presso la Proc Generale della Repubblica Trieste saranno tenute pubbliche per l'appalto servizi di forniture ca rarie.

Presso la Procura Gener le Direzioni carcerarie e Prefetture interessate in visione l'avviso d'asta le condizioni generali di palto.

